Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Sabato, 21 dicembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6807 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

TUTTO E' PRONTO A CAPO KENNEDY PER LA PIU' GRANDE IMPRESA SPAZIALE FINORA TENTATA

Ore 13.51 partenza per la Luna
Tre uomini lanciati nell'ignoto

Frank Borman, James Lovell e William Anders corrono il rischio di rimanere bloccati attorno al satellite o di scomparire nello spazio - I tecnici dicono: «Abbiamo fatto il possibile. Ora siamo nelle mani di Dio»

PER NATALE SARANNO LASSÙ

Capo Kennedy, 20

L'ora di lancio dell'«Apollo 8» per il primo volo spaziale umano verso la Luna è stata ufficialmente confermata per le 7.51 di domani ora locale, corrispondenti alle 13.51 ora di Roma.

Un portavoce dell'ente spaziale americano, la NASA, ha dichiarato che l'ossigeno «contaminato», destinato alle batterie di produzione dell'energia elettrica e che in giornata aveva causato qualche apprensione durante il conto alla rovescia, era stato rimosso dai serbatoi del razzo vettore «Saturno 5» e sostituito. «Siamo pronti per il lancio», ha aggiunto il portavoce.

Tutto, dunque, è pronto. Praticamente tutti i controlli sono stati portati a termine. Gli astronauti hanno completato prove e collaudi. A Capo Kennedy si vivono le ultime ore di trepida attesa. Il conteggio alla rovescia prosegue regolarmente e si spera proprio che nessun inconveniente venga a turbare il meccanismo di questo precisissimo orologio che dovrà segnare una ora storica nella conquista dello spazio da parte dell'uomo. Stasera gli astronauti sono andati a letto presto, dovendosi alzare poco dopo le 2.30 (8.30 italiane) per prepararsi e raggiungere la rampa di lancio. Le previsioni per il tempo di domani continuano ad essere «soddisfacenti». I meteorologhi prevedono che nella zona di Capo Kennedy vi sarà una nuvolosità diffusa, venti deboli variabili e una temperatura che si aggirerà sui 15 gradi centigradi. Funzionari della NASA hanno dichiarato che, se necessario, il lancio potrà avvenire anche sotto la pioggia. L'importante è che il vento non sia forte e, in questo senso, le previsioni sono quanto mai rassicuranti.

Tutta la giornata odierna, l'enorme missile «Saturno» (110 metri), ritto verso il cielo sulla sua piattaforma, è stato il centro di una febbrile attività di più di cinquemila tecnici, occupati a controllare contatti e meccanismi e a compiere gli ultimi preparativi per la storica impresa. A un certo momento si è scoperto che l'ossigeno liquido destinato ad alimentare i generatori elettrici della capsula e pompato ieri nei serbatoi presentava delle scorie di nitrogeno. Si è quindi dovuto vuotare i serbatoi e immettervi altro ossigeno liquido. L'operazione ha richiesto qualche ora, ma la circostanza non ha influito in modo negativo sui piani della NASA, dato che questi prevedevano un'automatica sospensione d'emergenza del conteggio alla rovescia per il periodo di sei ore, sospensione della quale si è approfittato.

Per il resto, ripetiamo, tutto sta procedendo nel migliore dei modi, così bene anzi, che la maggior parte dei tecnici spaziali di Capo Kennedy nascondono a mala pena la loro soddisfazione e il loro entusiasmo. Dopo tutto, essi hanno lavorato per tre anni alla preparazione di questa impresa ed hanno ben diritto di attendersi di essere premiati. Lo obiettivo è la Luna, centro di curiosità del genere umano dal principio dei secoli: ebbene, per Natale tre astronauti americani saranno lassù, in un'orbita lunare, a un centinaio di chilometri dalla superficie del nostro satellite. «Siamo pronti, più pronti di così non potremmo essere», ha affermato il comandante dell'«Apollo» Frank Borman. A sua volta un tecnico ha detto: «Queste sono le ore più lunghe a passare» ed ha aggiunto: «Siamo convinti di aver fatto tutto quello che era umanamente possibile fare. Adesso siamo nelle mani di Dio».



Sta dietro il satellite l'insidia più pericolosa

DAL NOSTRO INVIATO

Capo Kennedy, 20

Oggi si comincia ad avere la reale sensazione di ciò che sta per accadere nel mondo, di quanto avverrà a cominciare da domani mattina alle 7.51, a Capo Kennedy e poi nell'atmospazio e, infine, intorno alla Spazio e, infine, intorno alla Luna. Siamo viziati dalla civiltà tecnologica; ci siamo abituati alle imprese che soltanto trent'anni fa parevano buone per la fantasia dei fantascientisti, non ci si domanda nemmeno più se quello che vediamo e vedremo avrà un senso nel nostro futuro, nello sviluppo della civiltà; prendiamo le cose come sono e aspettiamo che avvengano secondo i piani che ci sottopongono.

Guardare il paesaggio del porto lunare americano dà insieme una sensazione di enormità e di ovvio, parlare con gli astronauti è come parlare con altri personaggi che non andranno mai intorno e magari sulla Luna, la mitologia sta morendo, l'elettronica l'ha uccisa. Ma se si va dentro alle cose, se si guarda a ciò che accadrà fra domani mattina e il giorno 27, quando l'«Apollo 8» scenderà al largo delle Hawaii di ritorno dalle dieci orbite lunari, durate venti ore, e a una distanza di poco più di cento chilometri dal satellite terrestre, allora davvero la impresa di Borman, Lovell e Anders prende dimensioni spettacolari e si ha la misura quasi esatta (mai abbastanza per la fantasia) dei rischi terribili che quei tre uomini affronteranno proprio a cominciare da domattina.

Parlo per qualche minuto con Borman uscito dalla semireclusione in cui, con i suoi due compagni, è stato messo dai dirigenti e dai medici del Capo. «Ci hanno confinato; dovrebbero mettere sul tetto dell'edificio in cui abbiamo le nostre camere, la bandiera gialla. Ma sa com'è, con questa influenza di Hongkong che c'è in giro non si è mai sicuri di quello che può accadere. Anche se ci hanno iniettato il vaccino».

Gli chiedo quali sono i pericoli più grossi per loro tre, e lui: «Grossi sono tutti a dire la verità, anche i piccoli, perchè, vede, io ho più paura dei piccoli che dei grossi. Sono i più subdoli, i più difficili da addomesticare. Prenda questa scoperta di stamane che mi fa girare l'anima. Vanno a trovare che un eccesso di nitrogeno (azoto) liquido ha infestato le cellule della spazionave in cui sono stati messi idrogeno e ossigeno. Il nitrogeno serve per raffreddare l'ossigeno prima che sia combinato con lo idrogeno. Lei lo sa che la mistura dà elettricità all'«Apollo» e fornisce acqua da bere per noi. Ora, maledizione!, quella contaminazione minaccia di far rinviare il lancio di un giorno o magari di due. E' vero che siamo di sei ore in anticipo sul conto alla rovescia generale, ma riusciranno a cambiare le tre cellule infette nel tempo dovuto?». Non è molto contento, ma conclude: «Dicono di sì e io lo spero». «Ma i pericoli?» «Ah, è vero. Se dovessi fare una graduazione dei pericoli — dice — la farei così:

«1) La partenza da Capo Kennedy sul Saturno 5 che porta per la prima volta uomini nello spazio. Il Saturno è potenzialmente una bomba enorme, che potrebbe esplodere nel momento in cui si stacca dalla base di lancio. Ma se non esplodesse, e non esploderà, resta sempre il mistero di come funzionerà all'uscita dalle orbite terrestri che faremo prima di partire per la Luna. Nessun uomo è mai andato oltre i 1800 chilometri lontano dalla Terra — dice — nessun astronauta o cosmonauta. Riuscirà il Saturno a farci oltrepassare quel confine?

«2) L'uscita dall'orbita lunare, che avverrà mentre saremo nella parte nascosta della Luna e, dunque, fuori delle possibilità di contatti radio con la Terra. Se sbagliassimo manovra o il motore che ci deve sottrarre all'attrazione lunare non funzionasse bene, saremmo davanti a due sole alternative: o cadere e sfasciarsi sulla faccia della Luna o sparire nello spazio, satelliti vaganti e probabilmente eterni della Luna, è chiaro che, finita la riserva di ossigeno, che è di dieci giorni, saremmo destinati a morire rapidamente.

«3) L'entrata, uscendo dall'attrazione lunare, nella "via della Terra", che è un corridoio nello spazio stabilito dagli studi e dalle ricerche. Questa via è piuttosto un sentiero, se si tiene conto del peso che rientra e del volume e della velocità che l'insieme del nostro mezzo avranno. A trentamila e passa chilometri l'ora, noi dobbiamo imboccare un corridoio di sessanta chilometri di larghezza e correre dentro di esso — e badi che le pareti sono terribilmente fragili, non respingono chi vi batte contro, anzi favoriscono l'uscita in modo perfino perverso — fino ad arrivare ancora nell'atmosfera terrestre. Se dovessimo per ragioni tecniche o per ragioni umane o per tutte e due insieme, uscire dal corridoio, avverrebbe questo: che la corsa in basso subirebbe un contraccolpo fantastico, l'Apollo sarebbe risospinta a velocità folle verso lo spazio dal complotto che nascerebbe fra la forza di assorbimento spaziale e la forza di attrazione terrestre, e noi saremmo costretti a restare nell'universo, chissà dove sospinti dal capriccio dell'ignoto, e a morire — questo è intuitivo — dentro la nostra nave spaziale che non tornerebbe mai più in basso».

Dico: «Ma quali probabilità ci sono che uno dei tre pericoli possa profilarsi e minacciare veramente la conclusione del viaggio intorno alla Luna?» Ci pensa su un po', poi dice: «Beh, direi che il terzo pericolo sia il più presente, ma il secondo il più probabile». Non riesco a cogliere un qualsiasi elemento emotivo in lui: non ci dice di avere fifa reale, ma insomma un po' di paura esiste negli astronauti o no? Con franchezza dice: «Guardi la gente del Capo: chi non è nevrotico lo deve al fatto che è già fuori della crisi di nervi, oltre la tensione, e pronto per la cura del sonno. Esiste, nonostante tutte le sicurezze e le valvole di garanzia che sono state create, un elemento di incertezza e di dubbio che nessuno riesce a vincere. Sono tutti uomini no? E gli astronauti non sono anche loro uomini come gli altri? Dunque, se esiste tensione nei tecnici, esiste un po' di paura negli astronauti, ma è una paura "sana". Non so se rendo l'idea, la paura di chi ha la coscienza di ciò che sta per fare.

Nell'area del porto lunare americano non c'è più una camera libera, una spiaggia con tanto spazio così per metterci su una tenda, una automobile da affittare, una tavola libera al ristorante (bisogna fare la fila per ore), uno sgabellino al bar di un motel (e inutile fare la fila, non si liberano). Sono arrivati nomi che stanno già a indicare quale clima ha raggiunto l'America alla vigilia del lancio: c'è Henry Ford, c'è il presidente della IBM, Evans, c'è il presidente della General Motors, Cole, ci sono quasi tutti gli scienziati spaziali che lavorano con il Governo americano; se si rimetterà dall'attacco di influenza di Hongkong, arriverà anche Humphrey. E ci sono milleduecento giornalisti.

Questa sera la sala di controllo del volo ha emesso la sua sentenza: «Astronauti, Saturno, Apollo, mezzi di lancio e apparecchiature di sicurezza, la rete mondiale di contatto con l'astronave, la flotta di recupero nel Pacifico, i centri di osservazione del Capo e di Houston sono pronti ad andare. Tutto è in condizione "Go" per l'impresa di domani». Attacchiamoci a questo messaggio come a una speranza.

Stelio Tomei

I DIPLOMATICI AL QUIRINALE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Le novantun missioni diplomatiche accreditate presso la Repubblica italiana hanno presentato ieri, al Quirinale, i tradizionali auguri al Capo dello Stato. A nome del corpo diplomatico un breve discorso è stato tenuto dal decano, il Nunzio apostolico Righi Lambertini. Saragat ha espresso parole di ringraziamento. Nella foto, il Presidente si intrattiene con l'Ambasciatore americano Ackley; al suo fianco gli Ambasciatori del Sudan e di Formosa

«E' CRISTO CHE DA' SALVEZZA SPIRITUALE, RELIGIOSA E ANCHE PROFANA»

PAOLO VI DENUNCIA LA CRISI DELLE SPERANZE BASATE SULL'UOMO

L'origine della tensione va ricercata nello squilibrio tra conquiste scientifiche e condizione umana «Ottenebrato» dalla mancanza di principi l'occhio dei giovani che si abbandonano alla cieca rivolta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 20

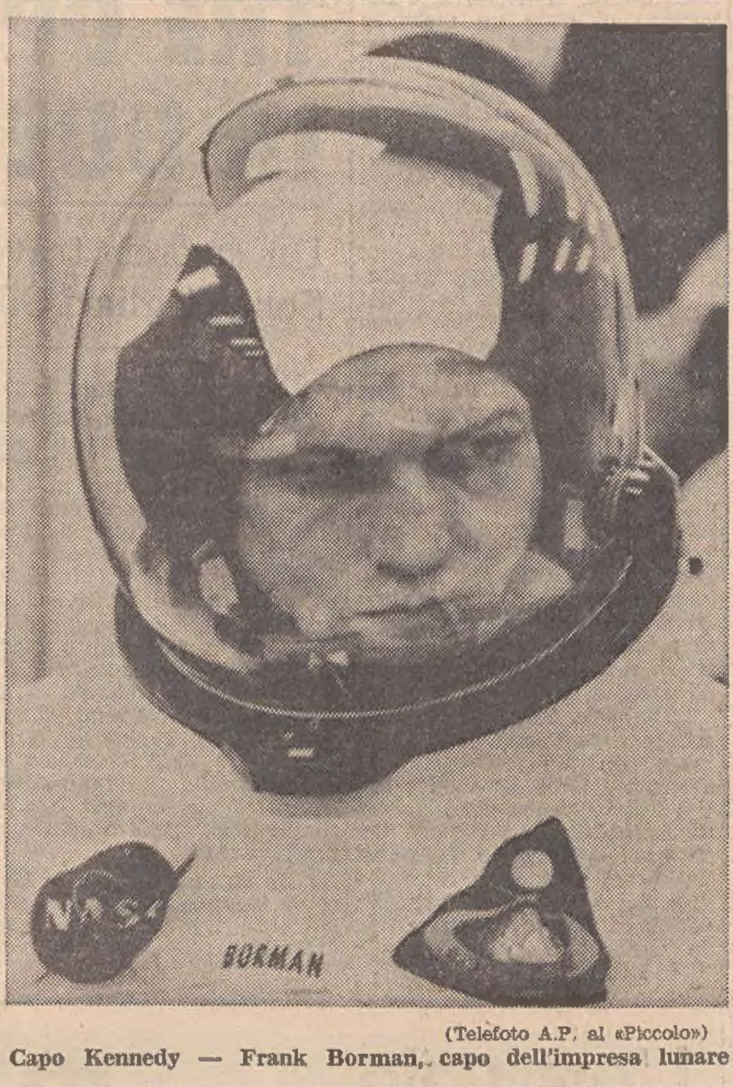
La crisi delle speranze umane, la validità della speranza cristiana: questo il tema centrale del radiomessaggio natalizio che Paolo VI ha letto, stasera, ai microfoni della Radio vaticana, collegata con la RAI-TV e con numerose emittenti estere. Il Papa ha compiuto una vera e propria diagnosi del mondo moderno esaminandone i fermenti, le ansie, le conquiste nel campo tecnico e le prospettive in quello sociale: ha concluso rilevando la gravissima crisi della speranza nei nostri giorni e riproponendo a tutti il Cristianesimo come fattore, appunto di speranza, di vita e salvezza nell'ordine suo proprio che è spirituale e religioso, ma anche in quello «profano e naturale». Ribadito che il Natale — e cioè la nascita di Cristo nel mondo — rappresenta il punto centrale della storia umana, la «somma speranza dell'umanità», Paolo VI ha esaminato il concetto di speranza, così come la intendono gli uomini di oggi, che vedono in essa «la radice che alimenta la immensa fatica verso il progresso», l'«attrattiva apocalittica verso un avvenire da conquistare verso un umanesimo nuovo: sul piano pratico questa speranza si realizza con l'impugnazione e lo sconvolgimento di ordinamenti, «garantiti un tempo dall'esperienza degli anziani». Oggi «non si crede più ai valori stabili della fede, della cultura, delle istituzioni; e si guarda all'avvenire non sotto un aspetto cronologico, coerente con una tradizione in via di sviluppo organico, ma sotto un aspetto ribelle, a sorpresa e indefinibile, nella fiducia quasi fatalista e messianica di un rinnovamento radicale e generale e di una felicità finalmente libera e piena.

Il Papa ha rilevato a questo punto che due fattori hanno concorso a generare questa «tensione della speranza»: le imprevedibili conquiste della tecnica e della scienza e «l'avvertenza delle condizioni di bisogno in cui si trova ancora, sotto tanti aspetti, la maggior parte dell'umanità; così che questa duplice scoperta ha svegliato desideri nuovi ed immensi nei cuori umani; la speranza cioè di impiegare la ricchezza dei mezzi conquistati a colmare le lacune della fame, della miseria, dell'ignoranza, della precarietà, dell'insufficienza di cui soffre ancora l'uomo del nostro tempo». Questa — ha detto il Papa — è la speranza nel regno della terra, la speranza nella sufficienza umana». Ma proprio questa «oggi subisce una gravissima crisi». Innanzi tutto il benessere diventa facilmente fonte di nuovi bisogni e spesso di più gravi malanni, il progresso crea, in certi campi, pericoli enormi e spaventosi per l'intera umanità.

Per quanto si riferisce al campo ideale, il Papa ha rilevato che «l'occhio di alcuni giovani specialmente, di solito veggente e profetico, è stato ottenebrato dal mancato insegnamento di principi assoluti e dalla diffusione sistematica del dubbio e dell'agnosticismo. Ad un certo punto la contestazione è allora diventata di moda, con la tentazione di degenerare in rivolta, in violenza, in anarchia». Nell'un caso e nell'altro «la speranza umana si degrada e si spegne»; ma essa appare anche «ferita» quando si registrano inconsulti smarrimenti collettivi, quando vanno perduti valori storici, culturali, morali, quando «cittadini sani e onesti, maestri saggi e ascoltati e uomini responsabili del bene pubblico non trovano in sè stessi energie» per difendere un patrimonio di civiltà e per risparmiare alle generazioni venture le conseguenze di inutili e rovinose distruzioni materiali e morali. «E vediamo con rammarico — ha detto il Papa — che spesso il presunto rimedio a questi disordini, in atto o temuti, si riduce al ricorso a una repressione pesante di legittima libertà, e alla privazione generale dei diritti civili, o alla disconoscenza delle necessità della povera gente».

A questo punto il Papa, guardando alle prospettive della vita internazionale, si è domandato se non stia venendo meno anche la «speranza della pace» e rivolgendosi, quindi, agli «spiriti rappresentativi della cultura moderna» ha sottolineato come «ai nostri giorni la letteratura, lo spettacolo, l'arte, il pensiero filosofico sono testimonianze spietate della deficienza dell'uomo, della sua debolezza mentale, della sua dominante sensualità, della sua ipocrisia morale, della sua facile delinquenza, della sua insorgente crudeltà, della sua possibile abbiezione...». Il Papa, ha tirato le somme di questo sguardo sul mondo e senza «voler turbare con sconsolati pensieri la ricorrenza del Natale» si è domandato: «uomo, fratello, dove è la tua speranza?». Ed ha risposto che la esperienza della condizione drammatica e disperata della vita umana, esperienza che il progresso moderno spesso acuisce ed esaspera «deve ricondurre alla ammissione di un insopprimibile bisogno che la umanità ha sempre portato in fondo alla sua coscienza: il bisogno di essere salvata». Il Papa ha indicato nel Cristo il salvatore. E il Natale è l'annuncio della salvezza: il suo messaggio si ripete nei secoli. E' il cristianesimo — ha concluso Paolo VI — «che dà l'amore sano e profondo alle famiglie, la generosità disinteressata dei giovani, la pazienza umile e invocante dei poveri, la fatica anelante a maggior giustizia dei lavoratori, la carità silenziosa e operante dei buoni, la preghiera incessante nelle comunità dei fedeli. E' il cristianesimo vivo della Santa Chiesa cattolica».

A. Paglialunga



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Capo Kennedy — Frank Borman, capo dell'impresa lunare

I DATI E I TEMPI DELLO SBALORDITIVO VIAGGIO DI SEI GIORNI E TRE ORE

COL FIATO SOSPESO FINO A VENERDÌ 27 IL MONDO AL SEGUITO DEGLI ASTRONAUTI

Capo Kennedy, 20

Ecco i dati principali dell'impresa lunare che avrà inizio venerdì 21 dicembre:

Ora di lancio: 7.51 corrispondenti alle 13.51 italiane.

Astronauti: colonnello d'Aeronautica Frank Borman, capitano di Marina James A. Lovell jr., entrambi di 40 anni, e maggiore dell'Aeronautica William A. Anders, di 35 anni.

Durata del volo: 6 giorni e 3 ore.

Scopo: Allontanarsi dalla Terra di 354.164 chilometri e girare in orbita attorno alla Luna, alla quota di chilometri 110,400, dieci volte in venti ore, spianando la strada agli astronauti americani che l'anno prossimo metteranno piede sulla Luna.

Ora dei giri intorno alla Luna: Dalle 11.02 del 24 dicembre alle 19.09 del 25 (ora italiana).

Razzo vettore: Il «Saturno 5» che, compresa la navicella «Apollo», è alto più di 110 metri, quasi quanto la cupola di San Pietro. Si tratta del missile più potente che esiste al mondo. I propulsori del primo stadio generano una spinta di 3.400 tonnellate, quelli del secondo di quasi 500 tonnellate, e quelli del terzo oltre cento tonnellate.

Costo della missione: Saturno 5,185 milioni di dollari (115 miliardi e mezzo di lire); Apollo 8,55 milioni di dollari (35 miliardi di lire); operazioni di appoggio, compreso il recupero, 70 milioni di dollari (quasi 44 miliardi). Totale 310 milioni di dollari (quasi 200 miliardi di lire).

Ed ecco il calendario dell'impresa:

Sabato 21 — Entrata in orbita circolare di parcheggio alla quota di 192 chilometri dopo 11 minuti e mezzo di ascesa. Quasi tre ore dopo, al disopra del Pacifico e durante la seconda orbita, l'ultimo stadio del Saturno 5 si riaccende per cinque minuti e lancia l'Apollo 8 sulla rotta lunare.

Domenica 22 — Continuano gli studi di navigazione nello spazio «profondo» da parte di Lovell e la rotta viene ulteriormente corretta, se del caso. Anders fotografa la Terra e la Luna. Alle 21 (ora italiana), prima trasmissione televisiva diretta dalla navicella.

Lunedì 23 — Seconda trasmissione quasi alla stessa ora di domenica. Altri esperimenti di orientamento nello spazio, osservazione ottica e fotografica dei rilievi lunari.

Martedì 24 — Il propulsore principale collegato all'astronave Apollo, capace di una spinta di quasi 10 tonnellate, viene acceso per cinque secondi, per rallentare la velocità e lasciare che il complesso sia catturato dalla forza di gravità della Luna. Seguono due giri orbitali ellittici alla quota lunare di 112-320 chilometri. Il propulsore del «modulo di servizio» viene riacceso quattro ore e mezzo dopo, per 10 secondi, allo scopo di fissare la orbita a 112 chilometri di quota, rendendola circolare. Durante le successive otto orbite di due ore ciascuna, Anders fotografa a tutto spiano la superficie del satellite, mentre Lovell si orienta avendo come punti di riferimento i rilievi lunari e tenta di localizzare i punti scelti per l'atterraggio dei primi uomini sulla Luna. Le trasmissioni televisive alla Terra saranno due, una alle 13,25 e una alle 2.30 della notte (ora italiana).

Mercoledì 25, giorno di Natale — Il propulsore funziona per tre minuti e mezzo (guai se non funzionasse) poco dopo le 7 del mattino (in Italia), per far uscire l'Apollo 8 dall'orbita lunare. Seguono fotografie della Terra e della Luna, esperimenti di orientamento e correzioni di rotta. La trasmissione TV avviene verso le 22.05 (italiana).

Giovedì 26 — Ancora studi sull'orientamento nello spazio, fotografie della Luna e della Terra. Trasmissione alle 21.50.

Venerdì 27: Rientro nell'atmosfera terrestre alla velocità di 40 mila chilometri. Discesa con paracadute e ammaraggio nel Pacifico previsto per le 16.50 (ora italiana).

I TRE NON HANNO «pillole suicide»

Capo Kennedy, 20

I tre astronauti dell'Apollo 8 non avranno a disposizione «pillole suicide» per abbreviare una loro eventuale lenta agonia nello spazio. Funzionari della N.A.S.A. hanno oggi evitato di rispondere a che cosa accadrà se i tre astronauti dovessero restare in orbita intorno alla Luna, evenienza che potrebbe verificarsi nel caso in cui l'Apollo 8 fallisse la missione di ritorno sulla Terra.

Tuttavia, rispondendo a precise domande, i funzionari della NASA hanno dichiarato che i tre astronauti non hanno alcun tipo di «pillole suicide». Dal canto suo l'ex astronauta Deke Slayton ha detto: «Suppongo che essi, in una simile eventualità, pregheranno molto. Non so proprio cosa essi potranno fare in un caso simile. Il direttore dell'impresa Schneider ha detto: «Noi faremo di tutto per riaccendere i motori dello Apollo».

BORSE E MERCATI

MILANO: IRREGOLARE

Milano, 20

Mercato irregolare con scambi ancora attivi stamane alla Borsa di Milano. I diffusi assestamenti intervenuti oggi sulle azioni privilegiate dopo i sensibili rialzi di ieri hanno reso la quota più selettiva, con ritocchi di prezzo su numerose voci precedentemente in tensione ma con nuovi progressi in diversi comparti. La domanda si è diretta principalmente sulle Montedison, sempre largamente comperate, sulle Rinascente e su diversi immobiliari.

In chiusura il tono si è fatto più equilibrato, ma ulteriori plusvalenze di un certo rilievo si sono verificate per le Binda, Broggi-Izar, Burgo, Cascami, Donzelli, Generalfin, Linificio, Marzotto, Smeriglio, Tecnomasio; Trafilerie, diversi immobiliari, le Falck priv., per le quali è stato necessario il rinvio della chiamata di chiusura, hanno conseguito una plusvalenza di circa il 15 per cento. Più calme, invece, oltre a quasi tutti i titoli privilegiati, le Chatillon, Coge, Habitat, Milano ord., Olcese, Petrolifera, Sarom, Scotti, Terme Acqui, Unione Manifatture, Alitalia, Nord Milano e Motta. Nei titoli guida sostenute le Montedison, migliori le Fiat e poco variate Generali e Viscosa.

Sempre bene assorbiti i titoli a reddito fisso, per l'inizio delle operazioni di reimpiego.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 109.000.000; Buoni del Tesoro 611 milioni; obbligaz. 1.267.548.060; 4.130.650 azioni.*

DOPOBORSA — Attività discreta prezzi sul listino. Generali 60700 - 60800; Montedison 1076 - 1079; Snia Viscosa 3115 - 3125; Fiat 2948-2950; Ras 46450 - 46500. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	19-12	20-12
Alimentari		
Certosa	2110	2120
Eridania	2366	2395
Es. Molini	2700	2799
Motta	5999	5920
Rom. Zucc.	120	125
Rom. Zucc. pr.	370	376
Assicurativi		
Ass. Generali	60500	60720
Ass. Milano	38950	38480
Ass. Mil. pr.	26700	26780
Ass. Torino	9250	9240
Ass. Tor. pr.	6291	6150
Fond. Incendio	10500	10900
Fond. Vita	25470	25550
L'Assicuratrice	68900	69200
Ras	46560	46450
S A I	28250	28210
L'Abeille	9050	8730
Bancari		
Mediobanca	75900	76000
Chimici		
Anic	1300	1305
Brioschi	11550	11550
Gas Napoli	900	900
Caffaro	284.50	284.50
Erba	10530	10650
Erba pr.	6770	6800
Italgas	1165	1185
Lepetit ord.	4690	4975
Lepetit pr.	5480	5210
Liquigas	170	173
Mira Lanza	46500	[illegible]
Ossigeno	1615	1625
Pibigas	8750	86
Rumianca	1320	1311
Saffa	5110	5110
Sarom	1255	1125
Montedison	1060	1077.50
Pierrel	8250	8200
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1420	1429
Marelli	600	605
Sip	2742	2729
Tecnomasio	962	990
Terni Nuova	255	259
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2280	2279
Bastogi	2024	2041
Breda	3800	3815
Finmare	340	340.50
Finsider	599.50	601.50
Generalfin	820	636
Gim	3515	3540
Invest.	2795	2788
Italpi	2470	2489
La Centrale	6388	6410
Pirelli & C.	3934	3989
Sme	2337	2350
Stet	3030	3035
Sviluppo	2500	2500
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3187	3200
Beni Stab.	3950	4000
Bonif. Ferraresi	1199.50	1199.50
Co. Ge.	9985	9700
HABITAT	2520	2303
Imm. Roma	585	593
SAGI	1630	1700
IN. Edilizia	2620	2670
Milano Cen.	24000	24050
Risanamento	6300	6400
SACIE pr.	901	919.50
Silos Gen.	3295	3400

TITOLI	19-12	20-12
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	955	985
Fiat	2932	2949
Fiat pr.	2580	2560
Nebiolo	633	638
Olivetti ord.	3280	3235
Olivetti pr.	3250	3231
Tosi Franco	1732	1732
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3600	3600
Acc. Falck pr.	3500	4000
Broggi-Izar	865	900
Dalmine	1135	1150
Ilssa-Viola	679	670
Italsider	910	929
Magona	2000	2005
Metal. Italiana	3400	2410
M. Amiata	11470	11530
Monteponi	264	270
Siele	6003	6000
Trafilerie	580	610
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3800	3720
Cot. Cantoni	14500	14475
Olcese	247	240
Cucirini	6250	6450
De Angeli	5400	5390
Cascami Seta	5400	5700
Fisac	386	389
Lanerossi	3345	3335
Gavardo	1584	1600
Scotti	130	115
Linificio	405	420
Marzotto pr.	1600	1635
Rossari & Varzi	10400	10400
Rotondi	28600	28710
Man. Tosi	1910	2000
Pacchetti	650	649
Snia Visc.	3125	3120
Snia pr	2596	2551
Bernasconi	398	398
Tilane	265	301
Un. Manifatt.	20000	19700
Trasporti		
Alitalia priv.	18100	17895
Nord Milano	5380	5150
L'Ausiliare	2749	2735
Mittel	14095	13790
Diversi		
De Ferrari	1371	1371
Cart. Binda	29500	29900
Cart. Burgo	14480	14740
Cart. Donzelli	2025	2375
Cementir	4482	4515
Cer. Pozzi	95	94.75
Cer. Pozzi pr.	304	305
Cer. Ginori	389	380
Ciga	5218	5180
Cond. Acque TO	1015	1015
Eternit	3580	3570
Italcable	3640	3650
Italcementi	23465	23290
Cond. Acqua RO	695	702
Rinascente	387	380
Rinasc. pr.	255	262
Mondadori pr.	3300	3331
Pirelli S.p.A.	3555	3560
Rejna	929	929
Smeriglio	72	75
SES ex Sarda	4260	4300
SGES ex Seso	1740	1748
Terme Acqui	2310	2450
Petrolifera	1987	1950

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20 dic.
Rendita	5%	106.25
Redimibile 1934	3.50%	101.10
Ricostruzione	3.50%	86.30
»	5%	97.55
Redim. Trieste	5%	98.—
Riforma Fond.	5%	96.—
Redimibile '54	5%	97.40
Edilizia scol.	5.50%	101.60
B.T. 1969	5%	100.10
» 1970	5%	100.15
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.05
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.20
O.Pubbl.SS.A	6%	95.75
» » SS.B.I	6%	95.90
» » SS.B.II	6%	96.—
» » SS.C.I	6%	96.60
» » SS.C.II	6%	95.20
» » SS.C.III	6%	95.50
» » SS.B.3.a	6%	97.60
ENEL 1965 I	6%	96.45
» 1965 II	6%	96.40
» 1966 I	6%	96.35
» 1966 II	6%	96.25
» 1967	6%	96.40
» 1968	6%	96.50
» Europa '65	6%	96.65
E.N.I. '65 II	6%	96.80
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.55
IRI Sider 1953	5.50%	98.—
Autostrada '63	5.50%	90.75
» '65	6%	96.20
» '67	6%	96.15
» '68	6%	96.60
C.F. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	87.35
» »	5.50%	90.35
» »	6%	95.50
» s.s. I	6%	96.70
» s.s. II	6%	96.55
» s.s. III	6%	96.45
O.P. ss Anas	6%	95.20
O.P. Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz. II	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.30
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	95.90
FF.SS. 1952	5.50%	97.70
» 1953	5.50%	96.80

TITOLI		20 dic.
» 1955	5.50%	95.15
» 1959	5.50%	93.85
» 1960	5%	90.30
FF.SS. 1961	5%	90.30
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.55
» 1966 I	6%	96.45
» 1966 II	6%	96.35
» 1967	6%	96.30
I.M.I XII	6%	99.85
» XVIII	6%	98.45
» XIX	6%	99.70
» XX	6%	97.60
» XXI	5%	94.60
» XXII	5%	92.50
» XXIII	5%	89.60
» XXIV	5.50%	91.10
» XXV	6%	95.85
» XXVI	6%	95.30
» 1964	6%	100.10
Cred. Nav. 63	6%	96.65
Cred. Nav. '67	6%	95.65
ENI 1956	6%	99.40
» Gela	5.50%	92.70
» 1957	6%	98.90
» 1958	6%	98.75
» 1958/78	6%	97.40
» 1964	6%	99.—
» 1966	6%	96.60
» Sud 1959	6%	96.80
» Sud 1960	5.50%	93.60
» Sud 1961	5.50%	93.30
» Sud-IV	5.50%	92.05
» Sud-V	5.50%	92.20
» Sud-VI	5.50%	92.70
» Sud-VII	5.50%	93.50
» Sud-VIII	5.50%	93.70
» Sud-IX	6%	96.90
IRI 1954/69	6%	99.95
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	98.40
» '57/77 (XX)	6%	97.90
» 1958/78	6%	99.25
» 1959/79	5.50%	92.60
» 1960/80	5.50%	92.55
» 1961/86	5.50%	91.05
» 1963/83	5.50%	91.10
» 1964/82	6%	96.55
» 1965/83	6%	96.45
» Stet	6%	99.20
IRI Elet. opt.	5.50%	95.75
Cart. Timavo	7%	100.60

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,04; dollaro canadese 581,675; corona danese 83,265; corona norvegese 87,375; corona svedese 172,905; franco belga 12,447; franco francese 126,13; franco svizzero 145,272; lira sterlina 1487,425; marco tedesco 156,095; scellino austriaco 24,174; escudo portoghese 21,81; peseta spagnola 8,957.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,40; lira sterlina 1486; franco svizzero 145,15; franco francese 120,70; franco belga 11,95; marco tedesco 155,95; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,50; corona danese 83,10; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 43,50; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7200-7600; sterlina oro n.c. 6850-7150; marengo svizzero 7650-7900; oro fino 830-850; platino 4500-6000; argetno 39000-43000.

TRIESTE

Chiusura irregolare con qualche assestamento della quota, ma con la maggioranza delle voci ancora in plusvalenza. Fermi i locali. Resistente e con migliorie il reddito fisso. Titoli trattati: 2480 azioni.

Bastogi 2040; Finmare 340; Finsider 601; Sip 2730; Sme 2350; Stet 3035; Ass. Generali 60470; Ass. Italiana 68500; Ras 46200; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1635; Viscosa ord. 3111; Viscosa priv. 2550; Dalmine 1150; Italsider 930; Cantieri 180; Fiat ord. 2940; Fiat priv. 2580; Terni 257; Anic 1300; Liquigas 173; Montedison 1075; Beni Stabili 4000; Immobiliare 593; Pirelli S.p.A. 3550; Rinascente 380; Rinascente priv. 262.

NEW YORK
(In ribasso)

La Borsa valori di New York ha chiuso ieri in ribasso, dopo un'iniziale ripresa, in seguito ai realizzi sui guadagni di molti titoli speculativi nella burrascosa riunione di giovedì.

LONDRA
(Calma)

Alla Borsa valori di Londra le contrattazioni sono state ieri calme e la tendenza indecisa.

HA INNEGGIATO AD O CI-MIN IL CONGRESSO DEI SOCIALPROLETARI

Dalla contestazione il PSIUP attende la crisi del centro-sinistra

Modificazioni all'interno dei partiti della coalizione di governo avverranno secondo l'on. Valori, sotto la spinta delle lotte popolari - L'intervento di Foa

Napoli, 20

La contestazione continua ad essere la grande «corteggiata» al Congresso nazionale del PSIUP. Una contestazione che viene accettata e sottolineata soprattutto dalla platea, ma che non viene ripudiata nemmeno negli interventi dei leaders più responsabili del partito. Oggi è stata la volta di Dario Valori e Vittorio Foa. Valori, che è vicesegretario del PSIUP, ha individuato il senso della contestazione «nelle lotte crescenti sempre più caratterizzate da obiettivi di potere, oltre che da obiettivi di conquiste materiali». La contestazione, insomma, da semplice rivendicazione diviene metodo di politica, e ciò in una prospettiva che esclude la possibilità dell'avvento del socialismo sia attraverso una fase di governo democratico borghese sia come prodotto di importazione dalla Cina o dall'Unione Sovietica che si voglia.

Dal basso dunque, secondo Valori, «emergerà un nuovo schieramento politico» e sotto la spinta delle lotte «sono possibili modificazioni nei partiti del centro-sinistra». E' questa l'alternativa concreta all'attuale corso politico, dato che non c'è alcuna possibilità di mutare le attuali maggioranze parlamentari, almeno per un lungo periodo di tempo. Ma sarà la contestazione a «rimettere in discussione il sistema ed a squilibrarlo a tutti i livelli». Valori infine ha fatto richiamo all'internazionalismo, un internazionalismo operante per una lotta antimperialista più concreta in Europa e perchè in casi come il maggio francese non sia sola a lottare la classe operaia di un unico Paese e perchè non restino senza risposta colpi di stato come quello greco.

Per Foa, segretario della CGIL, c'è il pericolo di un addomesticamento del sindacato da parte delle forze capitaliste. In queste condizioni una unità sindacale si ridurrebbe a un'operazione di vertice a carattere moderato. L'unità deve invece essere realizzata dal basso, utilizzando le spinte rivoluzionarie delle masse operaie. Sul problema dei grandi blocchi, Foa è del parere che il PSIUP debba liberarsi «dai residui stalinisti che fanno coincidere le lotte sociali con la fedeltà allo Stato guida». L'europeismo «inquadrato» va respinto: l'inserimento dei comunisti nella delegazione italiana al Parlamento europeo è «un tentativo di dare linfa nuova a un'istituzione che è già cadavere». Dal canto suo il PSIUP deve rifiutare una «complicità» di tal genere. «Il PSIUP piuttosto promuova una consultazione con i partiti operai europei per un'azione comune che impedisca al grande capitale e ai governi di sconfiggere separatamente le classi operaie dei vari Paesi. Una prospettiva rivoluzionaria — ha concluso Foa — è oggi realistica anche in Europa a condizione che essa si costruisca, giorno per giorno, sulle lotte di massa, operaie e studentesche».

Molto festeggiati dal congresso sono stati gli inviati del Fronte di liberazione sud-vietnamita, del Potere negro, e della Resistenza greca. All'indirizzo dei delegati asiatici il congresso, per lungo tempo, ha scandito il grido «Vietnam - Ho ci-min», che è poi il motto di battaglia degli attivisti della contestazione. Il congresso, secondo le previsioni, dovrebbe concludersi nel tardo pomeriggio di domani, dopo gli interventi di Basso e Gatto e la replica del segretario Vecchietti. E' probabile che una modifica dello statuto porti a un diverso tipo di dirigenza: accanto al segretario politico dovrebbe infatti venir istituito un ufficio politico e scomparirebbero le figure del presidente e del vicesegretario.

IL VIA ALLE RICERCHE di uranio nel Kenia

Roma, 20

Tra pochi giorni, nel Kenya, la «Somiren» del Gruppo ENI inizierà la prima fase delle esplorazioni per la ricerca di minerali di uranio con una campagna di prospezione aerea che permetterà di individuare quelle zone in cui sono presenti minerali radioattivi.

Quello del Kenya è stato il primo permesso ottenuto dalla «Somiren» per ricerche di minerali di uranio; altri permessi li ha ottenuti in Somalia e pochi giorni fa ha raggiunto un accordo per ricerche congiunte negli Stati Uniti assieme a una grossa società canadese.

DOPO I TRE SQUILLI DI TROMBA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Roma — Una carica della Polizia, dopo i fatidici squilli di tromba, per sgomberare la piazza davanti a Santa Maria Maggiore dove la manifestazione studentesca è degenerata

SI VA ATTENUANDO L'ONDATA DI MALTEMPO

Rientrano negli alvei i fiumi del Meridione

Continua a piovere solo sulla Puglia e sul Materano
Le linee ferroviarie e le strade sono state riattivate

Napoli, 20

L'ondata di maltempo abbattutasi nei giorni scorsi su tutta l'Italia meridionale va attenuandosi. La linea ferroviaria Napoli - Formia - Roma, che era stata interrotta in seguito allo straripamento del Volturno, è ripristinata dalla scorsa notte. Stamane sono state riattivate anche le comunicazioni ferroviarie tra Benevento e Caserta.

Anche sul Sannio la situazione va normalizzandosi. Il centro abitato di Ceppaloni non è più isolato. Squadre di operai e tecnici del Genio civile hanno rimosso la frana che aveva ostruito la strada di accesso. I fiumi Calore e Sabato sono rientrati nell'alveo. Grazie alle opere di fortificazione adottate negli ultimi anni con l'ampliamento degli alvei a monte della città e la costruzione di ponti, Benevento è stata salvata dalla inondazione. Su Salerno, stamane ha fatto capolino il sole.

Le acque del fiume Volturno, che hanno allagato le campagne e la parte bassa di Capua, stanno lentamente rientrando negli argini. Il livello si è abbassato di oltre un metro e mezzo. Le persone salvate dalle proprie abitazioni rimaste isolate dalle acque, alloggiano nell'Ospedale civile, nel Municipio e nella sala consiliare di Capua.

Nelle campagne di Caiatino numerosi capi di bestiame sono morti in seguito allo straripamento del Volturno. A Ruviano due famiglie rifugiatesi sul tetto di casa sono state soccorse dai vigili del fuoco e dai carabinieri. La situazione è sensibilmente migliorata anche nelle campagne di Santa Maria la Fossa, Grazzanise, Castelvolturno e Cancello Arnone. Nella piana di Castelvolturno, ricerche che sono in corso da parte dei carabinieri per un cacciatore dato per disperso, in seguito allo straripamento del fiume.

In Irpinia la strada che collega Montefradane ad Avellino è stata riaperta al traffico. Una frana ha investito un casolare di proprietà del contadino Brizio Sabato, distruggendolo completamente.

La pioggia continua invece a cadere sulla Puglia ed il Materano, con più forte intensità sull'intera Capitanata dove tutti i corsi d'acqua sono in piena. Carabinieri e vigili del fuoco hanno compiuto numerosi interventi nella zona del Sub - Appennino Dauno attraversata dai fiumi Cervare e Carapelle. In particolare nelle contrade circostanti Ascoli Satriano e la località «Incoronata» i due fiumi sono straripati inondando numerosi poderi.

Dal pomeriggio di ieri sul Ternano non piove più e la situazione va lentamente migliorando. Il fiume Nera, che era straripato in più punti allagando migliaia di ettari di terreno e rompendo gli argini anche nella parte bassa della città, è rientrato nel suo alveo. Le acque del Nera sono ancora gonfie e minacciose nel punto di affluenza col fiume Tevere, nei pressi di Nera Montoro.

Anche il Tevere è straripato ieri sera nel Ternano sulla piana di Otricoli allagando campi coltivati ed isolando due casolari sommersi dall'acqua fino al primo piano. Vasti allagamenti sono avvenuti anche a Magliano Sabina dove il Lazio confina con l'Umbria.

CORTEI, OCCUPAZIONE E TAFFERUGLI NEL CENTRO DELLA CAPITALE

Scatenano nuove violenze gli studenti medi a Roma

In 5000 sono scesi in piazza per protestare contro l'annunciata «riforma Sullo»
La polizia aggredita con sassi e bastoni - Dieci giovani fermati e poi rilasciati

Roma, 20

Il preannunciato sciopero degli studenti medi è degenerato in una serie di scontri, tafferugli e incidenti vari, che hanno paralizzato per circa due ore tutta la zona compresa fra la Stazione Termini e la basilica di Santa Maria Maggiore. Si contano decine di feriti e contusi, mentre si sono avuti danni in due scuole statali di via dell'Olmata: l'Istituto professionale «Padre Reginaldo Giuliani» e l'Istituto per il commercio «Amerigo Vespucci»; dieci i giovani fermati, e rilasciati in giornata.

La giornata era iniziata in tono minore. All'appuntamento di piazza Venezia, fissato per le 10, si erano ritrovati circa cinquemila studenti. La maggior parte dunque aveva disertato lo sciopero, e anche se non si era presentato a scuola, per timore di rappresaglie, aveva preferito restarsene a casa. Era evidente che la decisione dell'assemblea degli studenti medi, tenutasi nella Facoltà di architettura, era stata contrastata apertamente dalla stessa base del movimento studentesco.

Solo gli aderenti alla Federazione giovanile comunista (il fatto è avvenuto in diverse occasioni) avevano tutto l'interesse a votare uno sciopero che avesse creato, per l'ennesima volta disagio tra la popolazione della capitale; lo sciopero era stato superato dalle decisioni del Ministro Sullo, dalla disponibilità dimostrata dal preside del «Mamiani» al dialogo con gli studenti, da tutta una serie di circostanze favorevoli a un clima nuovo nella scuola: un clima di distensione. La zona adiacente a piazza Venezia era presidiata stamane da ingenti forze di polizia che hanno scortato il corteo, per evitare che la manifestazione degenerasse in atti di violenza.

I giovani innalzavano infatti cartelli più bellicosi del solito. In sostanza erano tutti d'accordo nel non volere nessuna riforma. Le ultime decisioni ministeriali erano state già accantonate. «No alla riforma Sullo», diceva un cartello. Prima ancora di nascere, la riforma del neo Ministro è già stata contestata. E la spiegazione ce la danno altri cartelli. «Siamo contro ogni riforma dei padroni promossa dallo stato borghese». «Diciamo no a tutto quello che parte da uno Stato che noi non riconosciamo».

I giovani più scalmanati erano quelli del liceo «Pilo Albertelli»: formavano la testa del corteo inneggiando alla rivoluzione. Bandiere rosse a non finire e bastoni, portati a passeggio con estrema disinvoltura sotto il naso degli agenti. I giovani hanno seguito il consueto itinerario: una breve sosta davanti a Palazzo Chigi, poi il corteo ha percorso il Tritone a passo di corsa, con l'evidente disegno di distanziare le forze dell'ordine. Era chiaro che i dimostranti volevano arrivare prima della polizia in qualche zona precedentemente stabilita. E così è stato.

Raggiunto il piazzale antistante la stazione Termini, i giovani hanno improvvisamente sterzato in via Cavour; di corsa hanno distanziato la polizia raggiungendo la sede del liceo «Pilo Albertelli», in via dell'Esquilino. Incitati dagli alunni dell'Istituto partecipanti alla dimostrazione, i dimostranti tentavano a più riprese di penetrare con la forza all'interno della scuola. Ma non ci riuscivano.

Tutto faceva pensare che la manifestazione fosse sul punto di concludersi. Ma all'improvviso uno sparuto gruppo di dimostranti rompeva gli indugi, precipitandosi di corsa in via dell'Olmata. Una ventina di studenti riusciva a penetrare negli istituti professionali di stato «Padre Reginaldo Giuliani» e «Amerigo Vespucci». Gli altri erano preceduti dalla polizia che chiudeva gli ingressi e si schierava davanti alle due scuole attigue.

Gli studenti si accalcavano davanti alle forze dell'ordine tentando di far uscire quelli che erano rimasti intrappolati. Volavano pietre e bastoni. La polizia, che inaugurava per l'occasione nuovi elmetti protettivi, interveniva e disperdeva i dimostranti con una serie di cariche. Gli scontri sono stati violenti. Tra i feriti, sia studenti che forze dell'ordine, c'era lo studente Stefano Poscia, il «ribelle per eccellenza» del Mamiani, sospeso recentemente per un intero anno scolastico in seguito a gravi fatti cui partecipò nel maggio scorso. Il giovane, ferito alla testa, è stato ricoverato in ospedale.

RIUNITI AL MINISTERO i provveditori agli studi

Roma, 20

I Provveditori agli studi di tutta Italia si sono riuniti questa mattina al Ministero della Pubblica Istruzione, convocati dal Ministro Sullo. Nel corso della riunione, introdotta da un breve intervento illustrativo del Ministro, è stato fatto il punto della situazione su tutti i problemi della scuola secondaria.

La discussione si è incentrata sulle agitazioni studentesche e sui problemi che esse hanno sollevato. Da un esame della situazione, provincia per provincia, il Ministro ha potuto ricavare dati precisi sulla consistenza del fenomeno e delle cause che lo hanno originato. Un primo dato scaturito è quello che le agitazioni studentesche hanno origine da due distinte esigenze: assemblee di base e edilizia scolastica.

PRESSO REGGIO EMILIA E IN SARDEGNA DUE TRAGICI INCIDENTI SUL LAVORO

TRE OPERAI RIMANGONO UCCISI IN DUE SCIAGURE FERROVIARIE

Un «merci» travolge tre uomini che lavorano sui binari: uno solo si salva
Sulla Cagliari-Olbia una motrice in piena velocità investe un'intera squadra

Reggio Emilia, 20

Tre operai morti e due feriti è il tragico bilancio di due incidenti ferroviari, pressochè identici, avvenuti uno in Emilia e l'altro in Sardegna. Nell'incidente accaduto sulla linea secondaria Reggio Emilia - Ciano d'Enza, nei pressi di Roncina, sono rimasti uccisi il caposquadra Giuseppe Daolio, di 45 anni, di Barco, e Mario Bertani, di 54 anni, residente a Rubiera. Un terzo operaio, Vittorio Baldelli, di 43 anni, abitante a Reggio, è rimasto ferito. I sanitari dell'arcispedale di Reggio Emilia gli hanno riscontrato trauma cranico e stato commozionale; potrà guarire in venti giorni.

I tre stavano eseguendo lavori di manutenzione della massicciata ferroviaria; a causa della fitta nebbia e del rumore assordante dei macchinari che gli operai stavano usando, questi non si sono accorti dell'arrivo del treno merci «630» proveniente da Reggio. Il macchinista lì ha scorti sui binari quando era troppo tardi e, nonostante l'immediato innesto della «rapida», non ha potuto evitare di investirli. Il Daolio è morto sul colpo mentre il Bertani è morto durante il trasporto all'ospedale di Reggio Emilia.

L'altro incidente è avvenuto sulla Cagliari-Olbia, tra Monti e Berchidda. Un operaio è rimasto ucciso sul colpo; un altro è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale «Fatebenefratelli» di Olbia dove è stato sottoposto a intervento chirurgico. Altri operai, che facevano parte della squadra investita, sono riusciti a mettersi in salvo.

L'operaio deceduto è Mario Meloni, di 55 anni, da Monti, in provincia di Sassari. Il poveretto, morto sul colpo, lascia la moglie — Gavina Laconi — e cinque figli. L'operaio ferito, ricoverato con prognosi riservata, è Giovanni Maria Pintore, di 35 anni, da Bonorva, residente a Monti.

L'incidente è avvenuto in un tratto di rettilineo dove sono in corso dei lavori per l'ampliamento di un ponte. Una squadra di operai composta di sette elementi, quattro dipendenti da un'impresa appaltatrice di lavori e tre delle Ferrovie dello Stato, era intenta al lavoro quando è sopraggiunta a velocità sostenuta l'automotrice del treno passeggeri «AT 221».

Il macchinista deve essersi accorto del gruppetto di operai perchè ha azionato i freni e il treno si è fermato settanta metri dopo aver travolto Mario Meloni, l'unico dei sette che non ha fatto in tempo a gettarsi di lato per evitare d'essere investito dal convoglio. Giovanni Maria Pintore è riuscito almeno in parte a evitare di essere travolto dal treno, e anche se è ricoverato con prognosi riservata i sanitari non disperano di salvarlo.

Due inchieste sono in corso per accertare eventuali responsabilità da parte del personale di macchina del treno, in quanto nella zona sono evidenti i segnali regolamentari dei lavori in corso che fissano un determinato limite di velocità ai convogli. Le inchieste, giudiziaria e tecnica, vengono condotte dalla Magistratura di Tempio e da funzionari del Compartimento ferroviario della Sardegna.

INCONTRI AL LAVORO, SANITA' E TRASPORTI

FAVORITA DAI NEO MINISTRI QUALCHE SCHIARITA SINDACALE

Sono riprese le trattative sulle zone salariali
La FIARO collabora - Ferma smentita dell'Alitalia

Roma, 20

Qualche schiarita sindacale nella Capitale dove per interessamento di tre nuovi Ministri si sono ravvicinate le parti di numerose controversie. Al Ministero del Lavoro è ripresa stamani la trattativa per il superamento delle zone salariali tra le organizzazioni sindacali, CGIL, CISL e UIL e quelle delle aziende a partecipazione statale Asap e Intersind. L'incontro di oggi, dopo la rottura delle trattative avvenuta nei giorni scorsi.

Il Ministro della Sanità, Ripamonti, ha ricevuto il presidente della Fiaro, avv. Lanni, per un ampio esame dei problemi ospedalieri, soprattutto quelli strutturali. Il presidente della Fiaro, ha assicurato la più ampia collaborazione dei presidenti e degli amministratori degli ospedali.

Da parte sua il Ministro dei Trasporti, Mariotti, ha ricevuto l'ing. Bruno Velani, presidente e consigliere delegato dell'Italia e gli altri dirigenti della compagnia di bandiera. Il Ministro Mariotti si è informato della situazione dei rapporti sindacali nell'azienda con particolare riferimento alla vertenza in corso che ha dato luogo ad uno sciopero di 24 ore del personale dell'Alitalia indetto dai sindacati di categoria.

Oggetto principale della controversia è il problema relativo alla ventilata assunzione di 150 hostess straniere. Nel corso del colloquio con i dirigenti dell'Alitalia il Ministro si è reso interprete delle esigenze dei sindacati e ha ricevuto formale assicurazione che la notizia è priva di fondamento.

Pesci ruggenti e altre storie

«NATURA varia / Ne' suoi portenti, / La privilegia / Sopra i viventi, / Perchè (carnefici, / Sentite questa) / Le fa rinascere / Perfin la testa»; sono versetti (c'è qualcuno che lo ricordi?) del Giusti; si riferiscono alla chiocciola «bestia invidiabile»... Il prodigio cui allude il poeta è però soltanto frutto di fantasia. Il che non significa comunque che il fenomeno non si verifichi in natura: ho letto in qualche luogo che esso si attua a profitto di un vermicciuolo che vive nel fango delle pozzanghere, di cui malauguratamente ho dimenticato il nome; nome certo più lungo di lui (specialmente quello latino), perchè esso, l'animale, supera di poco il millimetro. Se questo animaletto viene tagliato in due nel senso della larghezza, continua a vivere tranquillamente: la parte anteriore si rifà una coda, e fin qui nulla di eccezionale, ma la cosa straordinaria è che la parte posteriore si rifà una testa.

Di tanto in tanto, mi piace mettere da parte la storia e la narrativa, immergermi in un libro di volgarizzazione (solo di volgarizzazione) scientifica. Di colpo mi trovo immerso in un mondo di fiaba (questa è almeno la mia impressione), il mondo che i nostri padri definivano delle «maraviglie della natura». Di queste «maraviglie», bisogna riconoscerlo, essi sapevano ben poco: le vedevano dal di fuori, nei loro effetti, non nelle loro cause: ammiravano l'alveare, il formicaio, avevano una vaga idea delle termiti, e citavano a modello l'organizzazione di questi animaletti: qualcuno leggeva i «Souvenirs entomologiques» di Fabre, ma i più preferivano «La Vie des abeilles» di Maeterlinck; l'entomologia era ancora un mistero e non solo per loro, ma anche per gli entomologi, i quali oggi hanno moltiplicati i misteri e di molti hanno date spiegazioni avvincenti e convincenti: l'ecologia era ancora di là da venire...

* * *

Per avere un'idea del punto cui si è giunti in questo campo, basta leggere lo splendido libro di Vitus B. Dröscher (traduzione dal tedesco di Emanuele Bernasconi e Luciana Negro, con la consulenza tecnica di Mariolina Pipia) «Magia dei sensi nel mondo animale» (Ed. Feltrinelli, Milano, 1968), riccamente illustrato da fotografie in nero e a colori, nonchè da 107 disegni esplicativi nel testo.

Il Dröscher non tratta il suo argomento metodicamente, a sezioni, ma lasciandosi un po' guidare dalle analogie di comportamento dei vari animali, dai mezzi di cui madre natura ha fornito ciascuno di essi per l'offesa e la difesa, per l'amore e per procurarsi il cibo, di come se ne serve e con quali risultati; lasciandosi guidare, ripeto, da tutto ciò, e un poco, va detto, dal suo estro. Per cui il lettore non dovrà stupire se un capitolo sulla umile rana figura accanto a un altro illustrante le fantastiche luminarie che i pesci abissali accendono nel fondo degli oceani, se Moby Dick sta tra le mirabili storie degli uccelli migratori e quelle non meno stupefacenti delle farfalle che valicano i mari.

L'informazione dell'autore, che da anni scrive di scienze naturali, è sempre precisa, sempre aggiornata (nell'edizione originale, il libro non ha neanche due anni di vita), le referenze sempre attinte alla fonte più autorizzata come dimostra una bibliografia che allinea quasi 300 opere in diverse lingue. D'altronde il Dröscher ci spiega sempre per mezzo di quali, spesso complicatissimi e abilissimi, esperimenti lo scienziato sia giunto a stabilire perchè esistano negli animali, specie nei più piccoli, insetti e uccelli, determinati organi, come funzionino, e quale sia la ragione per la quale si manifestano in certe specie taluni irreprimibili impulsi.

L'autore racconta che il prof. Günter Becker ricevette un giorno dalla Rodesia meridionale degli esemplari di regine termiti che, al momento di lasciare lo studio, gettò sul fondo di un recipiente per l'allevamento nel quale si ammucchiarono confusamente. La mattina dopo il Becker vide una cosa che lo stupì molto: tutte le termiti si erano disposte a riposare in una esatta direzione Est-Ovest. Il professore fece ruotare con cautela il recipiente di novanta gradi; poche ore dopo gli insetti si erano però disposti nuovamente in modo da occupare la direzione Est-Ovest. Gli animaletti, in mancanza di un qualsiasi punto di riferimento, afferma il Dröscher, erano evidentemente guidati da un senso magnetico che molti altri animali — pettirossi, maggiolini, limnee, ilotrupi, grilli, cavallette, ecc. — possiedono egualmente.

* * *

Spesso le più sorprendenti scoperte nel campo che ora c'interessa sono dovute al caso come quella dei «pesci ruggenti» o dei «segnali sonori del mondo subacqueo». Il pesce è «muto» per definizione, almeno così si è creduto sino al 1942, quando gli americani per proteggere la baia di Chespeake, porta di Washington e di Baltimora, da eventuali attacchi di sottomarini nemici, la guarnirono di boe idrofone capaci di segnalare il rumore delle eliche di sommergibili in arrivo. «Un momento dopo — scrive il Dröscher — si scatenava l'inferno». Erano i pesci che urlavano la loro fame, gettavano gridi di allarme, richiami di adescamento, cantavano le loro canzoni d'amore e di guerra...

La cosa non fu capita subito; anzi, gli americani posarono uno sbarramento di mine acustiche, ma in una notte tutte le mine acustiche esplosero. Ancora i pesci! Non venne a galla un solo relitto di sottomarino, non un cadavere tedesco o giapponese, ma milioni di pesci dilaniati dalle esplosioni.

Oggi noi sappiamo che gli abitatori degli oceani parlano, a modo loro, s'intende: fischiano, ruggiscono, urlano; hanno voci stridenti, roche, rimbombanti... I pescatori del Mediterraneo sapevano già da tempo qualche cosa di simile: quando il pesce cappone «brontola» — poichè questo animale sembra essere buon meteorologo — capiscono che è prudente rientrare in porto. Sia detto per incidente, ampliato con appositi apparecchi il «brontolio» del pesce cappone è possente come il ruggito di un leone.

Hans Hass, noto studioso del mondo sottomarino, nel 1954, immerse nel Mar dei Caraibi tra i pesci brulicanti intorno a un banco di corallo un microfono subacqueo, costruito dallo stesso Dröscher, e stando sul ponte della sua nave a vela «Xarifa» potè godersi un singolare concerto: suoni che, per la sua conformazione, senza un idrofono, l'orecchio umano non può nemmeno percepire.

Ci sarebbe ancora molto da dire sul «linguaggio profumato» con cui certi insetti — formiche, termiti, api, vespe, ecc. — comunicano tra loro; profumi che i nostri sensi grossolani non possono cogliere, sui misteri delle migrazioni dei pesci e dei volatili, sulle lotte dei grandi capidogli con i terribili cefalopodi abissali, ecc. Ma lo spazio manca, e d'altra parte è vano che io continui a riassumere male ciò che nel suo libro Vitus B. Dröscher scrive così bene.

Cesare Giardini



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Hollywood — Bing Crosby riceve i regali dai familiari durante la trasmissione TV di Natale

NOVANTATRE' NOVITA' ASSOLUTE NELLA STAGIONE TEATRALE DA POCO INIZIATA

A Broadway dentro e fuori è il momento dei giovani

Cinque nuovi autori pronti al debutto, e tutti sui palcoscenici «off» secondo la tradizione «Bus Stop», di cui fu nel '55 protagonista Marilyn Monroe, ritorna in musical con finale allegro

New York, dicembre

Novantatrè nuovi lavori teatrali verranno presentati a New York nella stagione 1968-69, iniziata in autunno. Di questi, circa la metà sarà data nei teatri di Broadway; gli altri sui palcoscenici cosiddetti «Off Broadway», cioè sempre a New York, ma in locali fuori della zona di Times Square, dove è la fucina delle attività sperimentali e anticonformiste. Le 93 produzioni comprendono 34 lavori drammatici, 9 commedie e 50 «musical», come sono chiamate qui le commedie musicali, che possono essere pure non comiche, ma si basano sempre su un soggetto o scritto che dire si voglia originale o ricavato da un precedente lavoro o da un libro ridotto in «musical», con l'impiego della musica, della danza e del canto.

Divetta provinciale

Una nuova commedia musicale di questa stagione sarà «Beau», una versione musicale del film «Bus Stop» del 1955, di cui fu protagonista la scomparsa Marilyn Monroe. A differenza del film, dove il cow-boy riesce a convincere la cantante di night-club a seguirlo nel suo ranch in Montana — un finale allegro dunque — il musical non sarà a lieto fine, in quanto la divetta di night di provincia decide di tentare la fortuna a Hollywood, lasciando lo sconsolato egocentrico cow-boy ritornare tra le sue vacche nella fattoria paterna. Per produrre «Beau» sono stati investiti 650.000 dollari, circa 150.000 dollari in più del costo di una normale produzione per Broadway.

Più di mezzo milione di dollari sono costate altre due novità musicali di questa stagione: «Maggie Flyn», di Hugo Peretti e Luigi Creatore, una coppia passata al genere musicale dopo qualche attività, non priva di successo, nel teatro cosiddetto «legittimo», come qui s'intende il teatro di prosa, e «Her First Roman» (Il suo primo romano), ricavato dal lavoro di Bernard Shaw «Cesare e Cleopatra». La Cleopatra di questo «musical» sarà interpretata dall'attrice negra Leslie Uggans e il suo primo romano dall'attore bianco Richard Kiley Caesar.

C'è grande attesa per «Dear World» (Caro mondo), una commedia musicale scritta dal trio Jerry Herman, Robert E. Lee e Jerome Lawrence, gli stessi autori di «Mame», un «musical» che ebbe un enorme successo la scorsa stagione, merito anche della straordinaria interpretazione di Angela Lansburry, internazionalmente nota come attrice di cinema. La Lansburry sarà pure la protagonista del nuovo «musical» e riceverà il 10 per cento degli incassi lordi. Essa debuttò a Brodway l'anno scorso, a 42 anni d'età, dopo circa una ventina passati negli studi di Hollywood. Per sei anni — essa ha detto — conto di restare a Broadway. La sua carriera si svolge al contrario della generalità della gente dello spettacolo, che viene catapultata a Hollywood dopo avere trionfato a Broadway. Per vedere «Dear World» bisognerà spendere fino a 13 dollari (circa 8000 lire), un dollaro in più del costo del biglietto per una prima agli spettacoli della scorsa stagione.

Questa si profila essere una grande stagione per la trentaduenne Rochelle Owens, di cui ben cinque lavori andranno in scena tra Broadway e «off». La giovane autrice drammatica, nonchè poetessa, è tra gli scrittori di teatro più prolifici del momento. Questi suoi ultimi lavori trattano diverse questioni di attualità. «Futz», ad esempio, analizza le tensioni dell'uomo moderno e i suoi struggenti desideri. La storia ha per protagonista un ragazzo innamorato del suo maiale. In «Istanboul», invece, è trattata ciò che l'autrice chiama l'ipocrisia della religione.

Lusinghiero successo

Cinque nuovi autori debutteranno questa stagione, tutti nei teatri di «off Broadway», come vuole la tradizione. Sono tutti giovani. Israel Horovitz, ha 29 anni; di lui sarà rappresentato il dramma della paura «The Indiana wants the Bronx» («Gli indiani vogliono il Bronx», che è uno dei cinque comuni di New York). Ron Cowen, ne ha 22; di lui sarà dato «Summertree» («Albero d'estate»), un dramma relativo alla gioventù, amore e guerra. John Cuare, 29 anni, è autore della commedia «Muzeeka», avente come eroe un moderno Candide. Paul Foster, trent'anni, ha scritto «Tom Paine», in cui racconta un viaggio a «scatto libero» nel passato. Mart Crowley ha 31 anni e il suo lavoro «The Boys in the Band» («I ragazzi nella banda») sugli omosessuali già è stato acclamato in anteprima.

Sulla strada di raggiungere Broadway è Mario Fratti, un drammaturgo italiano residente da alcuni anni in America, affermatosi nei teatri di California specialmente con «Duse» e «Vedova Bianca», di cui è stato dato recentemente con lusinghiero successo un nuovo lavoro, «The Victim» («La vittima»), nei teatri del Kentucky e altri Stati dell'interno. Fratti fa parte della schiera di nuovi talenti giovanili che il teatro americano sta ora valorizzando, specialmente per merito del New Dramatists Committee, che con impegno si è buttato alla ricerca di nuove energie creative da proporre all'attenzione nazionale. La maggiore scoperta della passata stagione fu Frank Gagliano, un oriundo italiano rivelatosi con «Night of the Dunce», di cui vedremo questa stagione la novità «Father Oxbridge wants to marry» («Padre Oxbridge vuole sposarsi»).

Oltre ad Angela Lansburry, altri grandi nomi dello spettacolo si vedranno sui palcoscenici della «strada bianca», come è chiamata Broadway a causa delle sue luci. Tra questi, Diana Sands, Shirley Jones, Jak Cassidy, Nancy Kelly e James Earl Jones. Alcuni sono nuovi al teatro, altri vi mancavano da anni. Tutti cercano di afferrare la gloria in questa capitale mondiale dello spettacolo, come è stato di Ray Milland e di Laureen Bacall, la vedova del grande Humphrey Bogart, che l'anno scorso si affermò in maniera superlativa nella parte dell'eroina della commedia «Cactus Flower».

Sarà assente questa stagione il drammaturgo Edward Albee, diventato famoso con «Chi ha paura di Virginia Wolf?». Egli sta scrivendo tre nuovi lavori che verranno rappresentati soltanto nel 1969-70. Sarà assente anche Arthur Miller, dopo il successo riportato la scorsa stagione con «The Price» («Il prezzo»). Si vedrà un nuovo dramma di LeRoi Jones, un commediografo e poeta negro impegnato nella lotta per l'affrancamento della razza negra dalla «schiavitù sociale del bianco». Di questo giovane militante del «Potere Negro» sarà dato «A recent killing» (una recente uccisione).

Il «musical» ha conquistato una giovane e bella cantante lirica, affermatasi recentemente al Metropolitan. Si tratta del soprano Dolores Wilson, che sarà la protagonista femminile di «Fiddler on the Roof», una commedia musicale che da tre anni tiene cartellone a Broadway.

Questa stagione, infine, i finanziatori delle nuove opere che verranno rappresentate da qui a maggio a Broadway hanno un motivo in più per essere ottimisti. Grazie a una nuova organizzazione filantropica che acquisterà biglietti per quei lavori che pure avendo un esordio incerto, sono ritenuti meritevoli di sfondare. Una iniziativa del genere non si era mai verificata prima. L'organizzazione, che agisce senza profitto economico, spenderà qualcosa come 200 mila dollari per acquistare i biglietti, che poi rivenderà con sconto, a gruppi scelti di studenti, insegnanti e professionisti vari. In tal modo diversi lavori che per ragioni non precisamente connesse alle loro qualità artistiche verrebbero tolti dal cartello dopo le prime rappresentazioni, avranno ora la possibilità di vivere più a lungo e magari imporsi fino al punto di conseguire anche il successo di cassetta.

Mario Albertazzi

LE MOSTRE D'ARTE

Pierre Bosco - Ciro Russo

Pierre Bosco fissa sulla tela l'estremo e ormai labile ricordo di un'impressione ottica recepita dalla realtà: il rutilante ammasso policromo delle casacche dei fantini sulla striscia del traguardo, nelle corse dei cavalli, un ammasso di colori sulle ruote dei ciclisti in gruppo, il grigiore uniforme della pioggia sulla città, il gioco mobilissimo dei riflessi sull'acqua, i segni verticali di discordi colori che sottintendono la folla, la bianca luce delle vele immersa nell'azzurro profondo del mare... Pittura di colori e di movimento, l'arte di Bosco riesce a inserire il guizzo delle scoperte d'oggi (l'informale, il dipingere in spessore, la dinamica degli eventi nella dinamicità del linguaggio...) dentro il filone antico della rappresentazione naturalistica.

A questo pittore, maturo ed espertissimo nel mestiere, quanto focoso e giovanile nell'invenzione, la galleria Il Tribbio di Trieste ha dedicato una mostra personale. I quadri esposti sono appena una ventina, eppure raccolgono una somma assai rilevante di emozioni violente e talvolta contraddittorie. Bosco abbraccia il partito di dire tutto con il colore e subito dopo lo abbandona, nel quadro successivo, per abbandonarsi al piacere del segno zigzagante e perentorio. Le sue immagini più poetiche ci sembrano quelle meno descrittive, sospese all'incanto di due macchie nel vuoto. Così «Innamorati al chiaro di luna», «Riposo dei cosmonauti», «Composizione». Notevoli anche i quadri che si riallacciano apertamente alla cultura postimpressionistica francese, quali Notre Dame, Testa di cavallo, la Lotta dei galli.

Bosco è debitore della sua formazione alla Scuola di Parigi nell'età d'oro fra le due guerre. Nato a Visco, in provincia di Udine nel 1909, egli si trasferì a Parigi nel 1931 e nel 1950 fondò l'Associazione dei pittori indipendenti. Ha esposto nelle principali gallerie di Francia, di Svizzera e d'America. La presentazione sul catalogo si deve a Pierre Imbourg.

Poesia delicata, sostanziata da lievi trasalimenti che suggeriscono l'apparire delle forme in un limbo chiarista. Ciro Russo espone nella Sala d'arte della galleria Rossoni. Di questa pittura pallida, assorta in un gioco di grigi e di bianchi, diede una efficace interpretazione critica Bruno Punter, recensendo la mostra monfalconese del Russo. Lo scritto appare ora come prefazione al catalogo della personale.

I dipinti possono essere raggruppati intorno a due nuclei ispiratori: paesaggi e fiori. Quanto ai primi è da menzionare la insospettata disponibilità del Russo a situazioni geografiche diverse, pur rimanendo egli sempre fedele al circoscritto frasario chiarista. Il pittore napoletano descrive la sua terra con animo commosso, evocando una folla di ricordi. Si addentra ad esplorare le case e le strade del Molise e giunge sulle nostre coste, soffermandosi sulla laguna di Grado. Vengono poi le immagini del Carso, dove il grigio perlaceo degli sfondi è rotto dai brevi segni serpentini. L'ultimo capitolo è quello dedicato alle vallate della Slovenia e della Croazia, in cui la scena si fa più raccolta nell'abbraccio delle montagne circostanti. Bastano pochi elementi a definire la situazione ambientale: il bianco di una casa sul verdino pallido delle colline, la traccia di una strada infossata alla confluenza dei coltivati, il ritmo dei casoni nel lungo profilo piatto della laguna.

Altrettanto parco è il discorso delle nature morte. Il lieve soffio di un alito gonfia il vaso di vetro da cui sbocciano le corolle leggere. La rinuncia al colore sembra sia stata imposta dalla ricerca di un colore più autentico, più meditato e interiore, non più gridato ma saggiato attraverso il quasi impercettibile variare delle tinte. Qualche cedimento al manierismo è ampiamente riscattato nell'insieme dalle ragioni non precarie con cui egli conduce il suo discorso pittorico. Ed è da augurarsi che le recenti invenzioni siano solido fondamento al lavoro futuro.

I. N.

UN VIGOROSO RITRATTO DI SMAREGLIA NEI «RICORDI» DI SILVIO BENCO

Sembra che l'amico sia ritornato per porgere il braccio al maestro cieco

L'opera adesso pubblicata venne concepita nel 1930 ma fu ultimata solamente nel 1945, e ha nel suo intimo qualcosa di patetico che riesce a sollevare il velo di silenzio inspiegabilmente steso sul musicista istriano

Era un manoscritto che attendeva da ventitrè anni. Molti, o pochi se si considera che la vita di Smareglia è stata tutta una lunga attesa come lo è tuttora il suo destino d'artista. Certo è che questo libro (il cui testo, proprietà della Casa Musicale Giuliana, è stato concepito nel 1930 e ultimato da Benco a Turriaco nel 1945) ha in sè qualcosa di patetico, come se a distanza di quasi un quarantennio il collaboratore e amico affettuoso ritornasse per porgere ancora il braccio al vecchio maestro cieco, per sollevare almeno per un attimo soltanto il velo di silenzio che continua ad essere steso sull'opera del musicista istriano.

Pubblicando così questi «Ricordi» postumi, le edizioni Umana (dietro le quali sta la sensibilità appassionata della figlia dello scrittore, Aurelia Gruber Benco) hanno reso tre servizi in uno: a Smareglia, prima di tutto, il cui ritratto si riaffaccia vigoroso (come quello che campeggia la copertina, opera dell'amico pittore Arturo Rietti), e sembra la riscoperta di qualcosa d'ingiustamente dimenticato che d'un tratto si faccia presente e vivo nel messaggio artistico solo temporaneamente muto; alla bibliografia di Benco secondariamente, che ne risulta così arricchita e che ci ripropone un ritratto non meno vivo e incisivo (ecco, se dovessimo idealizzare il grande giornalismo ed a questa personificazione dare un volto, non esiteremmo a scegliere questo, nobilissimo, di Silvio Benco!). Terzo e non meno importante contributo, alla cronistoria artistica della Trieste fra i due secoli, a quel suggestivo panorama, di cui in questi giorni anche Vito Levi ha tracciato un ampio scorcio della sua «Vita musicale a Trieste»; coincidenza che concorre al completamento di un vivace quadro culturale venato da quel malinconico rimpianto che la corsa degli anni inevitabilmente accentua nelle sue prospettive.

Quali di questi tre aspetti del libro preferiamo, non ci sentiremmo proprio di dire tanto naturalmente si compenetrano. Resta, a lettura ultimata, l'impressione di una lunga ma avvincente confessione orale, di un intimo colloquio ripercorrente tutto un itinerario affettivo. Cita Benco nelle sue ricordanze una frase del figlio di Smareglia, Mario, in cui gli par di ravvisare una peculiarità del musicista: «Quello che sempre mi sorprende in mio padre, è la semplicità dei mezzi con cui egli ottiene effetti grandi e profondi». Parafrasata, si direbbe un'osservazione fatta apposta per lo stile di Benco: non è forse la semplicità dei mezzi (la fluidità e la sobria articolazione del discorso) con cui egli riesce a ottenere effetti grandi e profondi (la prospettiva storica e sociale del suo tempo, la chiarezza del suo discernimento critico, la percezione lirica della realtà) quello che in lui sorprende? Esemplare in questo senso è già la prima immagine del maestro come viene evocata dal primo incontro con l'allora ventenne scrittore in casa del critico dell'«Indipendente» Giangiacomo Manzutto. Sotto la bombetta a piccole falde si delinea la figura dell'artista quarantenne, sul quale le rughe già s'imprimono come i segni dell'interiore travaglio (ancora non aggravato dall'incombente cecità) senza però raffrenarne la energia dello spirito: «Era un impasto di uomo vigoroso e rilassato, dimesso ed energico, bonario e carico di elettricità battagliera, accomodante e testardo; lo tonificavano una profonda fede in se stesso, un mai esausto entusiasmo per i sommi artisti che venerava, un'intima certezza, superiore a tutto, del valore dell'arte sua e del potere che era in lui di innalzarla a sempre maggiore maestria».

Anni giovanili

Da questo punto (e siamo alla vigilia di «Nozze Istriane») i ricordi di Benco accompagnano fedelmente il maestro e ne seguono le vicende, dopo una sintetica scorsa agli anni giovanili: i primi studi, i primi incontri nell'ambito della scapigliatura milanese, le prime esperienze musicali, le prime delusioni forse dovute (ricorda Benco con ironia discreta) all'attrito, non certo artistico, con Giulio Ricordi «per avere, dicevano, il musicista istriano, bello e ardente in gioventù e non discaro a donne di teatro anche famose, tirato qualche colpo di fucile in una caccia riservata».

Poi i ricordi di Benco si snodano nel tempo come momenti eloquenti della vita del musicista; non una cronaca, ma un improvviso affiorare d'immagini vive dalle nebbie del passato, quasi un passaggio alternato di dissolvenze e di nitide visioni attraverso le quali avvertiamo l'incanutire del maestro, il progressivo cedimento alla vecchiezza e alla sventura, la patetica fedeltà a un ideale artistico che sopravvive all'incomprensione mediocre dei contemporanei e alla stessa fine fisica dell'artista. Rivediamo Smareglia navigare per le strade di Trieste tra le raffiche di bora in compagnia del violinista Umberto Henberger, del pittore Croatto, degli scultori Tamburlini e Cova; o lo ritroviamo alla scrivania del suo appartamento in via San Michele mentre cerca di tradurre sulla carta l'idea musicale, sfruttando l'ultimo barlume degli occhi, perchè «la sua creazione era direttamente orchestrale, e la concepiva per lo più stando seduto sul canapè, tutto assorto, tamburellando con le dita e ricordandosi tratto tratto di riaccendere il sigaro spento». Il sigaro, Smareglia non lo abbandonava nemmeno a teatro quando, sprofondato in una poltrona di platea, seguiva le prove delle sue opere con discrezione estrema e con il massimo rispetto dell'interprete.

Vista declinante

La vista declinante gli procurava talvolta singolari situazioni, che gli amici cercavano di tirar via senza palesare imbarazzo o che altre volte li lasciava perplessi: Benco ne ricorda alcune, che sono altrettanti atteggiamenti familiari del maestro; è il caso dell'apparizione di una «bellezza nera» che tanto aveva acceso il suo ardore e la sua fantasia più che il suo sguardo. Di questa e di altre situazioni Benco è stato testimone, Benco che riaccompagnava il povero maestro quando questo veniva a trovarlo all'«Indipendente», dove s'informava della situazione politica o voleva essere aggiornato dal «Piccolo» sui fatti del giorno («Come la va per Dreyfus?» domandava), Benco che gli dava il braccio per la strada e che riceveva le confidenze di quello spirito tanto provato dalla vita, ma pur sempre a questa attaccato.

Poi la lunga attesa, fra speranze deluse, nella sua notte, confortata solo dall'assistenza dei pochi amici, senza i quali la sua vecchiaia sarebbe stata tragica: lo squallido soggiorno in un albergo di Venezia dopo la rappresentazione romana di «Nozze istriane» e «Falena», il provvidenziale incontro con il conte Gaudenzio Della Zonca, le operose giornate d'Arcade al Piave, il disinganno dopo il successo scaligero di «Oceana» (che aveva ricondotto Smareglia alla Milano degli anni scapigliati, alle assidue attenzioni di Arrigo Boito, all'ambiente artistico nel quale incontra anche Franchetti e D'Annunzio), il ritorno a Venezia, l'inutile viaggio in Germania (dove tuttavia fu tra i primi italiani ad assistere alla prima della «Salomè» ricavandone una profonda impressione, successivamente attenuatasi); quindi a Cividale, e ancora a Pola e a Trieste, le ore silenziose trascorse al caffè di piazza Grande; il successo di «Abisso», ultima speranza subito travolta dai penosi anni di guerra (e qui lo scrittore, in una pagina che stringe il cuore, rammenta il proprio ritorno dalla deportazione e l'incontro con la signora Smareglia, cui restavano ancora pochi giorni di vita); infine gli ultimi giorni rasserenati dall'amorevole aiuto del dottor Carlo Sai e dall'estrema, consolante compagnia delle sue opere, creature sfortunate epperciò più amate. Rimane in questo crepuscolo l'eredità spirituale che solo i grandi possono lasciare e, insieme, per i suoi compagni (e Benco era tra i primi) la consapevolezza di una perdita rivelatrice del tempo, e ancora l'insegnamento di «come la vita d'un artista eletto ad emergere possa assomigliare a durissima lotta».

Chi cercasse in questo libro di approfondire la feconda collaborazione teatrale fra lo scrittore e il musicista, resterebbe invece deluso: «Con la sua abituale modestia — osserva Vito Levi nella sua prefazione — Benco tace la vera ragione per cui, riluttante, a 19 anni scrisse il testo di „Falena" e più tardi quelli di „Oceana" e di „Abisso"; e cerca quasi di scagionarsi della sua opera di librettista, che ovviamente fu soltanto un'attività marginale dello scrittore». Quando non si rammarica di «aver pesato troppo sul destino del maestro col legarne l'ingegno» alle sue «fantasie su le quali si era sfogata la contrarietà di tanta gente», attribuisce semmai alla nuova tematica il potenziamento sinfonico (e quindi la nuova e più congeniale forma drammatica) del teatro smaregliano; a proposito della «Falena» scrive: «Qui tutto tendeva alla musica nel senso più ampio e più integrale della parola, laddove nei libretti di facitori più esperti tutto tendeva a subordinarla ai procedimenti del dramma ragionato». Così come più tardi riconosce ai suoi testi una funzione svincolante e orientatrice del linguaggio drammatico-musicale: «Il musicista, liberato dai dialoghi più o meno realistici che facevano ingombro al suo naturale lirismo e magari forzavano in lui una vena comica o folkloristica che non era nel suo carattere, acquistava una libertà d'espressione, una possibilità di mantenere largo e puro il disegno della musica, un vigore della sprigionata fantasia, che possono considerarsi qualità essenziali del nuovo periodo che s'iniziava dell'arte sua».

Per quanto Benco si preoccupi di astenersene, un giudizio è già implicito in questa osservazione, e su questo terreno lo scrittore ci fornisce un'ulteriore prova della sua ampia visione critica, in grado di trascendere l'oggetto del giudizio per collocarlo in una panoramica storico-estetica non freddamente costruita, ma illuminata da quella coscienza umana che è stata l'incentivo spirituale di tutta la sua opera letteraria. Emerge anche tra queste righe la figura del grande critico, dell'autore di memorabili pagine sopravvissute al loro destino quotidiano grazie a quella lucidità del tutto immune dal virus della verbosità cerebrale, oggi tanto prolifico. Con altrettanta chiarezza, per esempio, Benco imposta il problema: «Era Smareglia un moderno, ovvero tra lui e i moderni esisteva uno sbarramento, in forza del quale egli sarebbe rimasto estraneo al loro movimento, riallacciandosi, quand'anche con classica nobiltà, all'opera romantica?».

Rapporti artistici

A risolvere l'interrogativo vale in parte l'atteggiamento del compositore nei confronti della musica contemporanea. Così, nel ricordare i rapporti artistici con Malipiero, Benco osserva che il tormento di questo «era difficilmente concepibile dall'assodata maestria di Smareglia, mentre questa magistrale sicurezza nell'impostare ogni cosa aveva il torto, per il più giovane, di escludere lo scavo in nuovi problemi». Una simile divergenza caratterizza la relazione spirituale con Strauss e Debussy, perchè «egli non apparteneva a questo mondo intellettualmente e psicologicamente saturo di raffinate droghe: era un uomo sano e semplice, a cui non veniva in mente di far passare la musica attraverso il senso del peccato o attraverso le fluttuazioni dell'incertezza di esistere». «Estraneo all'atmosfera dei nuovi moderni, figlio dell'ultimo Ottocento wagneriano, ma con uno sviluppo tutto proprio e una predominante italianità dell'accento, Smareglia era un isolato e rimanere un isolato era forse il suo destino».

Giudizio più illuminante e conclusivo di questo difficilmente si potrebbe immaginare per definire l'opera artistica di Antonio Smareglia. Attorno a lui, le luci e le ombre di una città ancora viva, sensibile e pronta a ogni stimolo culturale fino alla passione: è la terza sorpresa di questo libro senza illustrazioni, ma che di pagina in pagina ci regala il fascino immaginario di un dagherrotipo o di una ingiallita fotografia. Basterebbe ricordarne una, quella riproducente il «gruppetto di imberbi melomani» che, addossati a una porta secondaria del «Comunale», cercano di carpire con l'orecchio teso i suoni e le voci che provengono dalle prove di scena e d'orchestra. Tra i volti anonimi, quelli più cari al maestro: Rocco Pierobon, Teodoro Costantini, Romeo Bartoli (guida valorosa di tanti complessi corali e allora diligente riordinatore di quelle partiture che la mano malsicura di Smareglia, ormai quasi cieco, vergava). E ancora, Riccardo Zampieri, Giulio Heller, Giulio Kugy.

Si rianimano i favolosi «salotti» di allora, al tavolo di una... birreria o in casa Smareglia: un pianoforte e tanta passione per la musica, sia che a suonare fosse il maestro o, come una sera, il giovane direttore della orchestra della marina austriaca, Franz Lehar. Tutto questo è messo a fuoco dalla penna di Benco in una narrazione serena, frutto di una superiore esperienza dello spirito ma nello stesso tempo riscaldata da una intima cordialità nell'ideale colloquio con il vecchio musicista. L'incontro postumo dei due artisti si rivela così fecondo come lo era stato negli anni della loro collaborazione, fecondo per il valore autentico di questi «Ricordi» e (non fosse altro) per aver richiamato alla memoria di chi ostinatamente vuole ignorarla l'opera di Antonio Smareglia.

Gianni Gori



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Roma — Una suggestiva visione del centro cittadino con gli addobbi natalizi illuminati

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNA SPERANZA PER LA NOSTRA REGIONE E PER L'EUROPA

Protosincrotrone

Le autorità locali hanno assistito ieri sera al «Piccolo» alla proiezione di interessanti documentari inviatici dal CERN



(«Giornalfoto»)

Le autorità nella sede del «Piccolo» s'intrattengono a discutere dopo la proiezione dei documentari del CERN: da sin., Cappellini, il nostro direttore Alessi, Spaccini, Berzanti e Coloni

Un pezzetto del protosincrotrone che Ginevra possiede ed al quale la regione, con Doberdò, ambisce, questa volta ce lo siamo portati a casa. Sono due film realizzati dal CERN, uno per documentare la nascita del Centro europeo per la ricerca nucleare e dei laboratori di ricerca ginevrini che dieci anni fa non avevano di uguale al mondo; il secondo, di contenuto anche morale, proietta nell'avvenire l'integrazione della scienza europea, impegnando lo sforzo comune per riguadagnare quella posizione d'avanguardia nel confronto con i frattanto più progrediti impianti russi e americani.

La direzione del CERN ha cortesemente aderito a mettere a disposizione del nostro giornale i due film per fare maggiormente conoscere i problemi del nuovo grande protosincrotrone europeo di cui tanto si discute e che per la stessa nostra regione rappresenta ormai una grande speranza. Nell'eco della riunione ginevrina del CERN, testè chiusasi con risultati che rafforzano la candidatura di Doberdò, il nostro Direttore ha quindi invitato ieri in redazione le maggiori autorità per presentare loro l'interessante documentazione cinematografica. Hanno accolto l'invito del «Piccolo» il Presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti, il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, il Sindaco ing. Spaccini, gli assessori regionali Dulci e Stopper, il Preprovinciale dott. Savona, il segretario provinciale della D.C., Coloni, e il direttore della sede della RAI-TV, Candussi.

Prima di dare inizio alle proiezioni il nostro Direttore ha inteso di sottolineare la delicata e decisiva fase che si apre per la scelta della sede del protosincrotrone. Alla luce delle ultime risultanze dei dibattiti ginevrini, ha detto Chino Alessi, non vi è dubbio che una scelta rispecchiante i requisiti geotecnici ed ambientali sulla base dei quali i «saggi» hanno classificato le sedi candidate, porterebbe senz'altro il protosincrotrone a Doberdò. Ciò soprattutto se la decisione potesse essere immediata, appunto nei diretti riflessi di quegli autorevoli e documentati pareri presentati al CERN da esperti e imparziali tecnici internazionali. Ma la decisione maturerà entro i prossimi sei mesi e potranno influenzarla altri interventi, particolarmente in sede politica. Da qui la necessità di un vigilante impegno italiano anche in tale campo e pertanto l'opportunità di una sensibilizzazione del problema in sede politica. E certamente con vivo interesse gli autorevoli ospiti hanno colto nei due film l'importanza appunto trascendentale del protosincrotrone sul piano dello sviluppo economico-sociale che potrebbe imprimere alla vita della regione ed al ruolo dell'Italia nella cooperazione europea e internazionale.

Il «Piccolo» proseguirà in questa iniziativa e ne allargherà la partecipazione: per lunedì è in programma un'altra proiezione dei due film per gli esponenti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e successivamente la presentazione sarà fatta ad altre categorie, e in altri centri della regione, che è tutta interessata a questo grande progetto.

Nell'occasione dell'incontro con le autorità, il nostro giornale ha offerto anche la visione di un altro interessante documento: la realizzazione del «Villaggio Trieste» a Montevago, ricostruita attraverso le immagini del generoso slancio cittadino a favore delle popolazioni siciliane colpite dal terremoto e coronato nell'inaugurazione di quello che rimane ancora l'unico complesso di case sorte sulle macerie dei centri distrutti dal cataclisma. A conferire significato a questa testimonianza erano presenti alla proiezione pure i componenti l'apposito comitato costituitosi per iniziativa del nostro giornale, in particolare l'ing. Di Monda, direttore generale dell'Oleodotto Transalpino il cui apporto è stato decisivo per il successo dell'impresa, e l'ing. Marco Zelco, che se ne era assunta la direzione tecnica.

BLOCCATO IL TRAFFICO IN VIA FILZI

PROTESTA DELLE AZIENDE IN CRISI PER L'EX FELSZEGI



(«Giornalfoto»)

I titolari delle aziende minori, sulle quali il fallimento del cantiere Felszegi si è ripercosso gravemente, hanno dato luogo ieri sera — sostenuti anche da decine di dipendenti — ad una manifestazione di piazza: si sono assiepati davanti alla sede della società «Crociere d'oltremare», in via Filzi; e mentre alcuni dirigenti della locale Federazione delle piccole e medie industrie salivano negli uffici della società esigendo assicurazioni positive, altri imprenditori e operai bloccavano il traffico in via Filzi. Quest'azione dimostrativa ha fatto seguito all'esposizione delle ragioni addotte dalle aziende interessate e di cui si è fatta interprete la Federazione piccole e medie industrie con la nota da noi pubblicata ieri.

Con la manifestazione di ieri le aziende interessate hanno voluto richiamare ancora una volta l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità sulla crisi dell'intero settore: gli imprenditori sono senza capitali, non possono ottenere nuove commesse di lavoro per il loro stato prefallimentare e neppure possono attendere l'esito della causa intentata alla società proprietaria della motonave: ogni loro capacità di resistenza — affermano — è esaurita, e sono sull'orlo, a chiusura dell'esercizio finanziario al 31 dicembre, del fallimento collettivo se non interverranno fatti nuovi.

NON E' STATA L'ULTIMA DELL'ANNO LA SEDUTA FIUME DI GIOVEDI'

Palazzo dello sport, scuole e strade lunedì al voto del Consiglio comunale

Il lungo dibattito sullo statuto del Teatro sloveno ha costretto a rinviare alla settimana prossima una serie di attesi e importanti provvedimenti

Doveva essere l'ultima seduta del 1968, quella tenuta dal Consiglio municipale l'altra sera e sospesa invece alle prime ore del mattino senza che venissero affrontate le principali delibere all'ordine del giorno, corrispondenti ad altrettante opere pubbliche: palazzetto dello sport, nuova sede dell'Istituto d'arte, scuola materna di Gretta, sottopassaggi pedonali in piazza Libertà e a Barcola, sistemazioni di marciapiedi e ripavimentazioni di vie cittadine per oltre 300 milioni di spesa. Perciò — essendo intenzione della Giunta di condurre comunque a compimento entro l'anno questi rilevanti atti amministrativi — il Consiglio comunale terrà seduta anche lunedì, antivigilia di Natale. Lo ha annunciato il Sindaco Spaccini al termine dell'ultima riunione, alle 3 del mattino: una seduta intensa, ricca di spunti interessanti ed anche di accesi toni polemici.

Indubbiamente interessante la dimostrazione pratica del funzionamento dell'elaboratore elettronico, di cui il Comune intende assumere il noleggio per avviare i servizi municipali a una completa meccanizzazione (la relativa delibera è stata però rinviata, per il voto, a dopo le feste); importante anche la approvazione del nuovo impianto di smaltimento dei rifiuti che entro l'autunno 1969 dovrebbe sorgere a Monte San Pantaleone; occasione di vive polemiche, infine, la delibera sulla «pubblicizzazione» del Teatro sloveno, che ha comportato discussioni a non finire.

Secondo la proposta della Giunta si trattava di approvare la costituzione di un nuovo organismo comprendente la Associazione per il Teatro stabile sloveno — già esistente e operante nel complesso teatrale di via Petronio — ed anche il Comune e la Provincia; per cui tutta l'attività finora svolta da un'associazione di carattere privato, sarà controllata dagli enti pubblici, che in seno al consiglio d'amministrazione avranno tre rappresentanti (uno ciascuno per il Comune, la Provincia ed anche la Regione), lasciando comunque la maggioranza (i rimanenti undici consiglieri) all'associazione slovena. Gli enti pubblici saranno presenti anche nel collegio dei sindaci — secondo il nuovo statuto — il cui presidente sarà nominato dal Ministro dello Spettacolo e del Turismo (ad ogni modo tutti i rappresentanti degli enti pubblici dovranno conoscere perfettamente la lingua slovena). Condizione, questa dei «controllori» pubblici, per la concessione dei contributi da parte del Comune e della Provincia; altro vincolo: il totale dei contributi, compresi quelli degli eventuali enti che vorranno successivamente aderire alla convenzione, non dovrà mai superare la terza parte delle spese complessive di bilancio.

Nel presentare tale delibera, l'assessore Ceschia ha rilevato che con questo atto l'amministrazione civica intende assolvere a un suo preciso impegno programmatico: un primo passo verso la pubblicizzazione completa del Teatro sloveno, nell'attesa che la materia venga regolamentata dalla legge nazionale.

A questo punto si è acceso un ampio dibattito, nel quale sono intervenuti i rappresentanti di tutti i partiti, tranne quelli del PLI che sono usciti dall'aula per protestare contro il mancato accoglimento di una loro eccezione: poichè lo schema di statuto era distribuito ai consiglieri solo poche ore prima, la votazione — sostenevano — si sarebbe dovuta rinviare.

Altre eccezioni procedurali, avanzate dai missini, sono state respinte; e infine — dopo che i consiglieri del MSI avevano proposto e illustrato una quindicina di emendamenti, tutti respinti — il Consiglio ha approvato la delibera; unico voto contrario quello del gruppo missino «non per animosità nei confronti della minoranza slovena — ha spiegato il capogruppo — ma per il significato politico che la maggioranza attribuisce alla delibera stessa, la quale chiede bassi accordi di sottogoverno».

Superato anche questo scoglio, la Giunta intende ora portare al traguardo del voto i citati provvedimenti che costituivano i suoi impegni per il 1968: all'acquedotto sottomarino e all'impianto di smaltimento delle immondizie, seguiranno lunedì il Palazzetto dello Sport (si tratta di approvare il progetto esecutivo, il cui varo prelude alla aggiudicazione dei lavori, fra tre mesi circa), la nuova sede dell'Istituto statale d'arte, la scuola materna di Gretta, i due sottopassaggi pedonali, la sistemazione delle vie e dei marciapiedi più dissestati. Molta carne al fuoco, per l'ultima riunione di quest'anno: sarà un'altra seduta-fiume?

STATO CIVILE

20 dicembre

MORTI: Rabak Giuseppe a. 77; Reggente Ferdinando a. 64; Depase Antonio a. 84; Gullino Giuseppe a. 89; Bilucaglia Giuseppe a. 75; Sila in Crisani Antonia a. 75; Zuliani Carlo a. 74; Skabar Albino a. 56; Vouk ved. Mislej Francesca a. 75; Pacorini in Cavalli Bruna a. 59; Petronio Vittorio a. 72; Tommasi ved. Mirri Libera a. 81; Bier ved. Bertoli Amelia a. 88; Ronzani Alessio a. 69.

NATI: 12.

LA RELAZIONE CUFFARO

Si concluderà domattina il congresso comunista

Alla presenza dei 274 delegati eletti in 44 assemblee di sezione, di centinaia di invitati e delle delegazioni di varie forze politiche, si è aperto nel pomeriggio di ieri a Trieste il quarto congresso della federazione autonoma triestina del PCI. Ai lavori, che proseguono stasera per concludersi domani mattina, è presente per la direzione nazionale del PCI il dott. Ugo Pecchioli.

In apertura di seduta hanno portato il loro saluto alcune delegazioni presenti. Hanno preso la parola la prof. Licia Chersovani, della locale federazione del PSIUP, Giorgio Ellieri, vicesegretario del PSI, Blasi, segretario della FGR, il prof. Roberto Costa, Ivan Renko, per i comunisti della Slovenia; assistono ai lavori anche delegazioni dell'Unione culturale economica slovena, della Democrazia cristiana e delle federazioni comuniste di Udine e Pordenone.

La relazione del segretario locale, ing. Antonino Cuffaro, ha occupato i lavori di ieri sera. Cuffaro ha affrontato delicate questioni politiche (la Cecoslovacchia che dovrà permettere un ampio dibattito fra i comunisti), importanti problemi sindacali (le lotte dei lavoratori triestini) nonchè la situazione economica regionale e nazionale, con invito esplicito alle industrie statali a far di più per Trieste. Ai congressisti, che hanno votato un o.d.g. per la pace nel Vietnam, è pervenuto un telegramma da parte del segretario del PCI, on. Luigi Longo.

Fabricci nella CEE in un gruppo di studio

Il segretario generale della Camera del Lavoro, dott. Carlo Fabricci, è stato chiamato a rappresentare l'Italia in seno al gruppo ristretto di studio costituitosi presso la Comunità economica europea per avviare una inchiesta sugli aspetti sociali ed economici della navalmeccanica europea. Del gruppo fanno parte un rappresentante della Francia, della Germania occidentale, dell'Olanda e del Belgio. La decisione di costituire un gruppo di studio internazionale e ristretto in seno alla CEE è scaturita dalla riunione tenutasi a Bruxelles il 22 novembre scorso.

Le agitazioni sindacali nel settore dell'industria

Sempre in agitazione il fronte sindacale nel settore dell'industria. Lunedì prossimo, 23 dicembre, sciopereranno per venti quattr'ore tutti i dipendenti dell'Italsider e, nello stesso giorno sciopereranno per quattro ore i dipendenti delle aziende metalmeccaniche IRI (Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, Cantiere San Marco, Italcantieri, CMI, CIFAP, Arsenale Triestino e Alfa Romeo).

Gli scioperi — come informa un comunicato del sindacato lavoratori metalmeccanici della Camera confederale del lavoro — sono stati stabiliti, secondo quanto concordato in sede nazionale, per la rottura delle trattative sul conglobamento e sul riassetto zonale con l'Intersind e con la Confindustria.

Il comunicato informa inoltre che un ulteriore sciopero di quattro ore sarà effettuato in tutte le aziende metalmeccaniche private nel periodo tra il 5 e il 9 gennaio prossimo. Il 10 gennaio, invece, tornerà a scioperare l'intera categoria dei metalmeccanici, secondo le modalità che verranno impartite per tempo e in base alle risultanze delle azioni di protesta in precedenza effettuate.

REPLICA DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

L'Ospedale e l'inserimento degli istituti universitari

I disagi dei pazienti e la classificazione degli OO.RR. al centro dei chiarimenti relativi allo sciopero medico

In riferimento allo sciopero proclamato dalla giunta d'intesa intersindacale ospedaliera per le giornate di ieri e di oggi, ed alle notizie apparse al riguardo, il consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti ci invia una nota in cui si rileva che «la commissione tecnica medica nominata dal collegio dei primari nella riunione del 9 maggio di quest'anno con compiti consultivi e di collaborazione ospedaliera e successivamente composta, per elezione dei rispettivi organi, da tre medici primari e tre medici secondari, ha preso contatto con i funzionari dell'ente in una prima riunione, tenutasi il 14 maggio, nel corso della quale la commissione è stata messa al corrente, nei particolari, dei rapporti instauratisi fino a quel momento tra l'Università degli Studi e gli Ospedali Riuniti. Durante le riunioni congiunte succedutesi per sei tornate nel corso dei mesi di maggio, luglio, agosto, settembre ed ottobre, la commissione medica è stata aggiornata sui rapporti in corso di sviluppo tra gli Ospedali e l'Università ed ha espresso il proprio punto di vista, anche in forma scritta, sui criteri per un graduale inserimento degli insegnamenti universitari e sulla bozza di convenzione a suo tempo predisposta dai tecnici dell'ente. Il consiglio di amministrazione è stato tenuto minuziosamente informato, dai funzionari e dal presidente, più volte intervenuto alle riunioni congiunte, delle proposte, osservazioni e pareri della commissione medica. Ogni decisione del consiglio in ordine ai rapporti con l'Università è quindi intervenuta dopo attento esame delle proposte medesime.

«Dati gli impegni assunti con l'Università per la sistemazione degli Istituti di patologia medica e chirurgia entro l'inizio dell'anno accademico 1968-69 — prosegue la nota — la ripartizione dei posti letto tra le divisioni ortopedica donne, terza medica e neurochirurgica è stata eseguita in maniera precaria ma in via del tutto temporanea; infatti, si è già provveduto allo studio di possibili altre sistemazioni più razionali e funzionali. Si fa peraltro rilevare il vantaggio già derivato ai pazienti ed ai medici della divisione ortopedica con la unificazione del reparto uomini e di quello donne, fino a poco tempo fa separati da grande distanza.

«Per quanto riguarda la promiscuità dei pazienti della terza divisione medica, pur riconoscendo lo stato di disagio dei pazienti ivi ricoverati, si è ritenuto dover accettare tale sistemazione su indicazione degli stessi sanitari della divisione, che l'hanno proposta, in quanto rende più agevole il lavoro del personale medico e infermieristico.

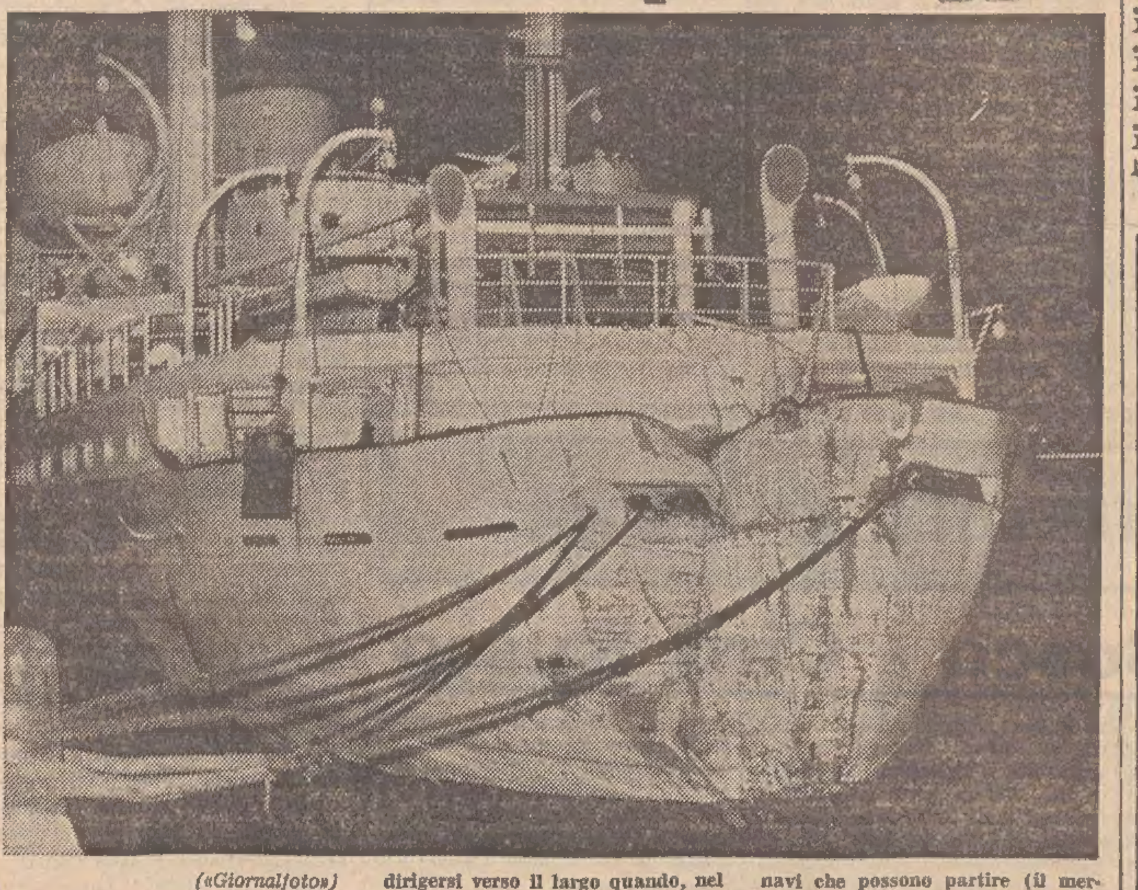
Si ricorda che tali sistemazioni, comunque connesse alle note e antiche deficienze strutturali ed ambientali dell'Ospedale, in rapporto al numero dei malati, si sono verificate già altre volte per lavori contingenti (nuove pavimentazioni, ristrutturazione di reparti, pitturazione degli stessi, ecc.) e si verificano anche nello stato attuale, come in neurochirurgia e nei locali di primo accoglimento del servizio di accettazione e pronto soccorso.

«Tale stato di disagio — è detto ancora nella nota — è stato sempre sopportato con comprensione dai ricoverati, evidentemente consci che i lavori, decisi dal consiglio di amministrazione ospedaliero ben prima dell'Istituzione della Facoltà di medicina, hanno lo scopo di migliorare le attrezzature e la confortevolezza degli ambienti ospedalieri. si tiene inoltre a precisare che l'inserimento degli istituti universitari nell'Ospedale Maggiore non ha comportato alcuna riduzione di posti letto e non sussistono quindi preoccupazioni per la sua capacità ricettiva, neanche nel periodo invernale. Anzi, per effetto del trasferimento della farmacia nei locali ricavati dal nuovo anello di scorrimento, si è avuto un aumento di alcune decine di posti letto. Del pari non si è verificata alcuna riduzione negli organici del personale sanitario nè ve ne sono previste per il futuro.

«Per quanto riguarda la classificazione degli Ospedali Riuniti ai sensi della legge di riforma, il Consiglio provinciale di sanità nella seduta del 18 dicembre scorso, in base agli accertamenti compiuti dal medico provinciale, ha espresso parere favorevole all'attribuzione agli ospedali medesimi della qualifica di ospedale regionale. Pare d'altronde evidente che l'attività altamente qualificata degli istituti universitari non può altro che contribuire al raggiungimento di quel livello di prestazioni, organizzazione e dotazioni strumentali e terapeutiche che costituiscono la caratteristica di alta specializzazione che deve contraddistinguere gli ospedali regionali».

SCONTRO FRA DUE NAVI AL PORTO NUOVO

Uscendo dal... parcheggio



(«Giornalfoto»)

Scontro fra navi al Porto Nuovo. E' accaduto ieri l'altro di sera, quando la nave jugoslava «Titograd» del compartimento di Fiume stava per lasciare il nostro porto dopo aver effettuato il carico. La bianca unità mercantile si è staccata dalla banchina per dirigersi verso il largo quando, nel corso della manovra, per un errore di valutazione delle distanze, la poppa è andata a schiantarsi contro la murata di dritta del mercantile «Mirto» che si trovava all'ormeggio. I danni, grazie alla ridottissima velocità della nave, non sono tali da compromettere la sicurezza della navigazione delle due navi che possono partire (il mercantile italiano ha salpato le ancore già nel primo pomeriggio di ieri e quello jugoslavo a tarda sera), ma sono tuttavia rilevanti. Il com. Conti della Capitaneria di Porto dirige l'inchiesta che è stata subito aperta dagli organi competenti. Nella fotografia, la «Titograd» con la poppa schiantata.

Ciclomotorista sbattuto da un'auto contro il muro

Urtato da una «1100», il pensionato Mario Milic, di 66 anni, abitante al numero 42 di Sales, è andato a sbattere con il proprio ciclomotore contro un muro a secco che delimita la carreggiata.

L'incidente è avvenuto ieri poco prima delle 13, nell'abitato di Sales. Il Milic stava dirigendosi verso Aurisina quando il suo due-ruote è stato speronato dall'auto, targata Brescia 169086, che era sbucata sulla strada da un cortile. In seguito all'urto il ciclomotore è finito contro il muro e Mario Milic a terra.

Soccorso dal guidatore dell'auto, Sergio Bandelli, di 43 anni, residente a Zindis di Muggia 29, il ferito è stato poi trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato la frattura della clavicola sinistra e la sospetta frattura del femore per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi. I carabinieri della stazione di Prosecco hanno assunto i rilievi di legge.

Finisce in una buca e si rompe una gamba

In una buca è accidentalmente scivolato ieri pomeriggio lo operaio Efeo Marchesan, di 55 anni, residente a Torre Mosot in provincia di Venezia. L'uomo, che lavora per conto della ditta SAFII di Lecco, si trovava nel comprensorio dell'Italsider di Servola e stava raccogliendo alcuni cavi metallici. Ad un tratto egli è scivolato ed è finito in una buca del terreno, riportando la frattura dislocata della gamba sinistra.

Con un'ambulanza del cantiere egli è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove ha trovato accoglimento nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Temistocle — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.24. La luna nasce alle 8.55 e cala alle 18.10.

Ieri: temperatura massima 11,3, minima 5,4; pressione mb. 1015,7 in aumento; umidità 52 per cento; vento kmh 7 da Est; temperatura del mare 10,6.

Maree — OGGI: alta alle 9.40 con cm. 50 e alle 23.30 con cm. 36 sopra il l.m.; bassa alle 16.45 con cm. 69 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.45 con cm. 5 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

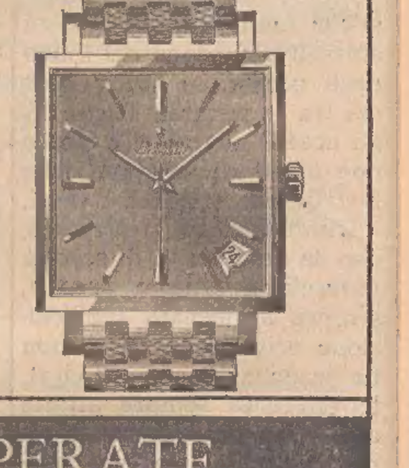
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; Inam Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19, tel. 96212.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale»: 1 padrone marittimo; 1 meccanico navale I classe.



IL VIPACCO NON HA RESTITUITO LA VITTIMA

Ricupero del tragico camioncino



Due vigili del fuoco mentre stanno agganciando il camioncino «Tigrotto» precipitato nel Vipacco, che verrà poi recuperato nelle prime ore del pomeriggio Foto Altran)

Vigili del fuoco e carabinieri sommozzatori hanno scandagliato a lungo ieri le acque del Vipacco alla ricerca del corpo dello sventurato Lucio Castellani, il giovane triestino precipitato nel fiume assieme all'autocarro della Safem sul quale viaggiava assieme all'autista Fabio Ralza.

Il «Tigrotto» è stato recuperato nel primo pomeriggio e trascinato a terra. Nella cabina non vi era però traccia del giovane. Evidentemente le turbolente acque lo avevano strappato dalla cabina e trascinato verso valle. L'acqua torbida del fiume non permetteva certamente una ispezione rapida, per cui i soccorritori hanno perduto moltissimo tempo, per controllare una zona molto ristretta.

All'Ospedale di Gorizia, frattanto, Fabio Ralza si è leggermente ripreso. Nessuno ha avuto il coraggio di rivelargli la verità ed egli crede che il suo amico sia ancora in vita. Le sue condizioni non gli permettono di subire un altro grave choc.

«Non ricordo assolutamente nulla, ci ha detto ieri pomeriggio all'Ospedale; so soltanto di essermi trovato in acqua dopo aver sentito un tremendo colpo: quello del camion che ha abbattuto la spalletta del ponte. In acqua ho cercato di nuotare verso le luci che vedevo in lontananza (le automobili ferme sul ponte), ma non ce la facevo. La corrente mi portava via. Mi sono allora aggrappato ad un arbusto e mi sono tenuto avvinto ad esso con la forza della disperazione. Quando sono stato raggiunto dal vigile del fuoco ero ormai allo stremo delle forze».



Lucio Castellani: lo scomparso



Fabio Ralza: l'autista

Commemorazioni di Guglielmo Oberdan

Nella ricorrenza del martirio di Guglielmo Oberdan, corone di alloro sono state deposte ieri al sacrario dell'eroe da parte del Commissariato del Governo e del Comune. Alla cerimonia indetta dalla Prefettura era presente il dott. Viozzi, a nome del Prefetto Cappellini.

L'Associazione mazziniana italiana ha commemorato l'anniversario del martirio con una manifestazione tenuta sempre al sacrario, nel quadro delle celebrazioni del cinquantenario della Redenzione. L'avv. Enzo Volli ha ricordato il sacrificio dell'eroe.

Anche gli scolari della scuola elementare di Sistiana hanno ricordato l'anniversario del martirio di Oberdan, a cui s'intitola la loro scuola. Nella mattinata così hanno deposto fiori davanti all'erma dell'eroe, ed hanno quindi ascoltato la parola del maestro capo-gruppo, che ha illustrato loro gli ideali e l'amor di patria di Oberdan. Quindi hanno intonato inni patriottici ed infine sono sfilati in silenzio davanti al monumento che sorge nell'atrio.

NEL PROSSIMO APRILE A TRIESTE

Importanza del Congresso federalista europeo

Come noto, il prossimo anno, nei giorni 11, 12 e 13 aprile si terrà a Trieste il XII Congresso del Movimento federalista europeo. E' stata scelta la nostra città non solo per la sua posizione geopolitica come punto d'incontro fra due mondi che aspirano ad un ravvicinamento nella libertà, ma anche per la sua vocazione culturale e mercantile che tende ad allargarsi a tutta l'Europa.

Al Congresso parteciperanno i delegati di otto Paesi dell'Europa occidentale, nonchè osservatori di altre Nazioni. A costituire il comitato d'onore sono stati invitati il Presidente della Repubblica Saragat, gli onorevoli Petrilli, Colombo, Malagodi, Russo, La Malfa ed altri, nonchè eminenti personalità politiche in campo europeistico, tra cui Hallstein, Defferre, Pittermann, Gorbach, Spaak, Sudreau, Hirsch, assieme ai presidenti delle Comunità e del Parlamento europeo. Saranno pure presenti i rappresentanti delle amministrazioni locali, tra cui il presidente della Giunta regionale, Berzanti.

L'importanza dell'avvenimento è stata illustrata ieri pomeriggio dal segretario generale del Movimento e membro del comitato centrale, dott. Guido Comessatti, ai giornalisti convenuti al Circolo della Stampa. Era presente pure il presidente del circolo, ing. Gianni Bartoli.

Riassumendo la storia del Movimento federalista europeo, il dott. Comessatti ha ricordato che un primo manifesto del federalismo europeo fu redatto segretamente da Ernesto Rossi e Altiero Spinelli, durante il loro confino a Ventotene, nel 1941. Questo documento resta tuttora storicamente fondamentale. Come unità politica il M.F.E. si costituì a Milano il 27 agosto 1943, dopo la caduta del fascismo.

Per le 18 di stasera è convocata un'assemblea allargata del Movimento, nella sede della Società «Total», in via Rossini 4.

IN APPELLO PER UN RENDEZ-VOUS FINITO MALE

Un francese alleggerito durante il convegno notturno

Confermata la sentenza alla matura amica

Il «rendez vous» notturno di una matura gazza, Antonia Cossetto, di 53 anni, abitante in via Udine 20, e attualmente ricoverata in un luogo di cura, rivive alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel. Il 18 settembre scorso, la donna fu giudicata dal Tribunale penale e condannata a un anno di reclusione, 45 mila lire di multa e 15 mila d'ammenda, e presentò ricorso avverso alla sentenza.

Con i capelli raccolti sotto un fazzolettone, la Cossetto segue con aria assorta il consigliere dott. Vitullo che illustra la sua «notte brava». Fu quella del 26 agosto scorso quando un turista francese, Henry Andrè, di 26 anni, chiamò la Mobile in via Flavio Gioia. Agli agenti accorsi narrò che una donna, conosciuta occasionalmente dalle parti della Stazione, lo aveva derubato del portafoglio, contenente 65 mila lire, 65 franchi francesi e 70 franchi belgi.

Lo straniero descrisse minutamente agli inquirenti le caratteristiche dell'improvvisata amica e, in base alle sue descrizioni, la notte stessa la Cossetto fu rintracciata in una trattoria di via Gaspare Gozzi. Era ubriaca ma non al punto di non connettere: difatti, mentre la trasportavano in Questura si liberò del «malloppo», buttando sul pavimento della «pantera» 50 mila lire e i franchi francesi. Addosso le furono poi trovate poco meno di 10 mila lire. La donna fu rinchiusa in cella di sicurezza e gli agenti operarono poi una battuta in via Flavio Gioia: ebbero fortuna. Difatti, sotto un'auto in sosta, rinvennero il portafoglio dell'Andrè, contenente ancora i franchi belgi, 5 mila lire e i suoi documenti. Esaurita la relazione, incomincia l'interrogatorio dell'appellante.

PRESIDENTE: «Avete ancora qualcosa da dire alla Corte?...».

IMPUTATA: ««Mi jero bevuda... no me ricordo niente.... El se sta lù (evidentemente il francese) a metterme diesemila nei vestiti...».

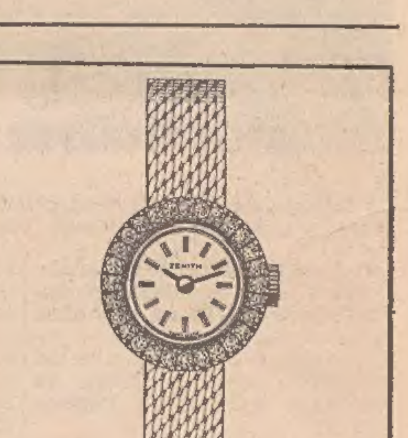
Il P.G. chiede la conferma del primo verdetto e il difensore, avv. Ghezzi, perora l'assoluzione della sua raccomandata sia pure con formula dubitativa. Il ricorso non è stato favorevole alla donna dall'aspetto bonario di vecchia «mandriera»: la Corte ha confermato integralmente la sentenza del Tribunale e l'ha condannata anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Forse oggi la sentenza dell'«anonima incidenti»

Il processo d'Assise contro l'«anonima incidenti» si avvia alla sua conclusione, e presumibilmente in serata si conoscerà la sorte di Antonio Lorello, Giuseppe Pugliese e Fiorenzo Milessa, i giovani pescatori accusati di concorso in omicidio volontario, lesioni personali aggravato, danneggiamento aggravato e truffa puriaggravata in parte tentata e in parte consumata.

La Corte, presieduta dal dottor Corsi e formata dal giudice a latere dott. Ligabue e da sei giudici non togati, P. M. dott. Brenci, cancelliere dott. Strippoli, riprenderà il dibattimento alle 9.30 di stamane: lo avv. Antonini terminerà la sua arringa in difesa del Lorello e, salvo repliche, incomincerà subito dopo la camera di consiglio. Nelle udienze precedenti avevano parlato i rappresentanti di P.C., avv. Salvatore Aleffi, prof. Sergio Kostoris, avv. Uglessich e avv. Borgna: avevano chiesto l'affermazione della penale responsabilità dei tre.

Al termine della sua requisitoria, il dott. Brenci aveva formulato le seguenti richieste: 22 anni di reclusione e 200 mila lire di multa per il Lorello; 19 anni di reclusione e 200 mila lire di multa per il Pugliese; 10 anni di reclusione e 100 mila lire di multa per il Milessa; per tutti l'interdizione e la libertà vigilata. I difensori del Milessa, avv. Ferrero e avv. Padovani, avevano perorato che il giovane andasse assolto con la formula più ampia: l'avv. Pierpaolo Poillucci, patrono del Pugliese, si era battuto per l'accettazione dell'insussistenza del dolo eventuale nell'omicidio, perchè quando l'intenzione non è quella di ledere richiede la volontarietà di un'azione che comporti necessariamente la morte del leso. Il difensore ha sostenuto invece la sussistenza dell'articolo 586 del C.P., che contempla la morte derivata da altro delitto. L'avv. Antonini, patrono del Lorello, dopo avere concluso, per le truffe e i danneggiamenti, con la richiesta dell'assoluzione con formula dubitativa, ha sostenuto la tesi dell'articolo 586 ma non ha ancora terminato la sua arringa.



CONSEGNATE LE PRIME SEI «1100» AI VIGILI URBANI

Pattuglieranno la città

Altre 12 vetture Fiat completeranno la dotazione



(«Giornalfoto»)

Sono state consegnate ieri pomeriggio al Comune le prime sei autovetture destinate al Corpo dei Vigili urbani, i quali le useranno per il servizio di pattugliamento mobile delle strade cittadine; quelle consegnate ieri costituiscono un primo contingente delle macchine di cui è stato approvato l'acquisto, le quali sono — in totale — diciotto. Dotate successivamente di radio-telefoni (il ponte-radio, del costo di 12 milioni, attende tuttora d'essere attivato) le macchine dei vigili urbani — con carrozzeria bicolore rosse e bianche — potranno svolgere un servizio continuato di pattugliamento, notte e giorno, sopperendo così alla scarsità di vigili a disposizione, la cui assenza è sentita, specie in periferia.

Alla breve cerimonia della consegna delle prime sei autovetture, svoltasi nella Sala comunale d'arte, sono intervenuti il Sindaco Spaccini, l'assessore alla Polizia urbana, Romano, e il direttore della filiale triestina della «Fiat», rag. Marcello Alberici.

AL CENTRO DI UNA DELICATA INDAGINE

Le «piacevoli notti» di un professionista triestino

Ieri mattina in Tribunale sono state interrogate alcune ragazze che parteciparono alle feste

Le «piacevoli notti» nell'appartamento di un professionista hanno destato una certa «curiosità» al Palazzo di Giustizia. Infatti, in Tribunale, ieri mattina, c'è stato un andirivieni di giovani donne. Una per volta sono entrate nello studio di un magistrato, il quale le ha interrogate. Il tema era sempre lo stesso: che cosa succedeva in casa del protagonista quando venivano invitate? Le domande e le risposte sono coperte dal segreto istruttorio, per cui noi, a questo punto ci fermiamo.

Il professionista sotto inchiesta è, a quanto pare, tranquillo. «A casa mia posso fare ciò che voglio», avrebbe dichiarato a più riprese. Egli invitava in casa sua le ragazze, che sono sfilate ieri davanti al magistrato, e le presentava alla propria moglie, dando quindi il via alla festa. Liquori, champagne, musiche e luci colorate facevano da cornice all'ambiente profumato e molto raffinato. L'alcool e qualche sigaretta facevano riscaldare gli animi e — guindi — incominciavano le danze.

Le coppie non erano sempre miste e questa stravaganza rallegrava i partecipanti alla festa. In genere i festini incominciavano a tarda sera e si esaurivano all'alba. I passi più importanti dei numeri serebbero stati illuminati dai flashes e eternati su pellicola ad otto millimetri.

«A casa mia posso fare ciò che voglio». Su questo non ci sono dubbi, ma il fatto che le scene più piccanti venissero filmate e fotografate ha fatto sospettare gli inquirenti. Ecco i motivi dell'inchiesta.

DECISO DALLA CORTE COSTITUZIONALE

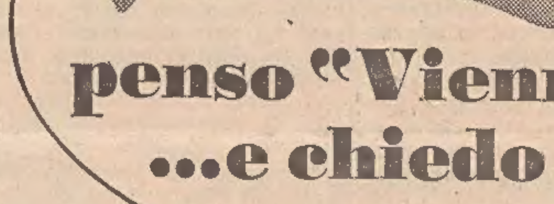
Regalo di Natale per 15 triestine

Le adultere italiane — non tutte naturalmente, ma quelle poche che erano state contestate fino a ieri dai rispettivi mariti — hanno trovato sotto l'albero di Natale 1968 il più bel regalo della loro vita: un'assoluzione piena, perchè il fatto non costituisce reato. Alla loro gioiosa festa si stanno associando i necessari complici delle loro deviazioni coniugali che a loro volta si sono visti di colpo rimettere il peccatuccio penale. Solo i mariti beffati — due volte — non troveranno sotto l'albero nulla che li potrà consolare; fra l'altro oltre alla patente di maschi traditi resteranno a loro carico anche le spese per le carte bollate sulle quali avevano steso le vibrate querele.

La sentenza emessa al Palazzo della Consulta va onorata e subito, malgrado discordi pareri di giuristi e magistrati sulla «decorrenza» delle decisioni della Corte Costituzionale. Qualcuno sostiene che la loro efficacia si dispiega solo dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale»; altri sono invece del parere che nella «vacatio legis» ci sono sufficienti motivi per avere legittime perplessità sulla maniera di comportarsi. Comunque sia, la sentenza dell'altro ieri della Corte Costituzionale che pone sullo stesso piano penale la moglie e il marito colpevoli di infedeltà coniugale, avrà ripercussioni immediate anche a Trieste.

All'Ufficio istruzione della Pretura attualmente sono in corso — infatti — una quindicina di procedimenti per adulterio e, a quanto abbiamo potuto apprendere, le signore incriminate verranno assolte in istruttoria. A questo proposito bisogna però rilevare che sebbene l'adulterio femminile non costituisca più reato, tuttavia conserverà la sua «influenza» in campo civilistico nei procedimenti di separazione personale.

Per quanto concerne l'Ufficio istruzione del Tribunale penale, mancano da almeno cinque anni casi del genere. E questo anche perchè, per finire davanti al Tribunale, l'adulterio doveva essere necessariamente abbinato ad altro reato.





SEGNALAZIONI

Abeti, tasse e auguri

Dall'assessore comunale alla Polizia e annona, riceviamo questa lettera:

Per una volta approfitto anch'io dell'ospitalità della rubrica "Segnalazioni" non perchè chiamato in causa da qualche cittadino, ma per fare una precisazione che ritengo doverosa.

«Leggendo l'articolo di cronaca relativo agli alberi di Natale, pubblicato il 19 dicembre, ho appreso con soddisfazione che i rivenditori riconoscevano la sensibilità dimostrata dal Comune non gravando su di loro con il costo del posteggio. Però nel seguito dell'articolo si afferma che 12 mila lire vanno per il posteggio ed in proposito desidero precisare che la somma massima pagata a titolo di occupazione di suolo pubblico per i due posteggi di massima estensione in piazza S. Antonio, per tutta la durata delle vendite, ammonta a L. 10.972. Per tutti gli altri posteggi, di dimensioni inferiori o ubicati in zone meno centriche, nelle quali il canone unitario per l'occupazione del suolo pubblico è minore, sono state corrisposte somme notevolmente più basse: il costo di un posteggio di 50 metri quadrati per 11 giorni è di 1650 lire.

«Spero quindi che i cittadini, quando dovranno pagare un po' più caro il loro albero di Natale, non se la prendano con il Comune e godano ugualmente le feste natalizie, come è nel mio augurio. Prof. Redento Romano».

La via Sticotti

In merito alle segnalazioni riguardanti l'intitolazione di una via a Piero Sticotti pubblicate il 20 e il 21 novembre, l'assessore comunale alla Statistica, Luciano Ceschia ci scrive cortesemente confermando che «la Commissione toponomastica, nella seduta del 28 gennaio 1966, deliberò di onorare l'archeologo Piero Sticotti con l'intitolazione di una via a suo nome». Nella sua lettera l'assessore precisa inoltre: «Successivamente vennero effettuati dei sopraluoghi nelle zone di maggior sviluppo edilizio del centro cittadino, sottoponendo, quindi, allo studio della commissione, le aree di circolazione reperite, ancora prive di una denominazione propria, e si giunse a deliberare di onorare l'insigne studioso intitolando al suo nome la via compresa tra le vie Franca e Santa Rita.

«La Giunta municipale, nella seduta del 18 gennaio 1967, approvò la relativa deliberazione, che ottenne, nel maggio successivo, la ratifica anche da parte delle autorità tutorie. Ai primi d'ottobre del 1968, si effettuò la posa in opera delle targhette dei numeri civici e delle relative targhe denominative di marmo».

Autobus con pochi appigli

«Quale utente delle linee di autobus 15 e 16 desidererei che fosse richiamata l'attenzione dell'Acegat sul disagio cui sono sottoposti i passeggeri di dette linee, causa il peggioramento del servizio da quando vi vengono adibite certe vetture piccole e scomodissime. Nelle quali, mentre i posti a sedere sono 12 in tutto (nelle vecchie filovie erano circa il doppio) mancano in modo cospicuo gli appigli per sostenersi durante la corsa; molto spazio è preso dal sedile per il bigliettaio (che non c'è), dalle macchine per i biglietti, dalla vasta piazzola accanto al conducente (a che serve?) e dallo scalino rientrante delle porte di uscita che si estende per quasi la metà della fiancata destra (perchè poi due porte d'uscita, l'una attaccata all'altra?). Sembrerebbe, in sostanza, che a tutto si sia pensato, nella costruzione di tali vetture, fuorchè al fatto che dovevano trasportare delle persone. Ne consegue un affollamento quasi sempre eccessivo, aggravato dalla difficoltà di sostenersi durante la marcia, specie nelle curve e negli arresti. Non parliamo poi della rumorosità dei motori!

«In complesso, su queste due linee dobbiamo servirci di vetture che più scomode ed irrazionali non si possono immaginare, e subire quindi un deciso deterioramento del servizio sia nei confronti dei vecchi filobus che degli autobus più grandi usati fino a qualche tempo fa, i quali pur avendo in comune con gli attuali molti difetti, erano almeno più spaziosi e non ci costringevano a viaggiare stipati come sardine. In questi tempi in cui dappertutto si va perfezionando il mezzo pubblico di comunicazione onde sfollare le strade dalla marea delle auto private pur dando al cittadino la possibilità di spostarsi in città in modo decente, dobbiamo proprio noi a Trieste accettare di andare indietro invece che avanti? F.A.».

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza

Il maresciallo Eraldo Ballicora della Polizia di frontiera, attualmente comandante del valico di Fernetti, è stato nominato cavaliere dell'Ordine della Repubblica. L'onorificenza conferitagli premia un fedele e integerrimo militare ed un simpatico amico nostro. Al neo cavaliere vivissime congratulazioni.

Si aspetta ma si guadagna

in qualità e freschezza; infatti è vero che le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26, sono sempre affollate di clienti buongustai, perchè sanno che aspettare un pochino significa acquistare prodotti di qualità superiore e sempre freschi; quindi si mangia meglio e poi il servizio è così celere, anzi celerissimo...!

Regali, regali, regali!

Profumeria Cosulich, via Carducci 24, ampliata per servire meglio la clientela!

Culla

La casa del dott. Olivio Faifer, giovane ed apprezzato cancelliere del nostro Tribunale, è stata allietata dalla nascita di una bella bambina, Francesca, che è stata salutata con gioia particolare dalla sorellina Roberta; al dott. Faifer ed alla madre felice, signora Claudia, i più fervidi auguri.

Comunicato,

Si informa che i regali pubblicati sulle riviste Grazia, Amica, Arianna, Annabella, Bella, Gioia, Eva sono in vendita alla *Cartoleria ABC* e da *Nodi d'Amore* in viale XX Settembre 21 - 23.

A pensarci un poco

non si dovrebbe più perdere tempo per i regali di Natale perchè tutti sanno che un assortimento così bello e così vasto come da *Giokit* via Mazzini 24 è difficile trovarlo. Andateci anche Voi e farete felici i Vostri bambini.

Nozze d'oro



I coniugi Rosina e Antonio Boschieri festeggiano oggi le nozze d'oro. Nella lieta ricorrenza essi saranno attorniati dai figli, dalla nuora, dai generi, dai nipoti e da numerosi altri familiari.

Brovada friulana

La brovada friulana lasciata maturare nelle vinacce, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Prenotazioni al «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391)

Sono iniziate le prenotazioni per il Veglionissimo di fine d'anno: si accettano alla cassa del ballo. Questa sera trattenimento danzante con il complesso *«The Rangers»*.

L'albero di Natale

che rassomiglia al vero è in vendita alla *Cartoleria ABC*, in viale XX Settembre 23.

Kerosene (Kerosagip)

Fluid Agip extra, Tepor Agip, per riscaldamento. Telefono 820141 - 820294 - 37373.

Da Presel

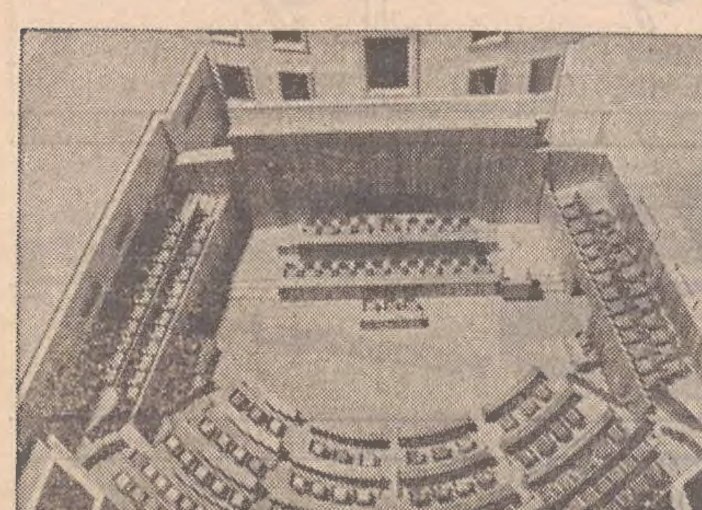
Via S. Francesco 16, troverete un vasto assortimento di oggetti da regalo per il prossimo Natale. Visitateci in tempo, potrete scegliere i pezzi più originali di una produzione artigiana mondiale ed essere consigliati e serviti per il meglio.



F' STATO APPROVATO DAL COMPETENTE COMITATO TECNICO

Il progetto per la sede dell'Assemblea regionale

Comporteranno una spesa di 950 milioni i lavori necessari alla sistemazione di un complesso di edifici - Altre delibere



(«Giornalfoto»)
La futura sala delle riunioni dell'Assemblea regionale, nel progetto redatto dagli architetti Umberto Nordio e Aldo Cervi

Il Comitato tecnico regionale, riunitosi sotto la presidenza dell'assessore ai lavori pubblici, Masutto, ha preso in esame vari progetti e perizie relative ad altrettante opere pubbliche da realizzare nel Friuli-Venezia Giulia.

Fra i progetti esaminati, particolare rilievo assume quello relativo alla costruzione della nuova sede del Consiglio regionale, che sorgerà a Trieste, in piazza Oberdan n. 6. Di tale realizzazione il Comitato aveva già preso in considerazione il progetto generale di massima nel corso della riunione tenuta il 30 maggio del corrente anno. Il progetto più recente, nei confronti del quale il Comitato ha espresso parere favorevole all'approvazione, è invece quello definitivo che comporta una spesa complessiva di 950 milioni di lire e prevede la ristrutturazione del fabbricato destinato a sede consiliare, la demolizione e ricostruzione dei corpi laterali sulle vie Giustiniano e XXIV Maggio, e la loro sopraelevazione, nonchè la costruzione della sala del Consiglio regionale sopra il cortile interno delimitato dai predetti corpi di fabbrica.

Il nuovo edificio — forse sarebbe più appropriato parlare di un complesso di edifici — ospiterà tutti i servizi e gli uffici necessari al funzionamento dell'Assemblea, sarà servito da un impianto completo di condizionamento, di un centro meccanografico, di impianti di registrazione e traduzione simultanea, nonchè di un impianto televisivo a circuito chiuso.

Il progetto in questione è stato redatto dagli architetti Umberto Nordio e Aldo Cervi, di Trieste, con la collaborazione del Servizio edilizia dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici.

Nel corso della stessa riunione il Comitato ha inoltre approvato il progetto relativo al 2.o stralcio dei lavori di costruzione della nuova «Casa, mensa, studio per studenti» dell'Istituto Tomadini di Udine, progetto dell'importo di 317 milioni circa e che prevede la realizzazione di tre corpi di fabbrica in cui verranno sistemati l'aula magna, le aule di insegnamento, gli uffici amministrativi, il padiglione delle officine ed gli impianti sportivi.

Nel settore idraulico, il Comitato si è poi favorevolmente espresso nei confronti del progetto generale e di quello di 1.o lotto relativi ai lavori di costruzione della rete fognante del capoluogo e delle frazioni del Comune di Meduno, in provincia di Pordenone. Questa nuova realizzazione, che nel suo complesso comporterà una spesa di 175 milioni di lire, si è resa necessaria, sia per sopperire alla inadeguatezza della rete attualmente esistente, che è insufficiente allo smaltimento delle acque di scolo, sia per il suo completamento. Va considerato poi che, sia il capoluogo che le frazioni, sono attraversati da numerosi corsi d'acqua a carattere torrentizio che talvolta allagano le campagne ed anche parte della zona abitata, per cui i lavori previsti dal progetto hanno anche lo scopo di regolare i corsi d'acqua nei punti critici e di consentire il deflusso a valle dei liquami attraverso manufatti di tombinamento. In particolare, le opere relative al 1.o lotto dei lavori, che comportano una spesa di 20 milioni di lire, prevedono la realizzazione di tombinature e collettori su alcuni corsi d'acqua della zona.

Il Comitato si è inoltre favorevolmente espresso nei confronti di una richiesta di proroga dei lavori relativi alla strada provinciale Gorizia - Savogna - Grado, nonchè nei confronti di una perizia suppletiva e di variante, presentata dall'IACP di Trieste, relativamente ai lavori di costruzione di 40 alloggi in via dell'Eremo (2.o lotto).

Domani mattina, l'assessore regionale all'urbanistica, De Carli, rappresenterà la Giunta all'inaugurazione della nuova sede della Cassa mutua provinciale di malattia per artigiani di Pordenone.

PREMI ALL'ISTITUTO «NORDIO»



(«Giornalfoto»)

Nella sede dell'Istituto statale d'arte «E. Nordio» si è svolta la premiazione degli alunni alla presenza del collegio dei professori e della scolaresca tutta. L'arch. Umberto Nordio ha esordito puntualizzando il continuo tenace impegno della direzione e del corpo insegnante nel valorizzare e aggiornare l'Istituto nell'interesse primo e unico della scolaresca e della città.

Enunciando poi i premi, ha inteso commemorare con significative parole gli scomparsi arch. Carlo Renzi, pittore Cesare Sofianopulo, pittore Romeo Del Drago e signora Carabei, ai quali i premi erano intestati. Ha ricordato poi le benemerite Camera di commercio e Associazione industriali di Trieste.

Il direttore ha letto il regolamento per la partecipazione al Concorso-gara in memoria del pittore Sofianopulo. Il comm. Carlo Frandoli in rappresentanza della Camera di commercio ha inteso dichiarare quanto questo Ente sia vicino all'Istituto d'arte, scuola per la vita.

I premiati sono stati i seguenti: «Borsa di studio Camera di commercio»: Sandi Renko (lire 50.000); «Pittore Romeo Del Drago»: Paolo Giorgetti (lire 25.000); «Arch. Carlo Renzi»: Mario Viezzoli (lire 26.000): Ezio Del Bello (lire 20.000), Egidio Del Bello (lire 20.000), Luciana Demarchi (lire 20.000); «Signora Elena Carabei»: Roberto Bortolucci (lire 20.000); «Associazione Industriali»: (lire 50 mila ciascuno) a Luisa Porro, Barbara Antoni, Guido Menardi, Elsa Kozina, Elisabetta Zamarin, Mauro Pasqualini, Sergio Pizzati, Flavio Girolomini, Ennio Marzio; vincitori Borsa di studio del Ministero della Pubblica Istruzione: Paolo Giorgetti, Marinella Stuper, Maila Mislei, Maria Teresa Tito, Graziella Licon Gualtieri (lire 120 mila ciascuno).

Il nuovo direttivo del Veteran Car Club

Si è svolta l'assemblea ordinaria del Veteran Car Club Friuli-Venezia Giulia, allo scopo di eleggere il nuovo consiglio direttivo per il 1969. Il presidente Giovanni Coss nella sua relazione ha punteggiato l'attività del Club, riferendo inoltre che il segretario Gianfranco Rinaldi è entrato a far parte del consiglio federale dell'Automotoclub Storico Italiano

Si è poi parlato dell'attività sportiva e si è rivelata la massiccia partecipazione alle gare del calendario 1968. I soci Gratton e Cuttini si sono piazzati secondi di categoria nel campionato italiano ASI; il primo a bordo di una Ford mod. A del 1930 e il secondo con una Balilla Torpedo del 1935.

Si è poi proceduto alla elezione del Consiglio direttivo che è risultato così formato: presidente Giovanni Coss; vicepresidente dott. Giacomo Borruso; segretario Gianfranco Rinaldi; tesoriere Enrico Cuttini; consiglieri Livio Baschiera e Ermanno Birri.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della sorella Enrica, nel II anniversario, da Anita Miliani Dollen 10.000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria dell'ing. Carlo Carlini, nell'XI anniversario (21/12), dalle sorelle Gina e Nerina 10.000 pro Società Ginnastica Triestina, 5000 pro Ricreatorio «Padovan», 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Evelina Bolelli, nel X anniversario, dalle figlie 8000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Chiama, nel XVI anniversario, dal marito 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Cipolla, nel XXXV anniversario, dai figli Ezio e Tullio 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marta Orlando Demai da Maria e Letterio Orlando 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro CRI; da Alberta Furlani Salata 2000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Egi e Gina Petz 3000, da Carmen Kuntze 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Carlo Morpurgo 5000 pro Lega tumori; da Valeria Mocher 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Nives Ravasini da Paola, Renata e Italo Pignatelli 5000, dal dott. Bruno Gerloni 3000 pro ECA (Fondo «C. Ravasini»); da Glauco e Silvana Modugno 3000 pro Ospedale lungodegenti (Fondo «Dott. Modugno»); dalla famiglia Tumanischvili 10.000 pro CRI; da Nora e dott. Mario de Senibus 2000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; dalla famiglia dott. Mario Froglia 10.000 pro CRI (Fondo «Froglia»); da Ferdinando Ezzelina Ceretti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Agatino Giro da Carmela Mazzoli e Alba Finazzer 4000, dalla famiglia E. Pacor 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Carlo Morpurgo 2000 pro CRI.

In memoria di Fecondo Creni dalle famiglie Quintavalle, Gelsomino, Maracchi - S. Antonio 4000 pro Ospedale infantile (lettino «T. Quintavalle»), 4000 pro Centro tumori; da Carolina Desilia 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Rolando Barbone 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Eugenia Schmid 2000 pro «Domus Lucis»; da Antonio Lapel e famiglia 2000 pro Associazione famiglie di fanciulli subnormali.

In memoria di Guido Cullino dal dott. Girolamo Manzutto 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza, 10.000 pro Conferenza S. Vincenzo (S. Antonio Nuovo).

In memoria di Andrea Nadig da Laura Fronza 3000 pro «Domus Lucis»; da Clio e Marino Tarabocchia 3000 pro Fondo «Banelli»; da Donatella Andreina e Gino Selmo 10.000 pro «Operazione lana»; dal prof. Carlo Ravasini e famiglia 10.000 pro Opera ciechi civili; da Margherita Fuchs 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Aurelia Cresnar da Gianni Festini e famiglia 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Antonio Lapel e famiglia 3000 pro Associazione famiglie di fanciulli subnormali.

In memoria di Maria Bonfà dalla figlia Elda e congiunti 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Alcide Chiari 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nice Chiaruzzi dalla nuora Ada e nipote Licia 5000, da Jole Vici 1500 pro ECA.

In memoria di Emma Müller dal prof. Carlo Ravasini e famiglia 5000 pro Associazione famiglie di Caduti dell'Aeronautica.

In memoria del gen. Biagio Augusto Zaffiri dal prof. Antonio Castellana 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati (Fondo solidarietà).

In memoria di Elena Puhali Ghersin dalla famiglia Venuti 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del comm. dott. Michele Gunalachi dalla ditta Vittorio Tomsic 2000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria della prof. Lidia Ghezzo da Elda Astbury (Inghilterra) 2500 pro Istituto Rittmeyer, 2500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Rita Stabile Moscolin da Nerina Zetto 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Nino Baldin da Marco Cattonar 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Kozina da Giovanna, Fanny e Renato Pacorini e da Amelia e Stelio d'Angeli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marino e Cinzia Franceschini dalla famiglia Descovich 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari da Carolina Zaro 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Michele Ungaro dal direttore, insegnanti e assistente sanitaria della Scuola «Gaspardis» 9000 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Giuseppe Comar da Ita Nicoli 2000 pro ECA.

In memoria della prof. Elda Chiaradia da Enzo e Renata Canarutto 10.000 pro CAI - XXX Ottobre (Corpo soccorso alpino).

In memoria di Carmen Doriguzzi da Giulietta e Donatella Ermacora 2000 pro Centro tumori.

Nella ricorrenza di un triste anniversario da Vinicio e Licia 4000 pro Istituto dei poveri.

Da Alma Rossi 5000 pro «Operazione lana».

Nella ricorrenza del Natale da Amalia e Pino Ramponi 3000 pro «Domus Lucis»; da Aurelia e Mario Janni 5000 pro Casa di Nazareth, 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Cleofe Nobile dal Rotary Club Trieste 10.000, dal comm. dott. ing. Alessandro de Mottoni 5000 pro Fondo beneficenza del Rotary; dall'Associazione CAI - XXX Ottobre 10.000, da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro Sezione alpini «G. Corsi»; dal dott. Luciano Davanzo 5000 pro Lega tumori; da Ilaria ed Ernesto Mea 2500 pro CRI (Pronto soccorso), 2500 pro «Domus Lucis»; dal dott. Guido Salvi 2000 pro Lega Nazionale; da Guido Slataper 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Andrea Pollitzer 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Ersilia e Luciano Sevino 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Marta Orlando Demai da Saro e Anita Orlando 5000, da Franco e Maria Grazia Ginocchi 2000, da Ennio e Gabriella Orlando 2000, dal dott. Franco Ghisoli e famiglia 5000, da John Zanini 2000, da Maria Messa Dei Rossi 2000 pro Centro tumori; da Erberto e Vanna Rode 3000 pro CRI; da Jacopo Serravallo 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Nives Ravasini dal personale sanitario e amministrativo dell'ENPAS 42.500 pro Patronato neuropsichici; dal dott. Ettore e Margherita Nordio 5000 pro Lega Nazionale; dall'avv. Luciano Persoglia 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Nelia e Sandro Genel 3000 pro Istituto Rittmeyer; dal prof. Stagni e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Andrea Nadig da Ketty Buich 2000, da Nedda Sodich 2000 pro «Operazione lana»; da Mariuccia Pernetti 2000 pro «Domus Lucis»; da Nelia e Sandro Genel 3000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Agostino Del Piero dagli amici del figlio Nino: Ettore Belluschi, Tullio Micheli, Skerl-Stock 10.000, Zacchigna, Nadilo, Sestan 6000 pro Centro tumori; da Lino Campanini 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elena Polli da Priscilla e Vittorio Cuttin 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenio Sigurini dalla famiglia Ervino Bonetta 2000 pro Associazione famiglie di fanciulli subnormali.

In memoria di Rodolfo Posar dalla famiglia Posar 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Natalia Fasciano dal marito, figlie e genero 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria de Grassi dall'amica Maria Visintin 5000 pro Ospedale Fatebenefratelli - Gorizia.

In memoria di Ada De Rosa dalla mamma 5000 pro Ospedale infantile. (lettino a suo nome).

In memoria dei propri defunti da Alfonso Panariello 1000 pro Unione italiana ciechi, 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. ing. Leone Olper dal Rotary Club Trieste 10.000 pro fondo beneficenza Rotary.

In memoria di Agatino Giro da Fiorenza e dott. Mario Dardi 3000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani).

In memoria di Cinzia Franceschini dal corso I m. d'inglese U. Popolare 8600 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria del comm. Guido Cullino da Werner Eichholz - München 10.000 pro Lega tumori.

In memoria di Fecondo Creni da Olga e Carlo Porges 2000 pro CRI.

In memoria del dott. Ercole Iurcotta da Alberto Tommasini, Ruggero Battellini, Lydia Polentarutti - Fedri 6000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di un caro defunto da N. N. 2000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Clara Lazzari 20.000 pro Associazione bambini spastici.

Da V. T. 30.000 pro ANFAS.

Da L. B. 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

BRIOSA RELAZIONE DEL PROF. PREMUDA AL ROTARY

Famosi nel Settecento molti medici ciarlatani

«Briccone e ozioso» venne giudicato il conte di Cagliostro dal suo degno collega Casanova - Un problema insoluto

E' stata improntata allo spirito ed al significato dell'ormai imminente Natale la riunione conviviale che il Rotary Club di Trieste ha tenuto l'altra sera in un albergo cittadino. Sotto il tradizionale abete, scintillante di globi multicolori, realizzato dalla signora Fulvia Costantinides, i numerosi rotariani intervenuti si sono scambiati gli auguri. Al levar delle mense il presidente del sodalizio, avv. Cecovini, dopo aver rivolto ai presenti fervide espressioni augurali, ha dato la parola al prof. Loris Premuda il quale ha brillantemente e piacevolmente parlato su «Avventurieri e medici ciarlatani del '700».

L'oratore ha premesso che non sono questi i temi, che personalmente lo interessano, riconoscendo tuttavia che un argomento del genere possa essere meno noioso o più vivace di qualche altro e sia tale da soffermare l'attenzione degli ascoltatori, poichè esso coinvolge taluni atteggiamenti per certo verso fatalmente connaturati alla persona umana. La medicina non è una scienza esatta e per questa ragione la ciarlataneria vi trova ancor oggi una certa possibilità di asilo. Nell'ambito della fisica o della chimica ciò viceversa non è più possibile.

Non è fuori luogo sottolineare come uno tra i più inesplicabili prodotti del Settecento sia, nel secolo dell'ateismo, del materialismo, la coesistenza della ragione, dello spirito scientifico, del progresso con l'occultismo, dell'Enciclopedia con i circoli infernali, in altre parole dell'Illuminismo con l'oscurantismo. Il Settecento registra le affermazioni della fisiologia sperimentale con Albrecht von Haller, e l'introduzione del pensiero anatomico in patologia per merito del Morgagni e in pari tempo assiste alle esibizioni terapeutiche di avventurieri e di medici ciarlatani, che considerano il settore della medicina un fertile campo di sfruttamento sul piano economico.

I nomi di un Vincenzo Santichi, conosciuto meglio come «il Turchetto», spacciatore de «l'oglio delle cento erbe», i nomi di cavadenti come «il Franzesino», o «il Cosmopolita», operante su di un piccolo palco in Piazza Colonna a Roma, abile nell'estrazione di denti e distributore di odontalgici, non sono ancora del tutto spenti nel ricordo del popolo, che ne ha tramandato il nome di generazione in generazione. Talvolta (è il caso del Cuminacio a Napoli o del Crespo a Roma) si chiedeva licenza di cavar denti e di vendere pietre utili per l'igiene dentaria, e allo stesso tempo di animare e rendere meno dolorosi gli interventi con spettacoli, che oggi definiremmo di «varietà» (una forma di psicoterapia del dolore «ante litteram»).

Due avventurieri italiani ebbero gran fama: Giuseppe Balsamo, creatosi conte di Cagliostro, e Giacomo Casanova, che tra le tante trappole, inventate per gabbare i poveri gonzi, non disdegnarono di scegliere pure quelle offerte dalle situazioni penose e drammatiche, presentate dalla medicina. Sono personaggi assai noti: meno noti sotto il profilo medico e chimico-farmaceutico. Tra le specialità di Cagliostro si ricordano una pomata e un'acqua per l'eudermia femminile, il «Vino egiziano», uno stimolante afrodisiaco, le «Polveri rinfrescative» e l'«Elixir di lunga vita». La moglie era di lui alquanto più giovane, e a Pietrogrado egli la spacciava per una vecchiona, che aveva beneficiato delle virtù dell'acqua e della pomata. Nella stessa città ricorse ad un altro sistema per farsi nome: cure gratuite ai poveri con relativa elargizione di denaro. La sua fama crebbe a tal punto che a Bordeaux fu necessario, nel 1783, l'intervento della forza pubblica per disciplinare la ressa di pubblico.

Il Cagliostro fu ritenuto briccone e ozioso pure da un suo degno collega. Giacomo Casanova, dotato sicuramente di più acuto ingegno, avventuriero famoso in mezzo a una società, che si appassionava alle chimere delle scienze occulte e falso scopritore di tesori, mago e cabalista e dicitore di buona ventura. Se non di rado si finse medico, ciò per lo più lo fece per raggiungere più agevolmente l'intimità di qualche personaggio femminile. Ebbe pratica nell'uso del mercurio come antiluetico, essendo lui stesso malato di siffatta infezione contratta in Inghilterra, e per la cui cura ricorse pure a quel «sapiente e celebre impostore», com'egli ebbe a definirlo, il Saint Germain. Questi fu alchimista, mago e medico, vissuto pure a Corte. Il suo lavoro si svolgeva a Tournais più spesso in una stanza, allestita come per uno stregone o un alchimista, e là somministrava ai pazienti il suo «archeo universale» (il linguaggio paracelsiano è palese!).

Un medico famoso si inserisce per certo verso tra i ciarlatani. E' il Mesmer, cui va la paternità della moderna pratica dell'ipnosi clinica. La sua attività ebbe inizio a Vienna e si svolse successivamente a Parigi. Il personaggio fu uomo di non volgare intelletto e la sua figura sotto il profilo storico-scientifico non è stata ancora del tutto chiarita. Egli sfruttava per le cure il principio del magnetismo animale. E' certo che Mesmer riscosse successi clamorosi anche presso personaggi politici e scienziati autorevoli.

Buonafede Vitali fu un medico saltimbanco. Fu conosciuto dal Goldoni, che lo definì «ciarlatano di una specie molto rara degno di essere registrato negli annali del secolo». «Il gondolier veneziano», la prima opera comica, fu scritta proprio per la compagnia del Vitali. Costui, uomo di assai vasta cultura, non soltanto non disdegnò l'arte del ciarlatano, ma volle difenderla con gli scritti.

Ciò che si è detto, in maniera forse troppo superficiale, potrà sembrare a taluno assai poca cosa. E in realtà, sotto un certo punto di vista, lo è in effetti. Ma è bene sapere che il problema del ciarlatanismo in medicina è problema, non ancora risolto, che investe questioni etno-psicologiche, sociologiche, di costume e, perchè no, di natura perfino filosofica. E' un problema, che sembra fatuo ed è serio e tale da invitare ancor oggi, anzi oggi, alla meditazione quei tali medici e politici, che avvertono vivo il senso della responsabilità sociale nel senso più vasto della parola, e riconoscono l'esigenza di uno studio obiettivo e severo, alieno da preconcetti, dei molteplici aspetti, che quel problema presenta.

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, inaugura oggi alle ore 10.30, a Udine, la scuola materna «San Marco». L'opera è stata realizzata dall'IACP di Udine, con il concorso della Regione, ai sensi della legge regionale recante provvidenze per l'edilizia scolastica.

MOSTRE D'ARTE

Stampe antiche alla Galleria Barisi

Oggi alle ore 18 s'inaugura alla Galleria Barisi, di via Rossetti 8, la Mostra della stampa antica. La rassegna della nobile arte dell'incisione è dedicata in massima parte alla rappresentazione degli aspetti più caratteristici di Trieste, delle località del circondario e delle cittadine istriane e dalmate. Ben 300 stampe «parlano» al pubblico con la suggestione delle immagini, facendo riemergere dal passato l'affascinante clima dei nostri avi.

Vilma Predonzani alla «Rossoni»

Da oggi al 31 corrente, la pittrice Vilma Predonzani esporrà le sue opere nella Galleria Rossoni di corso Italia. In questa sua prima personale, l'artista si presenta al pubblico con una serie di soggetti vari in cui predomina il paesaggio regionale.

Presente alle esposizioni collettive cittadine e a tutte le gare di pittura estemporanee della regione Vilma Predonzani ha avuto dei buoni consensi di critica meritandosi premi e segnalazioni. La mostra resterà aperta con orario ininterrotto dalle ore 8 alle ore 20.

Al Centro culturale di via Galatti

Nelle sale del Centro culturale di via Galatti 1 che ospitano le grande mostra del paesaggio della regione con opere di 71 artisti pittori escultori, domani alle ore 12 i pittori Romeo Daneo e Franco Oriando illustreranno le opere esposte ai visitatori cittadini e ai turisti.

La rassegna aperta da alcuni giorni può essere visitata a libero ingresso ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; i giorni festivi solamente durante la mattinata.

CONFERENZE

Luigi Baldacci su «L'onda»

L'altra sera Luigi Baldacci ha presentato al CCA, per l'editore Vallecchi, il volume «L'onda di Trieste». Il noto critico, nella sua brillante prolusione, ha detto tra l'altro: «Succede, per strane avventure, che si sia chiamati a parlare di cose che si conoscono poco e male. Su quelle che si conoscono meglio, sono invece gli altri a parlare. Quel che conosciamo, quel che c'è o che resiste di certo e di non discutibile, è una passione di fondo: per esempio il proposito ostinato di un incontro ripetuto con la poesia di Saba: ma anche qui, la timidezza nei confronti di un pronunciamento totale. Per spiegarci meglio: non siamo alieni a raccogliere le cose che scriviamo, a dar loro una certa organicità di struttura. Eppure, nel caso di Saba, un saggio di una settantina di pagine che abbiamo scritto più di sei anni fa per la rivista "Terzo Programma", è restato in quel fascicolo: ed altre cose si sono aggiunte sull'argomento; il discorso si è ampliato, forse è diventato più continuo ed esauriente; eppure — torniamo su questo "eppure" — il coraggio ultimo di raccogliere quelle pagine ci è sempre mancato. Timore reverenziale; sgomento nell'accostarsi ad una realtà che non è soltanto la realtà di Saba come isola poetica, ma presuppone un entroterra vastissimo anche se geograficamente minuscolo: l'entroterra di Trieste e della cultura e letteratura triestina.

«Bene. Nel libro curato da Antonio Rinaldi per le edizioni Vallecchi, "L'onda di Trieste", la cosa che ci ha colpito di più è proprio la presenza di un saggio di Saba, "Quel che resta da fare ai poeti", che apparve postumo, a cura di Anita Pittoni, e subito si è imposto non solo come uno dei testi fondamentali, o chiave di volta del pensiero e dell'operare poetico di Saba, ma, direi di più, come manifesto della letteratura triestina. Ai poeti, diceva Saba, resta da fare la poesia onesta. E per onestà egli intendeva una coincidenza assoluta tra i propri fantasmi, le urgenze segrete, i suggerimenti dell'inconscio (Saba, però, non era ancora entrato a contatto con l'insegnamento di Freud, perchè quel saggio inedito porta la data del 1911), e l'espressione, lo stile, il linguaggio. In quell'incontro, in quella coincidenza, il segno della confessione, anzi di una letteratura come confessione, come conoscenza e arricchimento di se stessi: scandaglio del profondo, chiarificazione ed esorcismo. Questo intendeva Saba per poesia onesta, e questo stesso avrebbe inteso Svevo nella "Coscienza di Zeno".

«Perfettamente centrata, dunque, la piccola antologia di scrittori triestini; e perfetti i saggi informativi che precedono quell'antologia e di fronte ai quali ci siamo sentiti tanto impreparati, disposti solo ad apprendere, senza possibilità, da parte nostra, di portare qualche illuminazione concreta: «Lo specchio di Trieste" di Antonio Rinaldi, "Trieste, forma urbana" di Roberto Costa, "Una città sul mare" di Elio Apih, "L'economia triestina, ieri e oggi" di Carlo Padoa, e poi i contributi di Fabio Padoa, di Salvatore Cirrincione e di Antonio Marussi, così puntualmente tecnici; e la bella elegia conclusiva (se elegia e rabbia possono andare d'accordo) "Noi triestini" di Nora Baldi.

«Che un fiorentino venga a parlare di Trieste sarà certo una presunzione, ma, a pensarci bene, non è uno scandalo. Varrà la pena di ricordare i rapporti strettissimi e di piena osmosi che intercorsero tra Firenze e Trieste, prima della Grande Guerra, all'insegna della "Voce"?

«Quello che abbiamo osservato, da fiorentini, o per meglio dire da toscani, quello cioè che il libro ci ha suggerito è stato — ed è forse l'unico frutto concreto della nostra lettura (cioè l'unica indicazione non effimera che potremmo dare) — il ricordo di una città toscana, Livorno, a noi particolarmente cara, che ha tutti i titoli per essere considerata sorella gemella di Trieste. Tutte e due queste città sono nate per una decisione volontaristica, per l'intervento illuminato di un principe; tutte e due sono state porti commerciali ed empori fiorentissimi; tutte e due hanno goduto i benefici della costituzione a porto franco; e quando il porto franco è stato abolito, per le due città è cominciata, se non una vera e propria decadenza, certo una parabola di crisi.

«Tutte e due hanno accolto una colonia ebraica importantissima (e anche sul piano linguistico — pensiamo al mistilinguismo dell'ormai sparito dialetto giudaico-livornese, potrebbero essere scoperte alcune interessanti analogie). E il neoclassicismo: che a Trieste come a Livorno ha fatto prove assai belle. E si potrebbe continuare ancora un pezzo. Due città, infine, che hanno il diritto di elevare una loro protesta nei confronti di un'amministrazione centrale che non è riuscita a interpretare i destini e le tradizioni. Terra di conquista, ha detto Anita Pittoni a proposito di Trieste. E di Livorno potremmo dire: terra di nessuno.

«Ma il libro non è tutto qui. Le fotografie di Mottola lo completano. Ma ci sono sembrate così belle, che dovremmo dire piuttosto: lo giustificano».

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo 1, assente da 6 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Si può tentare il giuoco per questa settimana sul gruppo 1, in lieve stato di crisi rispetto agli altri due gruppi nelle ultime 90 settimane.

FIRENZE — Il favore del pronostico va al gruppo 1, in lieve stato di crisi. In ottima fase nel gruppo 1 la decina dall'1 al 10, in ritardo da 25 settimane.

GENOVA — Il gruppo 2 merita senz'altro il favore del pronostico. In evidenza la decina dal 71 all'80, in ritardo da 38 settimane.

MILANO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, assente da 5 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo X. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 8 settimane. In ottima fase la decina dal 21 al 30, in ritardo da 26 settimane.

PALERMO — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 1 in evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da 43 settimane.

ROMA — Si può tentare il giuoco sui gruppi X e 2. Nel gruppo 2 in evidenza la decina dal 71 all'80, in ritardo da 21 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sul gruppo 1, assente da ben 9 settimane. Nel gruppo 1 in ottima fase la decina dall'1 al 10, in ritardo da 22 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

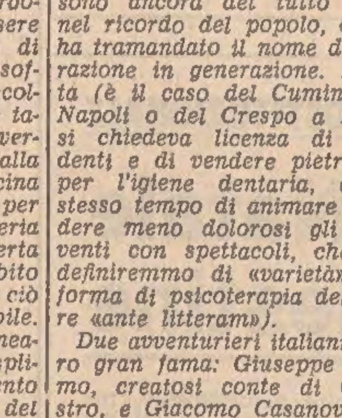
ROMA II — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. Mancano indicazione utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83). **Cagliari**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Firenze**, cadenza di 3 (come a Bari). **Genova**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Milano**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Napoli**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	1		
GENOVA	2		
MILANO	x	2	
NAPOLI	1		
PALERMO	1	2	
ROMA	x	2	
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1	2	

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, nuvoloso e nubi stratificate in graduale aumento specie sulle Alpi ove saranno possibili nevicate; in Val Padana, gelate e banchi di nebbia più estesi. Al Centro e sulla Sardegna, poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Toscana e Sardegna. Al Sud e sulla Sicilia, nuvoloso con locali piogge; tendenza a lento miglioramento.

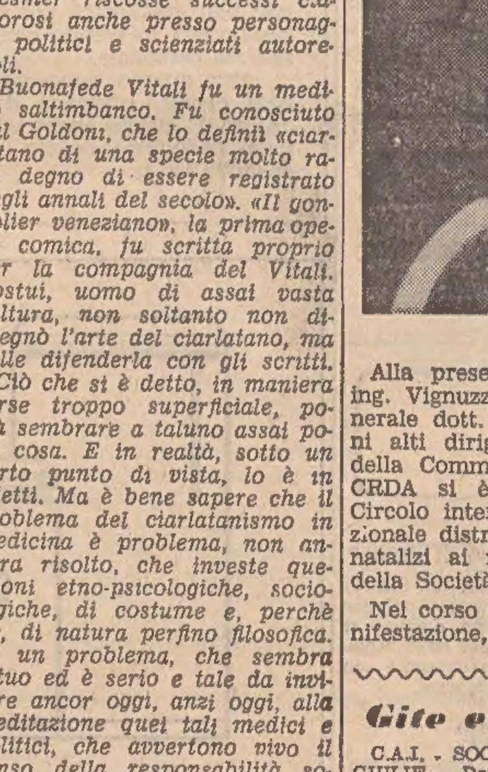
Temperatura: ovunque in graduale diminuzione.

Venti: in prevalenza intorno a Nord-Ovest, deboli al Nord e al Centro; da deboli a moderati, a Sud e sulle isole.

Mari: Mar Ligure, alto Tirreno, alto Adriatico, poco mossi; gli altri mari, mossi, localmente agitati ma con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —7, 6; Verona —1, 2; Trieste 5, 11; Venezia 1, 10; Milano —1, 1; Torino —4, 10; Genova 5 14; Bologna —1, 2; Firenze —2, 11; Pisa 2, 14; Ancona 4, 6; Perugia 3, 9; Pescara 7, 10; L'Aquila 2, 10; Roma Nord 3, 13; Roma Fium. 5, 14; Campobasso 2, 5; Bari 8, 12; Napoli 6 13; Potenza 1, 4; S. Maria di Leuca 10, 14; Catanzaro 6, 10; Reggio Calabria 9, 13; Messina 10, 15; Palermo 11, 15; Catania 8, 15; Alghero 9, 13; Cagliari 7, 13.

Strenne al CRDA



(Foto Viva)

Alla presenza del presidente ing. Vignuzzi, del direttore generale dott. Tartarelli, di alcuni alti dirigenti e di membri della Commissione interna dei CRDA si è svolta, presso il Circolo internazionale, la tradizionale distribuzione dei pacchi natalizi ai figli dei dipendenti della Società.

Nel corso della simpatica manifestazione, l'ing. Vignuzzi si è affettuosamente intrattenuto con i piccoli, distribuendo loro giocattoli e dolciumi. Al termine della distribuzione dei doni è avvenuta la premiazione degli anziani.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 22 corrente, gita in Friuli con traversata Venzone-Gemona. Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3 indispensabili entro sabato 21.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 4 gennaio gita dell'Epifania a Brunico-Plan de Corones. Informazioni ed iscrizioni seralmente nella sede sociale di piazza Unità, 3. Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 22 dicembre gita sciatoria a Tarvisio. Partenza da piazza Oberdan ore 6.30. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Mario Tudor a Macerata

Nella nuova sede della Galleria dell'Arco in via Crispi, a Macerata, è stata allestita una mostra personale del pittore Mario Tudor. La rassegna comprende 18 opere eseguite dal giovane pittore goriziano nel corso del 1968.

La presentazione al catalogo è stata stilata dai critici Luciano Budigna e Luigi Danelutti. Quest'ultimo guida lo spettatore tra i «musicalissimi riquadri di Tudor, in un gioco-favola di cromatica poesia e di incisivo rigorismo formale».

Nato nel 1932, Tudor ha iniziato a partecipare attivamente alla vita artistica sin dal 1950, con personali a Verona, Trieste, Gorizia, Udine, Milano e Venezia, e figurando in decine di mostre nazionali.

Pacchi natalizi all'Ass. vittime civili

La Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di guerra comunica ai propri iscritti che è iniziata la distribuzione dei pacchi natalizi. Coloro che «disoccupati, in condizioni di bisogno» hanno effettuato la prenotazione, sono invitati negli uffici sezionali per il ritiro del buono, entro il 24 dicembre.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«IL CASTELLO» CON IL COMPLESSO TEDESCO «DIE BRÜCKE»

La grande favola kafkiana mimata nel gesto e nelle parole

Realizzata la trasmissione allo spettatore dell'inquietante messaggio Stasera la «Minna von Barnhelm» di Gotthold Ephraim Lessing

Sotto gli auspici dell'Istituto germanico di cultura e del Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia, il complesso tedesco «Die Brücke» ha presentato iersera all'Auditorium «Il Castello» di Franz Kafka nella riduzione teatrale di Max Brod, biografo, amico e custode fedelissimo della memoria dello scrittore praghese.

Ecco dunque il romanzo forse più rappresentativo della cultura contemporanea, il documento più struggente sulla condizione umiliata dell'uomo e dei suoi poteri razionali, la diagnosi più «inevitabile» della angoscia esistenziale moderna, staccarsi dalla matrice letteraria per farsi rappresentazione incarnata, per rivestirsi della viva «fisicità» di protagonisti in carne e ossa. Ecco la grande «favola» kafkiana mimata nel gesto e nelle parole degli attori, cui è demandato il compito di penetrare nel magico Castello per comunicare alla platea la vertigine del suo metafisico mistero. Quel Castello da cui il protagonista — l'agrimensore K. — è continuamente escluso, con la cui enigmatica, irrazionale e invisibile autorità, che da lì dentro governa e decide la vita del villaggio, ogni mossa, pensiero e volontà dei suoi abitanti, non gli sarà mai dato di mettersi in contatto diretto, mai di stabilire un rapporto non equivoco. Progressivamente svuotato della sua coscienza d'uomo dall'ingranaggio d'una illogica e impenetrabile macchina burocratica che dispone di lui a suo piacimento e lo trasforma in un passivo trastullo dei suoi capricciosi voleri, lo agrimensore K. non potrà vivere, fino al suo ultimo tragico respiro, che la pantomima di un «manichino metafisico», gli occhi sempre volti al miraggio dell'ermetico Castello, reale e pur svanente ad ogni suo allungar di mano: simbolo della Grazia preclusa e irraggiungibile, metafora sbarrata ad ogni logica e ragione, del nostro vivere, immagine del destino umano col volto d'una Sfinge feroce e punitiva, che nega la sua risposta agli enigmi della esistenza; luogo allegorico, infine, in cui si celebra quella dolente cerimonia di tribolo spirituale, che Remo Cantoni ha chiamato «la fenomenologia della coscienza umiliata». Ma dell'importanza e del valore dell'opera di Kafka in genere, e del «Castello» in particolare, si è già tanto scritto, e da fonti tanto autorevoli, che davvero riprendere il discorso non si potrebbe senza ripetere, col rischio certo di banalizzarle, cose dette e ridette. E qui d'altronde interessa soprattutto la prospettiva della resa scenica ottenuta dalla riduzione di Max Brod e dallo studio interpretativo del complesso Die Brücke.

A questo punto bisognerebbe però avanzare una leale riserva sul problema dell'«agibilità», per così dire, linguistica. Gli attori infatti si esprimono in tedesco, nella loro lingua originale e non tutto il pubblico (noi compresi), a prescindere dalla conoscenza data per scontata del romanzo, è probabilmente in grado di padroneggiarla così bene, di «sentirla» nelle sue fibre intime, per abilitarsi ad un giudizio motivato dell'interpretazione. Ma, superata questa pur legittima riserva, è lecito affermare che tutti gli attori della Compagnia diretti dal regista Jochen Heyse, e con alla testa il bravo Peter Lieck (l'agrimensore K.), realizzano sulla scena un evento teatrale e spettacolare capace di trasmettere agli spettatori quel brivido di arcano mistero esistenziale, quell'aura di lacerante incubo metafisico, che costituiscono il cavernoso e l'isperato leit-motiv dell'inquietante messaggio kafkiano.

/ / /

La breve sosta triestina del Die Brücke si concluderà stasera con la messinscena all'Auditorio di «Minna di Barnhelm», succosa, spigliata e per molti aspetti interessante commedia di quell'ingegno complesso ed eclettico che fu Ephraim Gotthold Lessing.

Qui un vecchio tema della commedia classica italiana, ripreso poi anche da Shakespeare: — la nobile fanciulla che lasciata dall'amato in disgrazia, lo cerca, lo ritrova e dopo una lunga «suite» di malintesi e contrattempi, e dopo aver ingaggiato con lui una gara di reciproca e celata generosità, lo riconquista al suo amore, al riconoscimento pubblico delle sue virtù offese e del suo patrimonio — portava sulle scene tedesche del '700 inoltrato un autentico soffio di modernità, l'immagine d'un nuovo tipo di donna, energica, volitiva, indipendente, consapevole di sè e delle proprie aspirazioni: ben diversa insomma dalle donne di «carta» e di maniera che fino allora avevano infoltito il repertorio drammaturgico tedesco. Opera dunque, che sotto una lustra vernice di brillantezza, tiene in custodia documenti remoti ma ancor leggibili dell'anagrafe teatrale.

L'edizione della «Minna di Barnhelm» allestita dal complesso Die Brücke, sarà diretta da Axel von Ambesser e avrà ad interpreti principali Antje Weisgerber e Christian Rode.

G. B.

La «Minna von Barnhelm» viene presentata fuori abbonamento, con la riduzione del cinquanta per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso sia per gli abbonati alla stagione di prosa 1968-69 del Teatro Stabile, sia per i soci e gli allievi dell'Istituto germanico.

Si chiude così la «Settimana del Teatro tedesco» inauguratasi con la mostra dedicata a Bertolt Brecht che potrà essere visitata ancora oggi e domattina (dalle 10 alle 13) nella sede di via del Coroneo 15 dell'Istituto Germanico di Cultura.

Max Brod morto a Tel Aviv

Tel Aviv, 20

Max Brod, scrittore e compositore, noto soprattutto per le sue biografie di Franz Kafka di cui era stato fraternon amico, e di Heinrich Heine, è morto oggi all'ospedale per attacco cardiaco all'età di 84 anni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani, alle 16, ultima rappresentazione del «Nabucco» di Giuseppe Verdi. Direttore Fernando Previtali; regia di Gianrico Becher; coreografie di Ria Teresa Legnani; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
TEATRO AUDITORIUM. Da lunedì, ore 20.30, la Compagnia «Il Triennio» presenta «Ivan Vasilevic» di Michail Bulgakov con Franco Graziosi e Luisella Boni; regia di Pier Antonio Barbieri. Fuori abbonamento. Riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa 1968-69. Biglietteria Centrale (telefoni 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM. Alle 20.30, in lingua tedesca: «Minna von Barnhelm», commedia in cinque atti di Gotthold Ephraim Lessing, protagonista Antje Weisgeben. Riduzioni del 50% per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile, i soci e gli allievi dell'Istituto germanico. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).
TEATRO CRISTALLO. La Compagnia grandi spettacoli di operette Elvio Calderoni composta da 48 elementi presenterà oggi alle ore 21.15 «Il paese dei campanelli». Prezzi L. 3000, 2300, 1500. Posti numerati. Prenotazioni biglietteria in Galleria Protti, segue vendita alla cassa del teatro.

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre 31. La mostra di animali e cose esotiche nel suo genere più importante d'Italia. Visitatela oggi stesso. Ambiente riscaldato, confortevole. Una piacevole passeggiata per i tropici.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Serafino». Il capolavoro di P. Germi in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Summit», con Gian Maria Volontè, Mireille Darc. In technicolor-techniscope.
EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30 cartoni animati; una serie di cartoni animati, originalissimi e divertenti. In technicolor. Mercoledì 25 e giovedì 26: «Yogi, Cindi e Bubù». Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Buio oltre il sole», con Rod Taylor, Yvette Mimieux, Jim Brown, in Panavision, Metrocolor. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Il più divertente film natalizio in technicolor con A. Sordi, N. Manfredi e B. Blier. Sospese tutte indistintamente le tessere.
NAZIONALE. 15, 17.20, 19.40, ult. 22.10: «Il libro della giungla». Il nuovo lungometraggio a cartoni animati ispirato ai racconti di «Mowgli» di Rudyard Kipling. Technicolor.
RITZ. 16, ult. 22. Aldo Ray in «Commando suicida». Uomini trasformati in esseri crudeli e violenti, spinti al massacro per la conquista del nulla! Technicolor.

ALABARDA. 16. Claudia Cardinale affascinante interprete di «Contrabbandieri del cielo». Technicolor Universal. Desiderio di lusso in una lotta sempre incerta tra facili ricchezze e l'amore vero! Con Rod Taylor. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16. Una grande interpretazione di Richard Burton e Elizabeth Taylor: «La scogliera dei desideri». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16: «Lo sbarco di Anzio». Uno spettacolare technicolor con Robert Mitchum, Robert Ryan ed Elsa Albani.
CRISTALLO. Vedi teatri.
CRISTALLO. Domani la più grande storia d'amore di tutti i tempi: «Mayerling».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Nemici... per la pelle». Technicolor divertentissimo! Un vero trionfo del nuovo colosso comico: l'ineusauribile Louis De Funes, re del buonumore, e Jean Gabin. Film per tutti.
GARIBALDI. 16: «Dalle Ardenne all'inferno», in technicolor. Frederick Stafford, Daniela Bianchi, Curd Jurgens e Adolfo Celi.
IMPERO. 16.30. Ultimo definitivo giorno del divertentissimo technicolor Universal: «Meglio vedova». Domani: «Il fantasma del pirata Barbanera».
MIGNON. XX Settembre, 16, ult. 22. «Hundo l'eroe del West», con Robert Taylor. Sensazionale technicolor e Topolino. L. 250, 220. Locale riscaldato.
MODERNO. 16: «Gli occhi della notte», con Audrey Hepburn, Efrem Zimbalist. Potente technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Indovina chi viene a cena?». Spencer Tracy, Sidney Poitier, Katerine Hepburn, Katharine Houghton. Il più grande successo dell'anno.

ABBAZIA. 17, ult. 21 precise: «I Dieci Comandamenti». Il più grande film di tutti i tempi in technicolor con Charlton Heston, Yul Brynner, Anne Baxter, Yvonne De carlo, Edward G. Robinson.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Grand Prix». L'eccezionale film della MGM vincitore di 3 Oscar, con James Garner, Yves Montand, Eva Marie Saint. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà Britannica». Il capolavoro della suspense. Technicolor con Richard Harrison, Adolfo Celi e Margaret Lee.
ARISTON. 16: «Per qualche dollaro in più». Il formidabile western di Sergio Leone con Clint Eastwood, Lee Van Cleef e Gian Maria Volontè. Technicolor-scope.
ASTRA. 16.30. Il capolavoro Universal in technicolor: «Il sergente Ryker», con Lee Marvin.
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Il figlio di Spartacus». Steve Reeves, G. M. Canale. Spettacolare.
LUMIERE. 17: «Wanted». Technicolor con Giuliano Gemma e Serge Marquand.
MARCONI. 16: «Katiuscia», in technicolor. La più straordinaria avventura d'amore nel cuore della Russia affascinante e misteriosa. Eccezionali interpreti: M. Versini e T. Hunter. Grande successo.
RADIO. 16: «Il figlio di Django». Western ad alta tensione con Guy Madison e Ingrid Schoeller. Technicolor.
SERVOLA. 16. Scopecolor con Al Bano, Romina Power, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in «Nel sole».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «La maja desnuda». Cinemascope in technicolor con Ava Gardner, Anthony Franciosa e Gino Cervi.
VOLTA. 17: «Niente rose per O.S.S. 117». Technicolor con John Gavin, Robert Hossein, Margaret Lee e Curd Jurgens. Capolavoro di lotta e amore.

UDINE

ARISTON. 15: «Chimera».
ASTRA. 15: «Il castello di carta».
CAPITOL. 15: «Il libro della giungla».
CENTRALE. 15: «Meglio vedova».
ODEON. 15: «Tom e Jerry, c'era... due volte».
PUCCINI. 15: «Gli amanti».
CRISTALLO. 15: «L'investigatore».
DIANA. 18: «Linea Rossa 7000».
ASQUINI. 18: «Gente di notte».
FRIULI. 18: «La lunga fuga».
FERROVIARIO. 18: «Le voci bianche».

GORIZIA

SALA GINNASTICA. 21: «Sicario senza paga», di Ionesco; regia di Josè Quaglio, con il Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia.
CORSO. 17, 19.35, 22: «Mayerling», con C. Deneuve e O. Sharif. Scope a colori.
VERDI. 17.15: «Due sporche carogne», con A. Delon e C. Bronson. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «...dai nemici mi guardo io!», con C. Southwood e A. Chelli. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Attacco alla Costa di ferro», con Lloyd Bridges e Andrew Keir. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Nude e caste alla fonte», con A. Smyrner e H. Jurgen. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Joe Bass l'implacabile». B. Lancaster. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La scogliera dei desideri». E. Taylor e R. Burton. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Lo strangolatore di Boston». T. Curtis ed H. Fonda. A colori.
SAN MICHELE. 19: «Maciste nelle miniere di re Salomone», con R. Park e V. Guida. A colori e fantasia di cartoni animati.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Grazie zia», con Lisa Gastoni, Lou Castel e Gabriele Ferzetti. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Gentlemen Jo, uccidi». A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «I 7 fratelli Cervi». G. M. Volontè. A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Joe Bass, l'implacabile». Cinemascope in technicolor.
VERDI. 17: «Il medico della mutua».
SUPERCINEMA. 17: «Helga e Michael».

SACILE

NUOVO. 17: «La 25.a ora».
ZANCANARO. 17: «La scuola della violenza».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Shalakò».

CORMONS

COMUNALE. «Oggi a me domani a te».

RONCHI

RIO. «La volpe».

PALMANOVA

ITALIA. «Viva! Viva Villa!».
GARIBALDI. «Il cervello da un miliardo di dollari».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Verso la Luna

«Partenza missile USA per la Luna» (TV - 1, dalle ore 13 alle 14.20). La TV italiana trasmetterà oggi, via satellite, la partenza del missile statunitense che porterà una navicella spaziale verso la Luna. Le fasi del lancio saranno teletrasmesse in cronaca diretta. Questa sarà la prima di numerose altre trasmissioni sull'avvenimento. Si prevede che durante la notte di Natale la Luna apparirà sui teleschermi di tutto il mondo. Le immagini del satellite terrestre saranno riprese dalle telecamere dell'«Apollo 8», l'astronave americana che porterà tre uomini in orbita intorno alla Luna a soli 110 chilometri di distanza dalla superficie lunare. Si prevede che questo sarà il collegamento diretto più avvincente tra tutti quelli predisposti per consentire ai telespettatori italiani di seguire, insieme agli americani e a quelli della gran parte dei Paesi del mondo, le fasi di quell'avvenimento che segnerà una data storica nella corsa alla conquista dello spazio. La seconda trasmissione prevista, dopo quella del lancio, è stata fissata al 24 dicembre, quando l'«Apollo 8», dopo un viaggio di 380 mila chilometri, si sarà inserita in una orbita lunare. L'ora di trasmissione sarà probabilmente compresa tra le 13 e le 15, mentre la sera dello stesso giorno, la TV italiana manderà in onda sul secondo canale un lungo servizio che occuperà l'intera serata. All'importante avvenimento, infatti, è stata dedicata una trasmissione curata dal servizio speciale del Telegiornale che andrà in onda dalle 21 all'una dopo la mezzanotte. Nel corso di questa trasmissione si assisterà al quinto e al sesto passaggio orbitale lunare dell'«Apollo 8», e sui teleschermi appariranno le immagini riprese dalle telecamere installate a bordo della astronave: cosicchè, i telespettatori vedranno la Luna proprio come se essi stessi si trovassero nella navicella. Il corso del proramma, al quale parteciperanno dagli studi di Roma del Telegiornale scienziati, astronomi e fisici i quali commenteranno i vari aspetti dell'impresa, sono previsti anche collegamenti con il centro spaziale di Huston e con gli osservatori di Jodrell Bank, in Granbretagna, di Bochum, in Germania, e con un osservatorio italiano.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.06: Il mondo del disco italiano; 10: Giornale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 10.57: Radiotelefortuna 1969; 11: Le ore della musica (sec. parte); 11.15: Dove andare; 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.13: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale; 13.15: Ponte radio; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; (sec. parte); 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Jazz Jockey; 17: Giornale; 17.10: Cinque minuti di inglese; 17.15: Musiche di Françoise Couperin; 18.03: Gran varietà; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: Non si entra senza cravatta; 21: L'arte di Victor De Sabata; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Giornale - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'intervallo: Giornale radio; 7.30: Giornale; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Le nuove canzoni; 10.30: Giornale; 10.40: Batto quattro; 11.30: Giornale; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12: Il 330067; 12.15: Giornale; 13: Inevitabilmente Adriana; 13.30: Giornale; 13.35: Dischi d'oro; 14: Canzonissima 1968; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Week-end musicale; 15.15: Direttore Charles Munch. Nell'intervallo: Giornale; 15.56: Tre minuti per te; 16: Radiotelefortuna 1969; 16.03: Rapsodia; 16.30: Giornale; 16.35: Cori italiani; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Un giorno in Italia, 50 anni fa, a cura di Emilio Pozzi; 17.30: Giornale; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il motivo del motivo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: «Gli chouans», di H. de Balzac; 20.45: Le nuove canzoni; 21: Italia che lavora; 21.10: Stasera si replica a soggetto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale; 22.10: Inevitabilmente Adriana (replica); 22.40: Incontri con il jazz; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Bonporti; 10.40: Musiche di Benda; 11: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Casella; 13: Recital del gruppo strumentale di Roma della RAI; 14.30: «Lucrezia Borgia», tragedia. Musica di Gaetano Donizetti; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: I grandi mistici. Conversazione; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Farina; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.10: Musica e poesia; 20.20: Concerto sinfonico; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Orsa minore: «Claudel, nel centenario della nascita»; 23.20: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Hilde Mauri; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Passerella di autori friulani 1968-1969; 14.15: «Interni triestini», di Stelio Mattioni (2.a trasmissione): «Il condiscepolo»; 14.25: Musiche di Valdo Medicus; 14.35: Vecchie canzoni triestine; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Francese - Inglese.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Le ore dell'uomo.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30. Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.
RITORNO A CASA
18.45: Antologia di Almanacco 1968.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale- Carosello.
21.00: Canzonissima '68.
22.15: Linea contro linea - Settimanale di cose varie.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «La cambiale di matrimonio» - Farsa giocosa in un atto - Musica di Gioacchino Rossini.
22.25: «Mezzogiorno in casa Anker» di Maurice-Bernard Endrèbe.

ALL'AUDITORIUM

Da lunedì Bulgakov

Da lunedì prossimo (domani è giornata di riposo) a venerdì 27 sarà ospite dell'Auditorium la Compagnia «Il Triennio» che si appresta a presentare a Trieste la commedia «Ivan Vasilevic» del russo Michail Bulgakov. Del gruppo «Il Triennio» fanno parte e operano all'insegna dell'autogestione gli attori Franco Graziosi, Luisella Boni, Gastone Bartolucci, Franco Fiorini, Maria Grazia Grassini, Antonio Maronese, Aldo Massasso, Roberto Pescara, Franco Sabani, Vasco Santoni, Igea Sonni e Mario Valgoi; il regista Pier Antonio Barbieri, lo scenografo e costumista Eugenio Guglielmetti e il musicista Sergio Liberovici.

Michail Bulgakov, è un autore degli anni trenta che oggi sia nell'Unione Sovietica, sia in Occidente viene «riscoperto» con vivo interesse (la stagione del «Piccolo» di Milano si è inaugurata con una sua commedia) e l'«Ivan Vasilevic» fu da lui definito una «satira fantastica».

Le recite della compagnia «Il Triennio» saranno fuori abbonamento, e gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile fruiranno di riduzioni sul prezzo del biglietto d'ingresso.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONSISTENZA DELLA FLOTTA ITALIANA

IL NAVIGLIO MERCANTILE ALL'OTTAVO POSTO NEL MONDO

Straordinario incremento nei Paesi scandinavi e in Giappone Necessità di un massiccio rilancio della bandiera nazionale

I «big» dell'armamento mondiale con stazze lorde vicine o superiori ai 20 milioni di tonnellate sono cinque: Liberia, Granbretagna, Giappone, Norvegia ed USA. Se dalla Liberia e dal Panama, che assieme registrano un patrimonio navale di 30,81 milioni di tsl., stacchiamo le navi appartenenti a cittadini statunitensi, britannici e greci, vediamo che le cifre salgono a livelli ancora più elevati. Al 1.o luglio la composizione per bandiere era formata come segue:

Bandiere	tonn. s. l. (in milioni)
1. Liberia	25,72
2. Granbretagna	21,90
3. Giappone	19,79
4. Norvegia	19,67
5. USA	19,67
6. URSS	12,06
7. Grecia	7,42
8. ITALIA	6,62
9. Germania	6,53
10. Francia	5,79

L'URSS che con la politica inaugurata da Kruscev doveva raggiungere entro pochi anni gli USA si trova ben distanziata dai «big» dell'armamento mondiale, al sesto posto nella graduatoria. Inserendo nella Grecia anche le navi appartenenti agli armatori ellenici ma iscritte nella Liberia e nel Panama, si rileva che pure la bandiera dei «colonnelli» supera, e di molto, quella della Unione Sovietica. Il confronto MEC-COMECON è a netto vantaggio della Comunità europea che ha un patrimonio navale di 19,35 milioni di tsl., contro 15,15 milioni del blocco comunista.

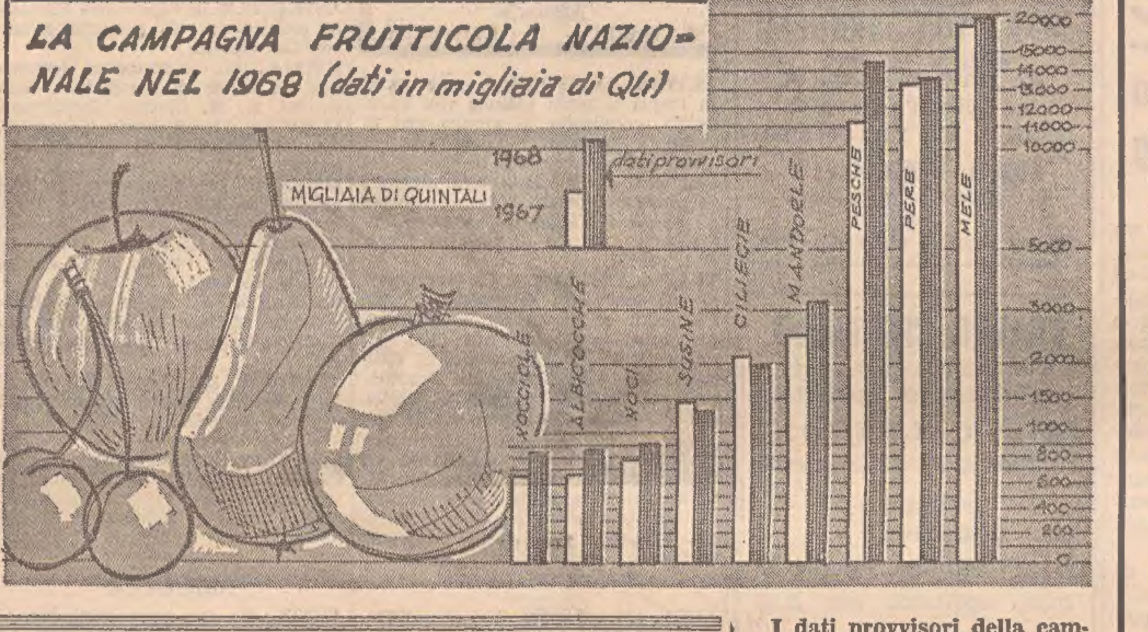
La posizione italiana non è molto brillante. Se mettiamo in rapporto la flotta con la popolazione, calcolando quante tonnellate spettano per ogni abitante, noi superiamo l'URSS e gli USA, ma rimaniamo inferiori al Giappone, alla Granbretagna, alla Grecia, all'Olanda, alla Svezia, alla Danimarca, alla Norvegia, alla Finlandia, ad Israele, a Cipro, a Hongkong, a Singapore ecc.

I programmi per l'avvenire sono molto densi per il Giappone, che nel 1975 dovrebbe raggiungere i 30 milioni di tonnellate, gli USA (che stanno costruendo nuovi cantieri), la Russia (circa un milione di tonn. di nuove navi all'anno), la Norvegia, la Svezia, la Francia, la Spagna, la Germania, l'Olanda ecc. I programmi italiani sono, invece, molto ristretti, specie nei cargo-liners, nelle navi frigorifere, nelle porta-contenitori, nelle navi speciali (quali le porta-prodotti chimici, le porta-legnami, le cementiere, le cisterne porta-alcool ecc.). Gli esperti di cose marittime si augurano che il nuovo Governo di centro-sinistra incoraggi l'armamento di pin e quello privato ad attuare una politica navale consona all'importanza economica della nazione.

D. C. L.

La produzione nazionale di frutta in fase di espansione

Buone prospettive per l'esportazione in Germania L'azione di rilancio della Cassa per il Mezzogiorno



I dati provvisori della campagna frutticola nazionale, secondo le valutazioni degli esperti dell'Ufficio Studi del Banco di Sicilia, segnalano per la maggior parte delle voci un incremento produttivo nell'anno in corso a fronte del '67. Se nelle frutta fresche c'è stata una battuta d'arresto nell'espansione delle superfici coltivate, positivo è l'apporto delle frutta in guscio a seguito di migliori tecniche di coltivazione e di una più spinta diffusione della coltura delle nocciole nelle aree collinari dell'Italia Centrale. I tre pilastri della nostra frutticoltura sono dati dalle mele, dalle pere e dalle pesche, che alimentano una forte esportazione, favorita da più organiche tecnologie di mercato e da miglioramenti qualitativi in campo organizzativo. Le nuove disposizioni di alleggerimento fiscale adottate dalla Germania per stimolare le importazioni — allo scopo di non rivalutare il DM — eserciteranno degli influssi benefici sul nostro export. Gli interventi della Sezione Agricoltura della Cassa per il Mezzogiorno hanno indubbiamente esercitato un favorevole stimolo alla tecnicizzazione ed alla razionalizzazione delle colture, e ciò anche per controbattere, in taluni settori, alla politica di espansione del Levante, del Nord Africa e della penisola iberica.

RAPIDA EVOLUZIONE DEI SISTEMI DI TRASPORTO

Chiamata «palettizzazione» la nuova tecnica dei carichi

E' molto pratica nei traffici marittimi e meno costosa della complessa organizzazione imposta dai «containers»

Mentre da tutte le parti si parla — con sempre maggior insistenza — di «containers» e di traffico containerizzato, ben poco si parla invece di un'altra tecnica dei trasporti, che in questi ultimi anni è andata lentamente diffondendosi: la palettizzazione, vale a dire lo impiego dei «pallets» nel trasporto delle merci.

Si tratta, come è noto, di piattaforme di carico — costituite da un doppio ripiano di legno o di altro materiale — sulle quali vengono sistemati i carichi, in modo da poterli quindi sollevare e trasportare meccanicamente, per mezzo di carrelli elevatori a forca («fork lifts»).

Nella maggior parte dei casi si tratta, peraltro, di un impiego limitato ad una sola fase del ciclo del trasporto; o nella movimentazione delle merci all'interno dello stabilimento; o nel solo trasporto esterno terrestre; od in quello marittimo. Molte compagnie di navigazione hanno, infatti, «paletizzato» i carichi da banchina a banchina (mentre i singoli colli vengono ricevuti e consegnati sciolti).

Un ostacolo all'adozione di un sistema integrato di trasporti palettizzati «door-to door» («da porta a porta»), cioè dalla porta del mittente a quella del destinatario, è rappresentato dalla mancanza di una standardizzazione dei «pallets», le cui dimensioni non sempre si adattano alle esigenze dei diversi mezzi di trasporto.

Un notevole passo in avanti sulla strada della palettizzazione, è stato compiuto dalla società armatrice norvegese «Fred Olsen Lines» di Oslo, che fra l'altro ha provveduto a costruire e ad impiegare — sia per viaggi di breve durata tra la Scandinavia, l'Inghilterra ed il continente europeo sia per viaggi transoceanici con l'America e le isole atlantiche — navi appositamente modificate per permettere lo impiego dei «pallets» e dei carrelli elevatori, per il carico, lo scarico e lo stivaggio dei carichi palettizzati (portelloni laterali, boccaporte a paro, ecc.)

Un esempio classico è costituito dalle due unità gemelle «Jupiter» e «Black Watch», inserite nello scorso anno sulla linea Inghilterra-Canarie. Tali unità sono dotate di ampi portelloni laterali, attraverso i quali i carrelli elevatori caricano a bordo le merci sistemate sui «pallets», che speciali trasportatori a rulli provvedono quindi a muovere nell'interno della nave, dove — per mezzo di appositi montacarichi — vengono distribuite fra i vari ponti, ad un ritmo di 300 tonnellate all'ora.

Tale sistema è stato adottato anche da altre compagnie di navigazione: dalla «United Steamship Company» di Copenaghen, dalla «Holland Australie Line», dalla «Meyer Line», dalla «Maersk Line», dalla «Canadian Steamship Line», ecc. Pure alcune compagnie di navigazione italiane hanno iniziato servizi di palettizzazione. I risparmi che l'impiego della palettizzazione consente di realizzare interessano praticamente tutte le fasi del ciclo di trasporto: sia nell'interno dello stabilimento (riduzione dei costi di imballaggio, di trasferimento e di immagazzinaggio) che nel trasporto terrestre (minor costo della manodopera e maggiore rapidità di carico e scarico) e in quello marittimo (maggiore velocità di carico, scarico e stivaggio; eliminazione dello smarcaggio dei singoli colli, sottobordo ed in stiva; ecc.). A ciò, va aggiunta una diminuzione dei danni, dei furti e degli smarrimenti.

Per esempio, l'impiego di unità palettizzate da 1,5 tonnellate, in sostituzione delle tradizionali casse di legno, per la spedizione di lattine di pittura marina, ha consentito — come riferisce Nicola Costa, in un suo interessante studio sulla palettizzazione — ad un colorificio svedese di realizzare risparmi dell'85 per cento sul costo del trasporto interno e del confezionamento; del 50 per cento, sul costo dell'imballaggio; altrettanto, su quello del trasporto sino alla nave; e del 25 per cento sul nolo marittimo.

Inoltre, rispetto ai «containers», i «pallets» presentano il vantaggio di consentire la spedizione autonoma di piccole partite (che richiedono un elevato costo di consolidamento nei «containers»); fattore, quest'ultimo di particolare importanza, avuto riguardo al fatto che grande parte delle spedizioni effettuate dalle industrie è costituita da piccole partite. Dalle statistiche ufficiali della «Port of London Authority» risulta, infatti, che, mentre soltanto il 6 per cento degli autocarri consegna al porto partite di merci di 10/20 tonnellate, il 50 per cento degli autocarri effettua consegne di meno di una tonnellata per volta.

Da quanto precede, è evidente come, nel quadro dell'evoluzione in atto nel settore dei trasporti, con particolare riguardo a quelli marittimi — accanto ai «containers», che comportano un maggiore immobilizzo di capitali ed una organizzazione più costosa e complessa — una funzione non trascurabile spetti anche alla palettizzazione: superando le polemiche fra gli assertori dei «containers» ed i sostenitori dei «pallets», va infatti riconosciuto che ambedue queste tecniche presentano particolari vantaggi in un sistema integrato dei trasporti.

Giovanni Palladini

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

● FERTILIA, Trieste (cap. 450 milioni; esercizio della navigazione). L'assemblea del 31 ottobre 1968 ha approvato il bilancio al 30 giugno 1968, chiuso con le seguenti risultanze: attivo 1.930 milioni; passivo 1.953 milioni; perdita 23 milioni (contro una perdita di lire 5 milioni nella gestione precedente). Presidente della società è Matteo Martinolli.

● INDUSTRIA CARTARIA E CARTOTECNICA ITALIANA - ICCI, Tolmezzo (cap. 400 milioni). Ha approvato il bilancio al 30 giugno 1968, chiuso con le seguenti risultanze: attivo 1.788 milioni; passivo 1.789 milioni; perdita 1 milione, passata in aggiunta a quella dello scorso esercizio di L. 53 milioni, dopo un'assegnazione di L. 55 milioni (22 mil.) ad ammortamenti. Presidente della società è l'avv. Romeo Cometta. Sindaci effettivi: dott. Milo Perissinotto, presidente; dott. Giovanni Grossmann e dott. Emanuele Patrone.

NOTIZIARIO

BINOCOLI DI PLASTICA

DA DECENNI, per fabbricare gli involucri dei binocoli viene impiegato praticamente sempre lo stesso materiale: il metallo! Numerosi sono i procedimenti lavorativi ed i lavori di rifinitura necessari. Poichè le superfici realizzate con l'alluminio pressofuso non sono esteticamente accettabili, si deve ricorrere al rivestimento in pelle o in similpelle. La steiner Aptik di Bayreuth (Germania Occ.) ha studiato il modo di ridurre i notevoli tempi di lavorazione e rifinitura e di ottenere tolleranze estremamente basse (3/100 di mm.) eliminando altresì il rivestimento esterno, che contribuiva ad aumentare i costi. E' stato perseguito l'intento di realizzare un binocolo maneggevole, leggero, corto ed a tenuta d'acqua che, inoltre, galleggiasse e fosse resistente alla corrosione.

TELEFONO D'ALTURA

FINORA i rifugi alpini erano quasi sempre completamente isolati dal resto del mondo, tra breve tempo, invece, la maggior parte di essi sarà collegata permanentemente, tramite la centrale più vicina, con l'intera rete telefonica nazionale e internazionale, anche in teleselezione. La Società Italiana Telecomunicazioni Siemens di Milano sta infatti installando cento radiotelefoni per collegare cinquanta rifugi alpini con le centrali telefoniche di fondo valle. Tali apparecchiature, che consentono dei collegamenti in ponti radio veri e propri, sono completamente transistorizzati e appositamente studiati per le alte e le basse temperature caratteristiche dell'alta montagna. Al terminale radio, presso il rifugio, viene collegato un apparecchio telefonico normale, adatto a tutte le prestazioni di un telefono pubblico, compreso il servizio di Teletaxe. Sono già entrati in funzione gli impianti del rifugio «Franco Monzino», sul Monte Bianco a quota 2690, quello del «Dosso Larici» sulla Paganella e del «Graffer» a Madonna di Campiglio.

VIA SOTTERRANEA

LA REGINA Giuliana d'Olanda ha inaugurato il nuovo tunnel sotto il fiume Ij, tunnel che collegherà il centro cittadino ad Amsterdam-Nord, nucleo abitato che conta 50 mila abitanti. Si prevede che ogni giorno il tunnel sarà attraversato nelle due direzioni da 60.000 veicoli, un traffico quindi di notevole intensità alla cui sicurezza e velocità di scorrimento contribuiranno in gran parte le numerose apparecchiature di illuminazione, guida del traffico e comunicazioni, fornite dalla Philips. Per la forma allungata e l'alta corrente luminosa specifica, il tubo fluorescente «TL» è stato ritenuto il più adatto all'illuminazione del tunnel. Con l'ausilio di apparecchiature elettroniche appositamente realizzate, il livello di illuminazione viene variato automaticamente in modo che gli automobilisti viaggiano sotto il fiume vedendo chiaro come se fossero all'aperto.

NEGLI AEROPORTI USA

LA FEDERAL Aviation Administration, l'ente federale per l'aviazione, ha decretato che dal 27 aprile prossimo, in caso di cattive condizioni atmosferiche, i decolli e gli atterraggi nei maggiori aeroporti statunitensi vengano limitati. Secondo quanto afferma il settimanale economico-finanziario americano «Business Week», all'aeroporto Kennedy di New York il numero massimo permesso sarà di 80 all'ora; 115 per l'O'Hare di Chicago e 60 al La Guardia, al Newark e al National di Washington. Il nuovo regolamento stabilisce, inoltre, che nel caso suddetto gli aerei di linea abbiano la precedenza, mentre quando il tempo è buono, tutti gli apparecchi, compresi quelli privati, atterrino o decollino secondo l'ordine di precedenza reale.

LO STERMINATOPI

NON PIU' TOPI nelle cantine e nei magazzini con una demoniaca scatoletta transistorizzata che emette ultrasuoni. Questo, in sintesi, l'annuncio dato da due industrie elettroniche giapponesi, la Murata Manufacturing Co., Ltd. (Nagaoka, Kyoto) e la Kobe Electronic Instrument Co. E' stato infatti sperimentato che i dannosi roditori sottoposti ad ultrasuoni varianti da 18 a 20 chilocicli, vengono presi da convulsioni e si divorano reciprocamente

LA SETTIMANA IN BORSA

Progresso medio oltre il tre per cento

Il lento movimento reattivo, iniziatosi con la seconda decade di novembre, ha avuto finalmente il suo coronamento in quest'ultima ottava nella quale la quota ha messo a segno un progresso medio superiore al 3 per cento. Con ciò si è portata su posizioni lievemente superiori a quelle dell'inizio dell'anno, facendo sperare in una congiuntura per quanto possibile meno stagnante di come lo è stata nella annata che sta per finire. Nelle tre sedute di effettivo lavoro, si sono avute due di particolare impegno da parte del denaro ed una, quella finale, di ragionevole consolidamento che tuttavia non ha imposto se non correzioni settoriali, equilibrate da nuovi progressi a vantaggio di altri titoli. In complesso un'attività vivace, un denaro sempre pronto ed elastico.

Il «boom» si è avuto soprattutto nella giornata di giovedì quando sulla sola piazza di Milano sono stati scambiati attorno a 4,5 milioni di titoli contro i due milioni e meno delle sedute precedenti. Va rilevato ancora che l'aumentata richiesta di flottante non è stata sempre agevolmente soddisfatta perchè, stante la situazione cristallizzatasi nella fase precedente, gli operatori non disponevano di ordini di vendita di rilevanti dimensioni, specie per ciò che attiene alla clientela fuori piazza. Questi arrivavano a gocce, mentre il denaro urgeva.

Un migliore equilibrio si è venuto formando venerdì, giornata in cui, come detto, le quotazioni hanno subito correzioni e ritocchi conseguenti a più armoniche scelte di intervento che hanno favorito un buon consolidamento spesso sui livelli superiori.

Le cause di questo atteso rimbalzo sono state già delineate la settimana scorsa e sono da ricercare nelle favorevoli attese che forti mani nutrono nei confronti della futura linea programmatica del Governo nonchè nelle misure di rilancio del mercato finanziario e del risparmio azionario. Gli accenni del nuovo Presidente del Consiglio relativi — tra l'altro — ai fondi d'investimento hanno generato un diffuso interesse per le azioni privilegiate. La ricerca di questo tipo di titoli, che non danno diritto al voto in assemblea ma che in avvenire dovrebbero costituire un eccellente mezzo di risparmio, è apparsa particolarmente intensa e praticamente tutti i valori di questo genere hanno conseguito marcati ricuperi. A quanto si argomenta in questi giorni, tali azioni dovrebbero essere oggetto di agevolazioni fiscali e costituire degli elementi elettivi nella composizione dei fondi di investimento.

Naturalmente, mancando informazioni precise al riguardo perchè tutto o quasi è ancora da fare, gli operatori (ancor sempre per la maggioranza di estrazione speculativa) hanno costruito sul calcolo ipotetico, sul «fiuto» e — sperabilmente — su qualche indiscrezione che si considera sufficientemente attendibile.

La piattaforma del presente felice momento in Borsa è costituita, perciò, ancora e sempre più di intenzioni ed aspettative che di fatti concreti. In altri termini, è assai probabile che finalmente le molte storture e manchevolezze che limitano il mercato borsistico vengano più o meno eliminate, ma non è ancora certo. Tuttavia, considerati i bassi prezzi dei nostri titoli, le attese che si sono cominciate a nutrire sono per il momento più che sufficienti per provocare condizioni di fondo relativamente migliori e per ridare un po' d'ossigeno al mercato fin qui asfittico.

Resta agli organi governativi di intervenire oculatamente affinchè la Borsa venga resa nuovamente operante come uno dei vari centri di raccolta del risparmio e sia possibile ripristinare un clima di fiducia che deve scaturire dall'alto.

Alfredo Nemez

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	13/12	20/12
Generali	59140	60720
Italgas	1145	1185
Montedison	1040.50	1077.50
Sip	2699	2729
Finsider	566.75	601.50
Centrale	6205	6410
Stet	2944	3035
Imm. Roma	571.25	593
Fiat ord.	2876	2949
Olivetti priv.	2980	3231
Italsider	850	929
Viscosa ord.	3044	3120

LE AZIENDE INFORMANO

MODERNO STABILIMENTO DELLA «ERBA»

A Grazzano Visconti (Piacenza) è entrato in funzione in questi giorni un modernissimo stabilimento della Carlo Erba - Divisione Erbazoo, specializzato nella produzione di mangimi concentrati e integratori per mangimi. La costruzione, sorta su un'area di 50 mila metri quadrati nella zona industriale di Grazzano, dispone di impianti automatizzati. Tra l'altro, i tradizionali magazzini delle materie prime sono stati sostituiti da silos in resina termo-indurente rinforzata con fibre di vetro (P.R.F.V.) realizzati dalla General Silos. La potenzialità produttiva dello stabilimento è di 2500 quintali al giorno. Le materie prime in arrivo e i prodotti finiti sono sottoposti ad esami in efficientissimi laboratori di controllo.

Lo stabilimento Erbazoo di Grazzano Visconti, che fa parte della Divisione Veterinaria e Zootecnica della Carlo Erba, è pertanto in grado di mettere a disposizione degli operatori agricoli una serie di prodotti altamente qualificati.

LAVASTOVIGLIE «ZOPPAS» PRODOTTE IN ARGENTINA



A Buenos Aires è stata ufficialmente presentata una lavastoviglie prodotta dalla Zanella Hnos su licenza Zoppas. Alla manifestazione, ripresa dalla televisione argentina, ha preso parte il signor Enrico Zoppas in rappresentanza della casa di Conegliano Veneto. Presenti anche il console generale italiano dott. Roberto de Cordova, autorità e personalità argentine oltre a numerosi esponenti della colonia italiana nella capitale. Nella foto appare il signor Enrico Zoppas, intervistato dal presentatore televisivo, con il signor Giovanni Zanella, titolare della azienda argentina che ha acquistato la licenza Zoppas. Tra gli altri si intravvede il famoso corridore automobilista J. Manuel Fangio.

«CONDÈ» IL NUOVO BRODO IN POLVERE DELLA KNORR



Ancora una volta l'evoluzione nel mondo dei brodi porta il nome della Monda-Knorr. L'industria alimentare che per prima introdusse in Italia il dado per brodo lancia oggi Brodo Condè, il primo brodo in polvere. Una formula nuova rispetto al tradizionale cubetto, un preparato più completo, adatto a soddisfare le nuove esigenze della donna che ora avrà la possibilità di decidere da se stessa e di scegliere un sapore «personale» per i propri piatti.

Infatti con questo nuovo prodotto è la massaia che decide la dose. Con un cucchiaio di Condè si prepara un litro di brodo, ma ogni donna potrà scegliere la «sua dose» ed anche aggiungerlo ai secondi piatti (arrosti, stufati, umidi, ecc.).

Il prodotto è contenuto in un vasetto di vetro — a chiusura ermetica — per garantirne la conservazione.

COMFORT ITALIANO ALL'AEROPORTO DI GINEVRA

Le poltroncine e gli sgabelli che costituiscono i 1750 posti a sedere del nuovissimo aeroporto di Annemasse, portano una firma italiana. Si tratta di mobili imbottiti in autentica Commapiuma Pirelli, realizzati da Saporiti di Besnate che è riuscito ad aggiudicarsi l'importante fornitura grazie alle qualità del modello: prezzi non eccessivi, estrema comodità dell'imbottitura, eleganza tipicamente «italiana» della linea. Lo stesso modello, già adottato anche dall'aeroporto intercontinentale della Malpensa, arrederà probabilmente anche l'ampliato aeroporto di Milano-Linate.

IL PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE PARLA AI GIORNALISTI

Parità di diritti e di doveri fondamento di ogni convivenza

Nel tracciare un bilancio dell'attività svolta dalla massima Magistratura nel '68 Sandulli ha ricordato in particolare le recenti sentenze sull'uguaglianza dei coniugi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

L'attività svolta della Corte costituzionale nel 1968 è stata ricordata oggi dal Presidente prof. Aldo Sandulli nel corso del consueto incontro di fine d'anno con i rappresentanti della stampa italiana. Dopo avere ricordato che il Collegio è ora sostanzialmente rinnovato nei suoi componenti a causa della scadenza dei mandati di vecchi giudici, il Presidente Sandulli ha detto che quest'anno il volume di lavoro della Corte è aumentato di un quarto rispetto al 1967 e di oltre un terzo rispetto alla media degli anni precedenti si è accresciuta la quantità delle questioni trattate.

L'aumento dei giudizi è dovuto — ha detto Sandulli — al fatto che la giurisprudenza della Corte, la quale è tutt'altro che disposta a rinserrarsi entro la ferrea rigidità degli schemi, dischiude essa stessa, col suo svilupparsi e con l'approfondimento dei problemi, orizzonti e aperture, prima insospettati, alla formulazione di nuovi profili di legittimità delle leggi.

D'altro lato, l'aumento delle questioni si spiega col fatto che la Corte costituzionale è tutt'altro che sorda all'evoluzione del corpo sociale e alle nuove ispirazioni interpretative che fa emergere nei confronti dei testi costituzionali, nonchè alle nuove voci che fa avvertire in questi. «Non sono rari i casi — ha detto Sandulli — in cui la giurisprudenza della Corte ha avuto una evoluzione: e ciò ispira ai giudici comuni a sottoporle questioni che in passato furono ritenute non fondate».

Il Presidente ha poi ricordato le più importanti decisioni in materia di processo penale, che hanno riaffermato l'estensione delle garanzie della difesa alla istruttoria preliminare; le sentenze in materia di indipendenza dei componenti delle sezioni elettorali dei Tribunali regionali amministrativi; di responsabilità dello Stato per il comportamento dei suoi giudici; di dignità del lavoro e di protezione alla retribuzione dei lavoratori; di libertà di manifestazione del pensiero; di legislazione urbanistica.

Infine Sandulli ha ricordato le sue decisioni pubblicate ieri che hanno definitivamente condannato la punizione dell'adulterio della donna e la disparità di trattamento fatta ai coniugi ai fini della separazione per colpa.

«Gli uomini di buona volontà — ha detto Sandulli — che dispongono del potere come quelli che fanno valere l'aspirazione a una più intensa partecipazione ad esso, sappiano trarre luce dalla Costituzione, che costituisce il patto sacro su cui si fonda la nostra convivenza e non ne trascurino alcuna parola. Nè dimentichino l'ora in cui fu scritta e le temperie che la precedettero, le quali rappresentarono il perentorio richiamo a quella reciproca comprensione a quei vicendevoli riconoscimenti che tuttora la ispirano».

«Se lo spirito di solidarietà, che animò il popolo italiano e i suoi rappresentanti in quei giorni difficili e che pervade la Costituzione repubblicana continuerà a reggerci — ha concluso Sandulli — se chi ne ha il potere non mancherà di far sentire col necessario impegno a chi lo avesse dimenticato che gli italiani non sono disposti a rinunciare a nessuno dei beni individuali e comuni che attraverso la Resistenza e la Liberazione si intesero conquistare o riconquistare a prezzo di sangue e di sacrifici, e furono consacrati in quel fondamentale documento — tuttora in parte non attuato — l'Italia avrà ancora molte cose da dire e da insegnare nel consesso delle Nazioni civili. Chè le sue energie, la sua vitalità, le sue forze intellettuali e spirituali continuano ad essere immense».

A conclusione dell'incontro il Presidente Sandulli ha ricevuto un indirizzo di omaggio dal presidente dell'Ordine dei giornalisti italiani on. Guido Gonella e dal presidente della giunta esecutiva delle Federazione nazionale della stampa italiana Adriano Falvo.

Si apprende intanto che il Rettore magnifico dell'Università di Roma, prof. D'Avack, ha così commentato la sentenza emanata ieri dalla Corte costituzionale: «Non posso fare a meno di plaudire alla due decisioni ultime della Corte costituzionale relative all'abrogazione dell'art. 559 C.P. e quindi alla soppressione del reato di adulterio tra coniugi e alla conseguente eliminazione dell'adulterio semplice della moglie dall'art. 151 C.C. quale causa di separazione legale coniugale per sua colpa.

Da anni infatti sia in articoli di riviste, sia in interviste giornalistiche e in tavole rotonde avevo sempre propugnato la abrogazione di tale articolo non solo perchè creava una incostituzionale disparità di trattamento tra l'uomo e la donna in caso di adulterio, ma anche perchè sempre più mi appariva indegno di un Paese civile, ed è ben naturale quindi che veda oggi con piacere accolta tale mia tesi da un organo giudiziario di tanto prestigio e autorità. Nè le due sentenze potevano essere più urgenti e opportune. Fino ad oggi infatti era sancito nel nostro diritto positivo che, mentre l'uomo incorreva nel reato e nella relativa sanzione penale soltanto se e in quanto "notoriamente" e cioè sfacciatamente e scandalosamente, mantenesse una relazione stabile concubinaria, la donna invece veniva punita penalmente non solo per l'adulterio semplice, e cioè nell'ipotesi di un incontro singolo e fuggevole, ma anche (almeno secondo l'interpretazione di alcune recenti massime giurisprudenziali) per il mero adulterio attentato e perfino per quello soltanto indiziario o presunto.

Non solo così lo stesso supremo Collegio aveva ripetutamente sostenuto che per la donna "a integrare il delitto di adulterio valgono anche i semplici atti di lascivia commessi dalla moglie con persona diversa dal marito", ma — ha continuato D'Avack — su questo presupposto non si era esitato ad affermare (ad esempio dal Tribunale di Napoli) che la moglie poteva essere giudicata adultera solo che venisse sorpresa di notte dal marito su di un pianerottolo, a baciare furtivamente un altro uomo, in quanto "lo adulterio può desumersi dal comportamento degli imputati, non essendo necessaria la prova dei convegni carnali a fine di copula"; che ancora la moglie stessa andava ugualmente qualificata adultera se, "è sorpresa a mangiare in cucina con un terzo e un'altra donna e non riesce a giustificare la loro presenza". E si era aggiunto perfino (da una recente sentenza del Tribunale di Trento) che, "quando il marito è geloso la moglie commette ingiuria grave se si comporta come adultera, anche se l'adulterio non è stato consumato".

Questa macroscopica disparità di trattamento spinta sovente nella pratica a siffatti estremi paradossali, trovava poi il suo analogo riflesso anche nel campo civilistico dello istituto della separazione legale coniugale attraverso la norma dello art. 151 del Codice Civile. A tenore infatti della medesima (come tutti sanno) l'adulterio della moglie costituiva una delle cause tipiche della separazione per colpa sempre e in ogni caso, laddove invece quello del marito lo era soltanto quando risultasse così sfacciato e clamoroso da poter essere configurato quale ingiuria grave alla moglie.

La norma cioè ipotizzava — ha aggiunto il prof. D'Avack — che per l'uomo vi fossero casi in cui l'adulterio non costituiva un'ingiuria per la moglie. Ipotesi, che, a parte la sua ovvia irrazionalità, non si poteva certo nè conciliare con il principio dell'eguaglianza morale e giuridica dei due coniugi, nè meno ancora giustificare con la superiore esigenza dell'unità della famiglia, così da esigere di essere senz'altro riformata, riconoscendo e consacrando legislativamente il principio che l'inadempienza del dovere della fedeltà (come del resto anche l'abbandono del tetto coniugale) era uguale sia per il marito sia per la moglie e passibile dei medesimi effetti giuridici tanto per l'uno quanto per l'altra e così dal punto di vista economico, come da quello della separazione legale e dell'affidamento dei figli.

Questo sul terreno civile. Sul terreno penale non c'era (come già ho detto) che da eliminare senz'altro l'adulterio sia della moglie sia del marito dal novero stesso dei reati del nostro Codice Penale, considerando tale atto come una grave mancanza bensì di ordine morale e magari di ordine giuridico-familiare, ma non mai quale un atto che debba comportare addirittura una qualunque sanzione penale, sotto pretesto di costituire una valida remora in favore del rispetto della fedeltà coniugale o addirittura — ha concluso D'Avack — una ulteriore garanzia per il rafforzamento dell'unità della famiglia. Il che, come è noto, non si verificava affatto in pratica, rendendo, oltretutto, perfettamente inutile la presenza di tale norma».

Nella giornata di oggi altre sentenze della Corte costituzionale sono state pubblicate nella Cancelleria di Palazzo della Consulta. Con la sentenza n. 135 la Corte costituzionale ha dichiarato illegittimo e perciò non più applicabile l'art. 422 del Codice di Procedura Penale, nella parte in cui disponeva che la nullità del giudizio penale, determinata dalla mancata citazione della Parte Civile, dell'offeso dal reato o del querelante, viene sanata, se il Pubblico Ministero non la fa presente subito dopo compiute le formalità di apertura del dibattimento.

La Corte costituzionale ha ritenuto che la «sanatoria» ammessa dalla norma impugnata di una indubbia irregolarità del processo violi il diritto di azione e di difesa giudiziale, il quale dall'art. 24 della Costituzione è garantito a tutti e quindi anche alle vittime dei crimini altrui. Con la sentenza n. 134 la Corte ha dichiarato inammissibile, perchè irritualmente proposte, le questioni sollevate dal Pretore di Milano sulla legittimità dell'art. 65 dell'ordinamento giudiziario, che attribuisce alla Corte di Cassazione la funzione «di assicurare, quale organo supremo di giustizia, la esatta osservanza e la uniforme interpretazione della legge e l'unità del diritto oggettivo nazionale».

Con una terza decisione è stata dichiarata priva di fondamento la questione di legittimità dell'art. 2 della legge 16 giugno 1932, n. 973, sui poteri del Prefetto e l'intervento delle associazioni sindacali circa la determinazione degli orari d'apertura e di chiusura dei negozi ed esercizi di vendita.

Con un'ultima decisione è stata dichiarata priva di fondamento la questione di legittimità dell'art. 207 del Testo Unico sulle imposte dirette del 1958, che vieta a parenti e affini del debitore di imposta di proporre opposizione alla esecuzione fiscale, rivendicando come propri i mobili pignorati.

A. I.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Annunziata Tropiano, che ha ucciso con sette colpi di pistola il suo ex fidanzato

UNA STORIA D'AMORE FINISCE IN TRAGEDIA A COGOLETO PRESSO VARAZZE

Ha ucciso l'ex fidanzato con sette colpi di pistola

La ragazza affermava che il giovane era il padre del bambino che stava per nascere e voleva essere sposata prima di Natale - Fredda determinazione e nessun rimorso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Varazze, 20

Una ragazza, incinta di sette mesi, ha ucciso nel corso della notte l'ex fidanzato sparandogli sette colpi di pistola. La ragazza, Annunziata Tropiano di 20 anni, residente a Varazze, era arrivata da Genova e aveva atteso l'ex fidanzato, Luciano Delfino di 22 anni, abitante a Sciarborasca, in Comune di Cogoleto (Genova). I due si erano incontrati e la Tropiano aveva rinnovato al giovane la richiesta di essere sposata. Ad un ennesimo rifiuto la ragazza ha scaricato contro il Delfino l'intero caricatore della pistola che teneva nella borsetta: tutti i sette proiettili hanno colpito il Delfino che è morto un'ora dopo il ricovero all'ospedale di Varazze.

«Era mio dovere farlo — ha detto la ragazza più tardi ai carabinieri — Luciano è il padre del mio bambino che sta per nascere ma non voleva sposarmi».

«Matrimonio entro Natale, oppure un colpo di pistola ti ucciderà». Annunziata Tropiano da tempo progettava di «punire» il giovane. Erano mesi che la ragazza continuava a ripetere la minaccia: «Se non mi sposi entro Natale, in casa tua ci sarà un lutto». Poi erano intervenuti anche il padre e il fratello maggiore.

Luciano Delfino aveva espresso forti dubbi sulla attribuzione, a lui, della paternità e aveva detto alla ragazza: «Quando nascerà vedremo se sarà veramente mio figlio. Solo allora ti sposerò».

Annunziata non si dava pace. In casa l'accusavano di aver disonorato la famiglia e le dicevano che avrebbe potuto rimediare solo con il matrimonio. Quasi ogni giorno la ragazza si recava dai Delfino, aspettava l'amico all'uscita dal posto di lavoro e gli ripeteva i suoi inviti a sposarla. Il 12 dicembre il giovane si era recato dal maresciallo dei carabinieri di Cogoleto e aveva sporto querela per minacce.

E' una storia lunga, nata in una serata d'estate in una sala da ballo di Varazze, quella di Luciano e Annunziata, una di quelle avventure sentimentali tra giovani spensierati che purtroppo, per tutta una serie di circostanze si è conclusa in tragedia. Annunziata e Luciano ballano tutta la serata, poi escono a fare quattro passi. Lei abita a Varazze con i genitori, un fratello maggiore e cinque sorelle. Lavora, saltuariamente come cameriera presso alcuni locali della riviera di ponente. E' una giovane non tanto alta, esile, capelli castani, occhi marrone; un tipo piuttosto vivace. Le piacciono i «beatles», fa il tifo per Gianni Morandi.

Lui è un bel ragazzo, smanioso di vivere, intelligente anche se, dopo il primo anno di perito industriale, ha troncato gli studi e ha preferito andare a lavorare in darsena con il padre, Antonio, che possiede un avviato deposito di vini per forniture navali. Vive in casa assieme ai genitori e un fratello.

Con Annunziata si incontra altre volte, poi la perde di vista. Una sera la giovane arriva a Sciarborasca, un paese situato a quattro chilometri da Cogoleto. Cerca un certo Delfino. L'indirizzo che le è stato dato da un suo ex amico non è molto preciso. Annunziata chiede a qualche persona, il paese è piccolo e trova presto la casa dei Delfino, situata sulla via principale. La giovane ha un primo burrascoso colloquio con Luciano il quale, stupito, respinge le gravi accuse.

Da quel giorno, siamo a luglio, il giovanotto non frequenta più la sua giovane amica. Forse anche questo suo atteggiamento ha contribuito ad aggravare la situazione.

Così si è arrivati alla tragedia. La ragazza è decisa. Trova una vecchia pistola calibro 7,65 (fino a oggi non ha voluto dire chi gliel'ha procurata), dentro c'è un caricatore con sette colpi. Chiude l'arma nella borsetta e arriva a Genova. Entra nell'ufficio di Luciano Delfino. Il giovane è fuori per lavoro. C'è il padre. Annunziata, tranquilla, dice: «Niente, volevo salutarlo e fargli gli auguri». Poi se ne va e parte. Si ferma nell'atrio della stazione di Cogoleto e aspetta. Luciano Delfino arriva con l'accelerato delle 19 scende dal convoglio. Ha in mano due sacchetti di nylon. Dentro ci sono due pezzi di formaggio e burro, da consegnare ai fratelli. Annunziata lo affronta. Breve, concitato dialogo nella piazzetta affollata. Improvvisi, sette colpi di pistola. La gente, crede si tratti di mortaretti, poi fugge spaventata.

Luciano a terra, colpito in ogni parte del corpo dai proiettili. La ragazza rimette la pistola nella borsetta e va a costituirsi ai carabinieri. «Gli ho sparato — dice calmissima — se non è morto lo ammazzerò quando esco». Luciano Delfino cessa di vivere un'ora e mezzo dopo.

La giovane è stata trasferita in carcere a Marassi. Il giudice deciderà, date le sue particolari condizioni, se farla ricoverare in ospedale. Non è pentita. Ha dormito tranquillamente, tutta la notte.

B. C.

MOVIMENTATA RAPINA SULLA STATALE A CAPO D'ORLANDO

Banditi siciliani si impadroniscono di pellicce di visone per 60 milioni

Un commerciante padovano con due collaboratrici portava i costosi indumenti a Palermo per una sfilata: è stato intercettato dai fuorilegge

Messina, 20

Una rapina è stata commessa a Capo d'Orlando ai danni di un commerciante di pellicce. Il bottino è di sessanta milioni di lire.

La rapina è stata commessa contro Ugo Schiavon di 49 anni, di Padova, ma residente a Messina. Lo Schiavon, che è uno tra i più noti commercianti locali di pellicce, ha denunciato ai carabinieri di Capo d'Orlando di essere stato rapinato mentre, su un furgone, si dirigeva, in compagnia di due sue collaboratrici, Grazia Fimurano di 34 anni e Angela Giordano di 24, ambedue di Messina, percorrendo la strada nazionale 113, verso Palermo, dove avrebbe dovuto esporre questa sera in un albergo il suo assortimento di visoni.

Secondo il racconto fatto agli investigatori, lo Schiavon è stato costretto a fermare il furgone, un «Jolly» Lancia, quando aveva appena superato il bivio che conduce a Capo d'Orlando, nei pressi dell'innesto della statale 116 per Randazzo (Catania). La strada gli è stata sbarrata da un «Giulia», targata Messina, dalla quale sono scesi tre giovani col viso scoperto e armati di coltello e pistola. Uno di essi si è posto alla guida del «Jolly» e, dopo avere minacciato di morte lo Schiavon e le due donne, è entrato sulla statale 116.

Fatti duecento metri, ha imboccato un sentiero di campagna e si è fermato. Dalla «Giulia», che aveva seguito il furgone, sono scesi gli altri due banditi che hanno legato mani e piedi prima alla Fimurano e alla Giordano e poi allo Schiavon. Il commerciante ha tentato di reagire ed è stato ferito superficialmente, alla gola, con la punta di un coltello. Poi i rapinatori hanno trasbordato le pellicce dal furgone sulla «Giulia» e si sono allontanati in direzione della Statale 113, dopo aver ripetutamente minacciato di morte i tre. Sono passate tre ore prima che lo Schiavon e le due donne riuscissero a slegarsi ed a raggiungere la «nazionale» Palermo - Messina. Con un'auto in transito si sono recati alla più vicina caserma dei carabinieri dove hanno denunciato il fatto.

Schiavon ha fornito agli investigatori i primi due numeri di targa della «Giulia» dei rapinatori: ME 58.

Alle ricerche dell'auto dei rapinatori, partecipano le forze di polizia delle province di Messina, Catania, Enna, Caltanissetta e Palermo. Tutte le strade nazionali sono pattugliate.

Il bottino dei rapinatori è costituito da visoni confezionati — stole, cappotti, boleri — assicurati per sessanta milioni di lire. Inoltre, lo Schiavon è stato costretto a consegnare anche il suo portafogli contenente duecentomila lire.

ULTIMA ORA

Il commerciante rapinato cade in contraddizione

Palermo, 20

A tarda ora si apprende che il commerciante in pellicce Ugo Schiavon, durante gli interrogatori ai quali è stato sottoposto dagli investigatori, sarebbe caduto in numerose contraddizioni sui particolari della rapina subita questa mattina. In particolare, mentre Ugo Schiavon avrebbe raccontato agli investigatori che i rapinatori erano armati, le due donne che erano con lui al momento dell'aggressione, Grazia Fiumanò e Angela Giordano, si sarebbero trovate concordi nel riferire che nessuno dei rapinatori teneva in mano una pistola.

Le indagini condotte sui precedenti dello Schiavon avrebbero accertato che anche in Calabria, recentemente, il commerciante ha presentato due denunce per furti subiti, uno di due milioni e l'altro di cinque milioni, rimborsati dalla compagnia di assicurazione che però alla scadenza non ha rinnovato la polizza. Due mesi fa Ugo Schiavon stipulò uno polizza assicurativa con un'altra società per sessanta milioni. Nel furgoncino stamattina il commerciante trasportava sessantasette pellicce confezionate, appunto per un valore di sessanta milioni di lire.

L'IPOTESI DEL DELITTO NELL'OSCURO «GIALLO» DI SOLANAS

IDENTIFICATA LA GIOVANE DONNA TROVATA MORTA SULLA SPIAGGIA SARDA

E' la moglie di un pescatore, fuggita da casa - Un cadavere a Fiumicino

Cagliari, 20

La donna trovata morta sulla spiaggia di Solanas è Maria Giusta Sias. Il riconoscimento formale è avvenuto nella tarda mattinata alla presenza di un magistrato dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Cagliari. Il padre e il marito della donna, dopo aver esaminato attentamente la salma, hanno detto al magistrato che si trattava di Maria Giusta Sias, di 24 anni, madre di una bambina. La Questura ha comunicato il nome del marito, Eugenio Piacentino, un pescatore. La moglie si allontanò da casa circa un mese fa. Dopo aver lasciato il marito si era incontrata con persone che le avevano dato i mezzi per vivere. Il dott. Fichera, comandante della squadra mobile, e il maresciallo Meloni, comandante della Sezione omicidi, stanno ora cercando di rintracciare le persone che hanno frequentato la Sias prima che morisse. Il massimo riserbo viene mantenuto sulle indagini per non ostacolare il lavoro investigativo.

Si è saputo soltanto che i parenti della donna non si sono presentati spontaneamente in Questura ma sono stati rintracciati dagli agenti della squadra mobile. Le ricerche degli investigatori sono dirette ad accertare se la donna sia morta accidentalmente, oppure si sia uccisa o sia stata uccisa. Si spera di poter dare una risposta a questi interrogativi quando il prof. Camba, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Cagliari, avrà terminato gli esami sui resti della Sias. Per sapere se sia stato il mare a spogliarla, lasciandole solo una calza e il reggiseno, bisogna stabilire per quanto tempo la donna è rimasta in acqua. Se si tratta di un periodo molto breve cade l'ipotesi che la Sias sia stata denudata dalle onde, ipotesi che fin d'ora è ritenuta poco convincente della polizia scientifica. Gli esperti, infatti, ritengono improbabile che i flutti del mare abbiano strappato alla donna alcuni indumenti intimi (la sottoveste, una calza e le mutandine) e gliene abbiano lasciati altri.

Si ha intanto notizia da Roma che il cadavere di una donna non ancora identificata è stato trovato questa mattina sulla spiaggia di Fiumicino. Il ritrovamento è stato fatto da Tersilio Rossi, di 62 anni, il quale ha notato, all'altezza dello stabile n. 167 del lungomare della Salute, il corpo di una donna che le onde avevano buttato sulla spiaggia.

Il Rossi ha avvisato i carabinieri della tenenza di Fiumicino, che si sono recati sul posto insieme al medico legale. La donna, che dovrebbe avere 45-50 anni, ha lineamenti regolari e capelli rossicci. Al momento del ritrovamento, indossava una gonna chiara e un golf azzurro; all'anulare di una mano, molto curata, portava un piccolo anello.

FULMINEO «COLPO» IERI MATTINA A QUINTO

Rapinatori acrobati in banca a Treviso

Secodo alcuni si tratterebbe di zingari: un salto da trapezista oltre il banco per raggiungere la cassa

Treviso, 20

Una rapina è stata compiuta stamane verso le 10 a Quinto di Treviso nella filiale 194 della Banca Popolare di Padova e Treviso. Due uomini, mascherati con sciarpe e passamontagna, si sono presentati agli sportelli e, minacciando con le rivoltelle gli impiegati della banca, si sono fatti consegnare il contante che era a portata di mano, circa un milione di lire, riuscendo quindi ad allontanarsi. Dato lo allarme ai carabinieri, sono stati istituiti posti di blocco sulle strade della provincia.

Secondo le prime indagini, sembra che due zingari siano gli autori della rapina: i due sono giunti nella centralissima via Vittorio Emanuele dove si trovano gli uffici dell'Istituto di Credito a bordo di una «1100» bianca, targata Treviso.

Uno dei rapinatori, che indossava un giubbotto di pelle, era piuttosto magro ed aveva lunghe basette; l'altro, grasso, aveva un impermeabile scuro.

Quando i due rapinatori sono entrati nell'agenzia, nel locale si trovavano due clienti, Gianfranco Salvadori di 28 anni, di Quinto di Treviso, e Attilio Bruttocao di 35, di S. Cristina di Quinto. Dietro il bancone erano il gerente dell'agenzia, ragioniere Luigi Scanfrelato, il cassiere Enrico Zanella e l'impiegato Francesco Tarchi, tutti di Treviso. Ai due clienti, più con i gesti che con le parole, è stato ordinato di gettarsi con la faccia a terra, mentre agli impiegati i malviventi hanno imposto di alzare le mani.

Dimostrando una insolita agilità — tanto da dare l'impressione di essere abituato ai «trapezi» di un circo — uno dei due malviventi ha saltato il bancone raggiungendo il cassiere. «Riempilo di soldi e fa presto» ha detto allo Zanella porgendo un sacchetto di tela. Il cassiere, tenuto sotto la minaccia della pistola puntata contro di lui dall'altro rapinatore rimasto vicino alla porta, ha obbedito. Ha prelevato il denaro contante che si trovava nel cassetto, insieme con alcuni assegni circolari e di conto corrente: il tutto per circa un milione di lire, metà dei quali in contanti. I rapinatori, prima di allontanarsi, hanno sospinto in uno stanzino i tre impiegati e, non trovando la chiave, hanno lasciata socchiusa la porta. Staccati i fili del telefono, hanno poi raggiunto la «1100» che avevano lasciato davanti alla banca con il motore avviato.

Il gerente dell'Istituto di Credito, rag. Scanferlato — usciti i rapinatori — ha fatto scattare il dispositivo di allarme, riuscendo anche a telefonare ai carabinieri. Era rimasta, infatti, in funzione una linea telefonica essendo gli apparecchi in duplex.

La stessa agenzia di Quinto della Banca Popolare di Padova e Treviso era stata presa di mira dai rapinatori già un'altra volta, precisamente l'8 gennaio 1964. Anche allora era presente — tra gli impiegati — l'attuale gerente rag. Scanferlato.

La strage di Cima Vallona

SEVERE PENE CHIESTE per i tre terroristi

Vienna, 20

Al termine della sua lunga e serrata requisitoria, il Pubblico Ministero dott. Mueller ha esortato i giurati a dichiarare colpevoli i tre imputati dell'attentato di Cima Vallona (Kienesberger, Hartung e Kufner), cioè di rispondere affermativamente al quesito sull'«assassinio proditorio» (implicante la pena massima dell'ergastolo), oppure al quesito sull'uso di esplosivi per mettere in pericolo vite umane (comportante del pari una pena massima dell'ergastolo in caso di conseguenze mortali) e al quesito sull'uso di esplosivi per far saltare un traliccio della linea elettrica ad alta tensione. Li ha invece invitati a rispondere negativamente al quesito sulla esistenza di uno stato di «coercizione» («Notsland»).

La requisitoria del Pubblico Ministero è durata più di tre ore e mezzo, impegnando l'intera udienza antimeridiana.

Nella udienza pomeridiana ha parlato il rappresentante della Parte Civile, avv. Philipp.

LIBERATA L'EREDITIERA 310 milioni di riscatto

Miami, 20

A tarda ora si apprende che Barbara Jane Mackie, la giovane ereditiera americana rapita tre giorni fa, è stata liberata dietro pagamento di un riscatto di mezzo milione di dollari pari a 310 milioni di lire. La notizia è stata attinta in ambienti vicini agli agenti che indagano sul sensazionale rapimento. In precedenza si erano apprese le seguenti notizie:

La ragazza sarebbe indenne. La FBI ha reso noto a Washington che un comunicato sull'episodio sarà emesso fra breve.

CRONACHE SPORTIVE

RESPINTE LE OPPOSIZIONI DALLA COMMISSIONE DISCIPLINARE

Pena aggravata a Chiappella Confermate le altre squalifiche

L'allenatore del Napoli aveva svolto attività benchè inibito

Milano, 20

La commissione disciplinare della Lega nazionale della FIGC ha respinto tutte le opposizioni esaminate oggi. Le opposizioni, con particolare riguardo ai clamorosi incidenti della partita Napoli-Juventus erano state presentate dalla Juventus contro la squalifica di quattro giornate inflitta a Salvadore; dal Napoli per le squalifiche di nove giornate a Panzanato, di sei a Sivori e di due mesi all'allenatore Chiappella; dal Palermo per le due giornate a Landri; dal Genova per le due giornate a Turone; dal Pisa per una giornata a Manservizi.

La commissione disciplinare, deliberando nei confronti dei giocatori deferiti al suo giudizio, ha inflitto un'ammenda di 200 mila lire a Bianchi (Napoli), di 100 mila a Zoff (Napoli) e all'allenatore Chiappella (Napoli), tutti responsabili di dichiarazioni alla stampa. Al giocatore Panzanato (Napoli) è stata inflitta una ammenda di 50 mila lire per violazione delle norme «antidoping». La commissione disciplinare, inoltre, ha ulteriormente aggravato la squalifica inflitta all'allenatore Chiappella, protraendola al 19 febbraio prossimo per violazione di delibere emanate dal consiglio federale. A Chiappella è stato contestato di avere svolto attività durante il periodo in cui era stato colpito da inibizione. E' stata rinviata ogni decisione nei confronti dell'avv. Matta (Palermo) deferito per dichiarazioni alla stampa.

Un forte valligiano allo S. C. XXX Ottobre

Lo Sci Cai XXX Ottobre, con la riunione di ieri sera per i cuccioli e i ragazzi, ha concluso la fase organizzativa per la imminente stagione agonistica. Agli atleti sono state comunicate. dal presidente avv. Attilio Coen, le gare a cui parteciperanno e il sistema di allenamento per le feste natalizie.

Definita è stata anche la squadra seniores che quest'anno si presenta agguerrita e notevolmente rinforzata rispetto alle scorse annate. Due sono i nuovi atleti che si cimenteranno con i colori dello Sci Cai XXX Ottobre: il tarvisiano Oitzinger maestro di sci, e l'udinese Solari. Completeranno la squadra l'intramontabile Tullio Sain e Pino Rosewirth.

Due valligiani (Oitzinger e Rosenwirth) e due «cittadini» quindi saranno presenti alle gare zonali e interzonali. L'innesto del tarvisiano Oitzinger da notevole forza a tutta la squadra che, sulla carta, si presenta tra le migliori in campo zonale, in grado di concorrere per il successo individuale e collettivo.

PALLAVOLO SERIE B

Vigili Trieste-Vigili Padova CRDA - Mazzoni Parma

Con la disputa degli incontri in programma questa sera, il campionato di pallavolo di Serie B concluderà il girone d'andata. La ripresa avverrà il 4 gennaio. Nella palestra di Muggia giocherà la squadra dei Vigili del fuoco contro i colleghi di Padova; entrambe in serie positiva, le due squadre promettono un incontro vivace e combattuto.

Nella palestra di S. Sabba, il CRDA ospiterà il Mazzoni di Parma che nelle ultime uscite ha dimostrato d'essere in fase ascendente. Il CRDA che dopo otto giornate di gare ha colto una sola vittoria, cercherà di chiudere l'annata con un risultato positivo. I due incontri inizieranno alle ore 21.15.

A Modena contro la CIAM sarà impegnata la Bor; in base alle ultime esibizioni della formazione modenese, alquanto mediocri, è probabile che i locali colgano il sesto successo di campionato.

CUS TRIESTE

■ L'assemblea generale ordinaria del CUS Trieste si è riunita ed ha approvato il nuovo statuto. E' stato eletto il nuovo Consiglio direttivo, che risulta formato da 15 membri. Alla presidenza è stato confermato Franco Caggianelli; vicepresidenti Isler e Bonifacio. Essi rappresenteranno il Centro universitario triestino al Congresso nazionale, che avrà luogo a Roma oggi e domani e che riveste particolare importanza, essendo il primo dopo il riconoscimento giuridico ottenuto dal CUSI.



Facca si presenta per la prima volta al «Grezar» in partite di campionato con la maglia alabardata. Radio lo attende con fiducia alla prova. Nella foto, da sinistra: Facca, Scala, Radio e Capitanio. (Foto de Rota)

NOVITA' A CATENA NELLE FILE DELLA SQUADRA ALABARDATA

Inedita la Triestina che affronta il Legnano

Facca terzino, Capitanio libero, Varnier laterale e Ive centravanti

Radio ha risolto ieri mattina l'ultimo interrogativo per quanto riguarda lo schieramento che domani al «Grezar» incontrerà il Legnano. Rispetto a Biella, il sacrificato fra i sei attaccanti a disposizione sarà Tumiati. Rientra Ive quindi con la maglia numero nove, mentre Sigarini ritorna all'ala destra dopo aver guidato l'attacco contro la Biellese. Sarà questa l'unica novità rispetto al recupero di mercoledì. A proposito Radio ha detto: «Il turno di riposo concesso a Ive in occasione della partita di Biella avrà senza dubbio giovato al giocatore, che dopo aver recuperato fisicamente dovrebbe essere in condizioni di risultare utilissimo alla squadra».

Contro il Legnano la Triestina si presenterà in questa formazione: Colovatti; Facca, Kuk; Del Piccolo, Capitanio, Varnier; Sigarini, Scala, Ive, Paina, Ridolfi. Oltre agli undici che giocheranno, sono stati convocati il secondo portiere Chendi e Tumiati. Una Triestina inedita dunque in quanto oltre alle novità di Ive ci saranno quelle di Varnier laterale e di Capitanio e Facca, il primo al suo esordio stagionale, il secondo al debutto in campionato davanti al pubblico amico con la maglia alabardata.

Su questa ennesima versione della Triestina ha voluto soffermarsi anche Radio. «Una squadra, quella che giocherà domani — dice l'allenatore — che merita la massima solidarietà in quanto si trova a lottare non solo contro un avversario, ma contro le disgrazie e gli infortuni. Questa è una dimostrazione di più che la Triestina deve sempre soffrire. Non fosse altro per questo motivo, non si può che essere ben disposti verso questi undici ragazzi che nonostante l'assenza di tanti titolari reagiscono lottando contro la malasorte per superare con i minimi danni possibili questo difficilissimo periodo. Non si possono sminuire le avversità che i ragazzi hanno dovuto superare in queste ultime settimane e quindi essi meritano la massima simpatia e comprensione».

Notizie confortanti per quanto riguarda gli infortunati. Giacomini ha fatto registrare in questi ultimi giorni dei progressi notevoli; Pestrin ha iniziato a forzare un po' il ritmo senza accusare alcun disturbo mentre martedì verrà tolto il gesso a Martinelli. Stazionarie invece le condizioni di D'Eri, che è ancora a letto con il ginocchio immobilizzato.

C. N.

Senza Ciclitira il Monfalcone a Busto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 20

L'attaccante Ciclitira non giocherà contro la Pro Patria; al giocatore sarà levato il gesso, che gli immobilizza la mano destra, venerdì 27 dicembre; e pertanto potrà essere in campo nel derby con la Triestina programmato per domenica 29 dicembre.

Al termine dell'odierno allenamento, Zelesnich ha comunicato i nominativi degli atleti convocati per la trasferta a Busto Arsizio: Di Davide, Ceschia, Rigonat, Sortino, Baccari, Calonaci, Mian, Barile, Medeot, Cossar, Zulich; portiere di riserva Nicoli, il quale, in caso d'incidente anche ad altro giocatore, potrebbe schierarsi pure nella linea attaccante.

Zelesnich ha dato piena fiducia agli atleti che hanno vinto sul terreno di Alessandria, due settimane orsono; l'ha riconfermata pure al giovane Calonaci, sperando in una sua pronta ripresa. Tutti i giocatori sono in buone condizioni fisiche ed il loro morale è alto. Puntano, anche questa volta, al risultato utile.

In questa trasferta la comitiva monfalconese è guidata dal consigliere De Rosa, poichè Zelesnich è impossibilitato a lasciare la nostra città per impegni di lavoro. Domani, per la prima volta, i giocatori monfalconesi indosseranno la divisa: giacca blu, calzoni grigi, camicia azzurra, cravatta blu. La partenza in autopullman è fissata per le ore 13 di domani.

M. C.

L'AVVERSARIO DI TURNO

Legnano

Continua al «Grezar» la sfilata delle vecchie conoscenze: dopo la Cremonese, ecco di turno il Legnano. Però, mentre i rapporti sportivi della Triestina con i grigiorossi al livello della Serie A si limitarono ad una sola stagione, quelli con i lilla furono assai più intensi. Infatti, dopo un primo... scontro nel corso del torneo 1928-29, le due prossime avversarie si misurarono altre sei volte, dando luogo a competizioni assai combattute. Alla fine dell'annata 1953-54 giuliani e lombardi si lasciarono, per ritrovarsi purtroppo due gradini più sotto in occasione del campionato 1961-62. Adesso, alla vigilia della diciassettesima sfida, il bilancio è nettamente favorevole alla Triestina, la quale ha vinto otto volte, pareggiato tre e perso cinque. Il quoziente-reti pende però dalla parte degli ospiti (24-19) grazie ad alcuni successi piuttosto voluminosi (il più recente dei quali è il 6-1 di due anni fa).

Durante la scorsa estate i dirigenti del Legnano intavolarono laboriose trattative con quelli dell'Alessandria. Al tirar delle somme lo stopper Colombo, il centravanti Tomy ed il terzino Piacentini vestirono la maglia grigia, mentre i difensori Lesca e Marella, nonchè l'interno Gorrino indossarono quella lilla. Ma queste non furono le sole operazioni compiute dal sodalizio lombardo, il quale procedette anche all'acquisto della mezz'ala Proietti dalla Lazio, del centravanti Ulivieri dalla Massese, dell'estrema Gerosa dal Pescara e del portiere Cugola dal Rovigo.

A giudizio degli esperti, l'immissione di questi elementi avrebbe senz'altro garantito al Legnano una esistenza tranquilla. E così infatti è stato. L'undici lilla si è mantenuto sinora in una posizione intermedia in virtù delle quattro vittorie (di cui due esterne) conseguite sul Macobi, sul Monfalcone, sulla Trevigliese e sul Sottomarina e dei cinque pareggi (di cui due ottenuti in campo avverso) con Alessandria, Solbiatese, Savona, Verbania e Cremonese. Come si vede, quella allenata da Realini è una compagine dal rendimento costante sia tra le mura domestiche (tra le quali ha conquistato sette punti) sia sui terreni altrui (dai quali ne ha ricavato altri sei). Anche tra reti attive e passive esiste un perfetto equilibrio: 16-16.

A sistemare il Legnano all'attuale dodicesimo posto hanno contribuito sino a questo momento diciassette giocatori: tre portieri (Castellazzi, Cugola e l'anziano Fornasaro, che ha fatto il suo debutto stagionale domenica scorsa a Cremona senza incassare gol), cinque difensori (Talarini, Melgrati, Crocco, Lamera e Lesca), quattro centrocampisti (Malvestiti, Proietti, Gorrino e Marella) e cinque attaccanti (Gerosa, Cappellazzo, Ulivieri, Mongitore e Turri). Di costoro i soli Melgrati e Ulivieri sono stati sempre presenti.

Il tiratore scelto della squadra è Ulivieri, che con le sue nove segnature è secondo soltanto a Longo nella graduatoria dei migliori cannonnieri del girone. Tre gol sono stati segnati da Marella, uno a testa da Cappellazzo, Gerosa e Proietti. Bisogna poi aggiungere l'autorete dell'alessandrino ed ex lilla Colombo. E poi dicono che gli ex sono vendicativi!

P. T.

ULTIMA PROVA DELLA CORSA ARGENTINA

Temporada: De Adamich si presenta già vincitore

Qualunque risultato segnerà il trionfo del triestino

Buenos Aires, 20

Domenica prossima si disputerà l'ultima corsa della «temporada» argentina in formula due, con la partecipazione di 14 piloti stranieri.

Qualunque sia il risultato, l'italiano Andrea De Adamich su «Ferrari» sarà comunque il grande trionfatore di questa «temporada» dopo aver conquistato due successi e un secondo posto nelle tre prove che si sono corse finora. Per domenica prossima si prevede un altro duello fra le vetture rosse della casa modenese e le «Matra» francesi di Henri Pescarolo e Jean Pierre Beltoise.

Il circuito sarà senza dubbio più difficile di quelli sui quali si sono disputati le precedenti gare. Sul formato di un doppio martello, esso comporta due curve molto strette, su un percorso totale di quattro chilometri e 208 metri. Per gli specialisti questa corsa sembra fatta su misura per il pilota austriaco Jochen Rindt, su «Brabham», che punta a tutti i costi a una vittoria in Argentina e che domenica scorsa a San Juan ha conquistato un eccellente terzo posto, alle spalle di De Adamich e Beltoise.

Al fine di renderla più spettacolare, gli organizzatori hanno deciso di far disputare la corsa in due «manches» di 25 giri.

Nelle prove ufficiali odierne Andrea De Adamich ha realizzato il miglior tempo (1'50"1 media 137,598) davanti a Jean-Pierre Beltoise e ad Ernesto Brambilla.

CANOTTAGGIO

Contributo federale al Comitato regionale

La Federazione italiana canottaggio ha comunicato telegraficamente al Comitato della quinta Zona (Friuli - Venezia Giulia) di aver stanziato, a favore della regione, un notevole contributo finanziario, quale riconoscimento per l'attività svolta nella passata stagione dal Comitato e dalle società.

IL TORNEO DELLA NATO COSTRINGE ANCORA AL RIPOSO LA SNAIDERO

L'imbattuta Splügen attesa dall'Italsider Facile impegno (Zucchet) per la Calza Bloch

A Casale Monferrato il Lloyd Adriatico: la vittoria non è fuori della sua portata

Turno incompleto anche domenica, sui campi della pallacanestro, sempre a causa della partecipazione della rappresentativa militare al torneo della SHAPE e delle sospensioni conseguentemente decise dalla F.I.P. «per tutelare gli interessi» delle squadre che hanno giocatori impegnati in tale rappresentativa. In tal modo il campionato di Serie A vedrà disputare solo tre dei sei incontri in calendario e nel secondo girone della serie B altri due incontri verranno rinviati. Sempre interessata a questi rinvii è la Snaidero, cui il calendario riservava l'incontro casalingo con la bolognese Eldorado, che quest'anno pare intenzionata a fare grandi cose, assumendo il ruolo di vessillifera del basket felsineo. La concittadina Candy, in piena crisi, ha intanto voluto imitare le consuetudini del calcio, esonerando l'allenatore Sip a causa dei risultati negativi conseguiti nelle prime quattro giornate di campionato.

Nel campionato di Serie B, la imbattuta Splügen Bräu, capolista del Girone, sarà domani a Trieste, per affrontare nella palestra di via della Valle la Italsider. Per gli isontini non si tratta di una trasferta facilissima, nonostante la poco felice situazione di classifica della squadra triestina possa fare pensare ad un loro successo senza troppi patemi. In effetti la Splügen Bräu finora non ha dato sui campi esterni la medesima impressione di sicurezza e autorità sfoggiata con le malcapitate squadre presentatesi a Gorizia; a questo proposito basti pensare alla stentata vittoria di Reggio Emilia di due settimane or sono. Anche in casa è stato spesso lamentato un ancora insufficiente amalgama di squadra, per cui la squadra sviluppa sempre una mole di gioco inferiore alle sue possibilità, affidandosi, in attacco, solamente alle grandi qualità realizzatrici dei suoi uomini di punta. Con tutto questo la grande favorita della partita di Trieste resta la squadra goriziana, nonostante la indubbia ripresa di cui ha dato segno l'Italsider durante il derby della scorsa domenica, benchè priva di Pilon, vale a dire uno dei due uomini sui quali maggiormente la squadra faceva pesare la responsabilità delle realizzazioni. Ristabilito a sufficienza Pilon, con Cavazzon, Tomasi e tutti gli altri sul piano del rendimento di domenica scorsa e con la stessa carica agonistica, l'Italsider dovrebbe essere in grado di tenere testa alla capolista in maniera più che onorevole ed eventualmente tentare il colpaccio a sorpresa.

Il Lloyd Adriatico sarà in trasferta a Casale Monferrato, per affrontarvi una squadra che ha finora vinto solamente l'incontro casalingo con l'Italsider. I piemontesi pertanto hanno assoluto bisogno di punti, per allontanarsi dalla zona di fondo classifica nella quale si dibattono e naturalmente contano di sfruttare l'occasione. Di tutt'altro avviso i biancocelesti, che potrebbero ripetere l'impresa già riuscita al Gira Bologna e strappare due punti in trasferta per rinsaldare la loro già soddisfacente posizione in classifica. Mancherà ancora Di Gioia, recentemente operato ma ormai in via di ripresa; pertanto si presenta difficile il compito di Orlando, il quale, sempre per interposta persona, dovrà ruotare i suoi uomini migliori sul terreno in maniera da farli arrivare freschi alle battute cruciali dell'incontro. L'impegno si presenta difficile per il Lloyd; ma la gara dovrebbe risultare abbastanza equilibrata; se Porcelli, Bicci, Poli e Fortunati saranno in favorevole giornata di tiro, la vittoria sarà senz'altro possibile.

Per il campionato femminile di Serie A, la Calza Bloch affronta domani nella palestra della Ginnastica la formazione romana dell'Altius - Zucchet; dopo la gravosa sconfitta patita a Vicenza, per le biancocelesti è l'occasione buona per rifarsi largamente. L'Altius deve infatti essere considerata di gran lunga la squadra più debole del campionato, e naturalmente sta passando di sconfitta in sconfitta, pagando duramente l'inesperienza delle sue giovani e le velleità di chi ha voluto ad ogni costo farle partecipare al campionato. Per la Calza Bloch quindi l'impegno non è affatto difficile, e probabilmente potranno essere a lungo impiegate sul terreno anche le più giovani e meno mature tra le atlete a disposizione dell'allenatore Ghietti.

A. V.

IL PROGRAMMA

SERIE A MASCHILE

Ignis Varese - All'Onestà (rinv.)
Butangas - Noalex
Snaidero - Eldorado (rinv.)
Candy Bologna - Oransoda
Simmenthal - Fides (rinv.)
Boario - Ramazzotti

SERIE A FEMMINILE

Bumor Roma - Geas Sesto
Calza Bloch - Zucchet
Standa Milano - Lamborghini
Lanco Torino - Fiat
Pejo Brescia - Recoaro

SERIE B MASCHILE (Girone A)

Biella - Biancosarti
Becchi Forlì - La Torre R. E.
Auso Siemens - Gamma Varese
Bumor Bologna-Candy Brugherio
Junior Casale - Lloyd Adriatico
Italsider - Splügen Bräu

DURO INCONTRO PER L'EUROPEO DEI PESI MOSCA

SPERATI «LASCIA» ALLA 9.a ATZORI CONSERVA IL TITOLO

Torino, 20

Il campione europeo dei pesi mosca Fernando Atzori ha conservato il titolo battendo lo sfidante Franco Sperati per abbandono alla nona ripresa. La maggior esperienza, lo stile più pulito del detentore, hanno avuto ragione dell'irruenza e della aggressività dell'avversario.

Dopo una prima ripresa di studio, nella seconda Atzori attacca con un uppercut destro che scuote Sperati; subito dopo un corto montante destro del campione d'Europa manda al tappeto lo sfidante che viene «contato». Sperati riesce tuttavia a portare a termine la ripresa, dimostrando nell'assalto successivo di essersi totalmente ripreso.



Sperati al tappeto alla seconda ripresa (Telefoto «Ansa»)

L'incontro è molto duro; Atzori tiene a bada l'avversario abbastanza agevolmente, esibendosi in un pugilato vario e calcolato, e nella quarta e quinta ripresa, con abili spostamenti sul tronco, mette spesso fuori misura i colpi dell'avversario che stenta ad organizzare la propria azione. Sperati tuttavia sul finire del sesto round mette a segno una bella combinazione sinistro-destro che pareggia il corto crochet alla mascella subito all'inizio dell'incontro.

Nella ripresa successiva però Atzori si scatena e porta una serie di colpi che lo sfidante incassa visibilmente. Riprende Sperati molto provato nell'ottava ripresa e da questo momento il combattimento si trasforma in un monologo del detentore del titolo che continua a colpire incessantemente l'avversario.

All'inizio della nona ripresa Sperati, impossibilitato a proseguire, riconosce la superiorità dell'avversario e abbandona.

L'incontro tra Saraudi e Stroer ha un epilogo rapidissimo. I due pugili si sono appena scambiati i primi colpi, quando un destro di Saraudi raggiunge improvvisamente al volto Stroer, procurandogli una ferita all'arcata sopracciliare destra. E' la fine e la sconfitta.

NON SI RASSEGNA ALLA SCONFITTA IL PUPILLO DI BARBADORO

CARBI PENSA GIÀ ALLA RIVINCITA PER STRAPPARE LA CORONA A CALVO

Un piccolo taglio già rimarginato al sopracciglio sinistro, coronato da un ematoma più vistoso che preoccupante, è il risultato visibile del combattimento europeo sostenuto da Carbi. Calvo è stato invece ricucito con 11 punti di sutura e sembra abbia riportato anche una frattura. Sotto il profilo fisico il bilancio è dunque accettabile per Carbi; Calvo ha però come motivo di valida consolazione il titolo europeo dei piuma in tasca e, alla fine, il più contento è sicuramente lui. Per Nevio comunque nessun dramma; la rivincita è già stata sottoscritta e Sanremo è pronta ad ospitare questo nuovo combattimento.

Nel clan della Cinzano si pensa già al combattimento di ritorno. Ora che si è visto Calvo all'opera, le speranze di acciuffare il titolo sono più che fondate. Barbadoro, che era all'angolo di Carbi, afferma: «Sarebbe stato sufficiente il Nevio di uno qualsiasi dei combattimenti disputati precedentemente per battere Calvo, ma a Barcellona Carbi non andava proprio. Fermo sul tronco, lento nelle schivate, inefficiente nel gioco di rimessa e i consigli gridati da sotto il ring che si perdevano nel vuoto. Solo nell'ultima ripresa è saltato fuori il pugile che conosciamo».

— E l'ultima ripresa è durata meno del dovuto...

«Infatti, e per quanto riguarda questo particolare è già stato avanzato un reclamo all'EBU. Ci hanno truffato ben 40 secondi battendo il gong nel momento in cui Calvo non aveva più l'energia di tener alzate le braccia e Carbi lo attaccava disperatamente. Del resto già nel corso di due precedenti riprese avevano risparmiato difficoltà al loro pugile accorciando i rounds di una decina di secondi ciascuno».

Dettagli a parte, resta comunque il fatto fondamentale che Carbi non andava come al solito e la ragione c'era; o meglio ce n'erano parecchie ed è Nevio stesso ad illustrarle: «Prima di tutto l'allenamento. Ho iniziato la preparazione a Trieste seguendo il mio schema abituale, ma a Santa Vittoria d'Alba ho dovuto cambiare radicalmente il metodo e fin dall'inizio non mi sono trovato bene. C'è stato poi un incidente d'allenamento: un pugno a vuoto e un gran dolore al gomito destro. Per alcuni giorni non riuscivo a stendere il braccio; il malanno si è riassorbito ma non completamente. Ci sono state poi ragioni d'ordine psicologico: la lontananza da casa, alla quale non sono abituato, e infine l'emozione che mi ha attanagliato sul ring. Il pubblico spagnolo è davvero magnifico; sa trasformare qualsiasi ambiente in una arena, con i suoi incitamenti che sono continui e assordanti. Per concludere devo ammettere che ho commesso un altro grosso errore, questa volta di tattica. Calvo è forte ma incredibilmente lento, per cui andava attaccato senza dargli respiro. Invece sono caduto nel suo gioco e mi sono adeguato alla sua lentezza; ne è uscito il peggior match della mia carriera. La esperienza è stata comunque utile: a Sanremo non farò gli stessi sbagli».

B. V.



I pugili del CRA CRDA di Trieste hanno conquistato a Pordenone il titolo regionale novizi, precedendo in graduatoria la Società Pugilistica Pordenonese e la Società Pugilistica Triestina. Da sinistra: l'istruttore Antoniutti, il campione regionale dei minimosca Chinese, il campione regionale dei piuma Milotich, il superleggero Sergon (secondo classificato) e il welter Benolich (secondo classificato); chiude la fila Ferretti («Giornalfoto»)

IN POCHE RIGHE

TRIS: OFFENBACH

■ Offenbach e Ferrari, con un finale strepitoso, si sono assicurati il Premio Havresac II, corsa Tris della settimana, in programma ad Agnano, superando sul traguardo il battagliero Sandoz staccatosi al comando sin dalla partenza. Premio Havresac II (L. 3.500.000, m. 1700, corsa Tris): 1) Offenbach (C. Ferrari) Razza della Farnesina; 2) Sandoz, 3) Dunville, 4) Ney. N.P.: Palidoro, Martini, Minasco, Tchin Tchin, Trundle Hill, El Segador, Pirus, Luigi di Condè, Gioventina. Lunghezze: corta, testa, 1, 1½, 2. Tot.: 54, 16, 24, 16 (247). Combinazione vincente Tris: 1 - 8 - 11. Modesta la quota: L. 74.800 per 786 vincitori.

ASSOLUTI GINNASTICA

■ Tutti i migliori ginnasti attualmente in attività parteciperanno oggi e domani ai campionati assoluti maschili di ginnastica al Palazzo dello Sport di Bologna.

FIOCCO CELESTE

■ La casa di Miro Turcinovich, giocatore e attualmente tecnico delle squadre giovanili di pallacanestro del Don Bosco, è stata allietata dalla nascita del primogenito. All'allenatore bianconero, alla signora Mariuccia e al piccolo Paolo i migliori auguri.

BASEBALL

Il Presidente Ghillini fra le Pantere Nere

Il presidente della Federpallabase ing. Ghillini, si incontrerà questa sera a Ronchi con i dirigenti delle società del Friuli-Venezia Giulia. Nel corso della riunione verranno esaminati i problemi più urgenti in merito allo sviluppo del baseball nella regione e in particolare la situazione dei campi di gioco e la propaganda. Successivamente lo ing. Ghillini interverrà, ospite del Black Panthers, al «Ballo delle pantere nere». Nel corso della festa danzante, che avrà inizio alle 21.30 nella sala Excelsior di Ronchi, verrà consegnato a Billj Fyte, il tecnico e giocatore che ha contribuito in maniera determinante alla promozione del Black Panthers in Serie A, il segno d'onore istituito dal Comitato regionale per il miglior manager della regione.

CALCIO: JUNIORES

■ Per il campionato regionale juniores, si incontreranno questo pomeriggio alle 14.30 sul campo di via Flavia le squadre della Triestina e del Monfalcone.

CINQUE OTTIMI SCATTISTI A MONTEBELLO PER LA CORSA PIU' ATTESA

Ordonez e Valiant protagonisti nel veloce «Premio di Dicembre»

Largo ai velocisti. Nell'odierno Premio di Dicembre, la lotta per la vittoria interesserà un gruppetto di provetti scattisti. La formula ad invito questa volta è stata accettata soltanto da cinque cavalli, ma il campo promette ugualmente un'avvincente contesa. La Scuderia di Antonio Corsi, formata da Ordonez e Valiant, dovrà guardarsi dalla novità Monet (un pensionario di Fausto Branchini) che avrà in sulky Giorgio Zeugna e del quale si conosce ben poco, oltre che da Belgravia e Lerica, due giumente che fanno dello scatto un'arma oltremodo pericolosa. La coalizione «giallobiù» dovrebbe comunque avere buon giuoco; specialisti delle prove sui due giri, Ordonez e Valiant si presentano nei ruoli di protagonisti.

«Sprinters» anche nel sottoclou Premio delle Sequoie, dove vedremo Spiaggia, ariosa portabandiera della Scuderia Adriatica. Per Spiaggia, già convenientemente messasi in luce sulla pista torinese, un nucleo di avversari pericolosi, a cominciare dalla pungente Happiness, che in corda si annuncia quanto mai pericolosa, al tetragono Quinze e agli altri in gara, ovvero Ega, Dolciastro e la novità Drathaar.

Ordinaria amministrazione nelle rimanenti corse. Fra i 2 anni impegnati nel Premio delle Tuie, in vista Dileg, apparso bene inquadrato all'ultima uscita; per il cavallo della «York» Megerda e Lotara dovrebbero essere le più insidiose avversarie. In costante ascesa, Sirdar dovrebbe centrare il traguardo nel Premio dei Pini, ma anche Accavallo, Caprice e Freddana possono farsi notare. In campo «gentlemen», nel Premio dei Mughi, possibilità di una certa consistenza per il ben situato Vivaldo da Rio, al quale daranno la caccia Far Prà e Beograd. Salagia d'Ausa non dovrebbe mancare il successo nel Premio dei Cedri (Udet e Ko Hi Noor unici oppositori di una certa consistenza), mentre nel Premio dei Larici, Pasqualino da Rio in vantaggiosa posizione non dovrebbe essere più raggiunto, anche se Diademata, Besar e Indovino possono farsi senz'altro notare.

L'inizio è fissato per le ore 14.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio delle Tuie: Dileg, Megerda, Lotara.
Premio dei Larici: Pasqualino da Rio, Diademata, Indovino.
Premio delle Sequoie: Happiness, Spiaggia, Quinze.
Premio dei Cedri: Salagia d'Ausa, Udet, Ko Hi Noor.
Premio dei Mughi: Vivaldo da Rio, Far Prà, Meco.
Premio di Dicembre: (Ordonez-Valiant), Belgravia.
Premio dei Pini: Sirdar, Accavallo, Caprice.

RUGBY SERIE C

A San Luigi il CUS Trieste

Il girone interregionale eliminatorio del campionato nazionale di Serie C di rugby ha vissuto domenica l'ultimo atto della fase ascendente. La Fiamma, costretta a un turno di forzato riposo, è stata superata in classifica dal Cus Verona che la precede di una lunghezza. Alle spalle del duo di testa troviamo appaiate l'Udine e il Casale, che domenica si sono imposte rispettivamente sul Feltre e sulla Libertas Trieste. Anche il Cus è stato costretto alla resa ed ha dovuto cedere via libera sul proprio campo al Mestre.

La classifica: Cus Verona punti 14; Fiamma 13, Udine e Casale 11; Mirano e Mestre 9; Padova 5; Feltre 4; Cus e Libertas 2.

Domenica il campionato vivrà il primo atto riservato ai recuperi. Tre gli incontri in programma. Sul cartellone spicca la partita che verrà disputata al «Moretti» fra l'Udine e il Cus Verona, vale a dire due delle squadre di testa. La Fiamma giocherà a Mirano e cercherà di approfittare dello scontro diretto per ritornare al comando della classifica.

Il programma sarà completato dall'incontro fra il Cus Trieste e il Feltre, che si giocherà sul campo di San Luigi alle 14.30.

Totocalcio n. 16

BOLOGNA - PISA	1
FIORENTINA-PALERMO	1 X
JUVENTUS - L. VICENZA	1 X
MILAN - TORINO	1
NAPOLI - ATALANTA	1
SAMPDORIA - INTER	1 X 2
VARESE - ROMA	1 X
VERONA - CAGLIARI	1 X 2
CATANZARO - GENOA	1
LAZIO - CATANIA	1
PADOVA - BARI	1 X
SPEZIA - ANCONITANA	X
MESSINA-INTERNAPOLI	1

Scheda Totip

(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto PALERMO)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
(Galoppo LIVORNO)	1.o arrivato	2 x 1
	2.o arrivato	x 2 x

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica e indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

A.A. DOMESTICA jugoslava giovane pratica offresi. Cassetta n. 57253 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAPACE referenziata massimo quarantenne cercasi ore 14-20 più due mattine. Telefonare n. 93092. 36980 B

CERCASI bambinaia pratica per due bambini (aiuto casa) ottimo stipendio. Fonda - Casella Postale 32 - Porto Marghera. 6496 B

CERCASI domestica capace cucinare stabile anche dormire referenziata ottima retribuzione. Tel. 94116, 17-19. 57990 B

PRESTASERVIZI capace seria alcune ore mattino centro feste libere cercasi. Cassetta 57229 B SPI.

C Richieste d'impiego L. 30

A.A. CAMERIERA jugoslava offresi albergo; indicare salario. Cassetta 57251 C, SPI.

A. SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio offresi. Tel. 812983. 57271 C

COMMESSO ramo elettrodomestici e vari, lunga esperienza commerciale e bene introdotto nel commercio jugoslavo, conoscenza lingua slovena, offresi. Cassetta 36952 C, SPI.

CONDUTTORE caldaia I grado esperto manutenzione offresi. Cassetta 37683 C, SPI.

GIOVANE patente E-D pubblica offresi. Scrivere cassetta n. 39/B SPI - 33100 Udine. 6495 C

21.ENNE ragioniere universitario offresi qualunque impiego, mezza giornata. Cassetta 11 B, SPI, 33100 Udine. 6472 C

Qualche idea per i regali

Dicembre, tempo di regali, tempo di «giornalfoto». Conoscete le fiabe animate? Sono una novità bellissima e costano soltanto 2500 lire. Ma la vostra scelta potrà cadere in una gamma vastissima di macchine nuove e occasioni. Schermi perlinati a lire 7000, «corredi» fotografici a 5000, binocoli tedeschi 8x30 a 16 mila lire, proiettori automatici per diapositive a 44 mila, proiettori superotto a 24.500, proiettori bipasso a 39 mila, cineprese superotto a 29 mila, cineprese zoom superotto a 39 mila, oltre a un ricco assortimento di foto - cine camere delle marche più pregiate a condizioni speciali: «giornalfoto», piazza della Borsa n. 8

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro telef. 50390, 744717. 57267 CC

A. SCALDABAGNI installazioni riparazioni impianti completi bagni rubinetterie. Telefonare 723739. 57071 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 58002 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 Telefonare 93616. 36932 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati massima garanzia riparazioni accurate. Tel. 725233 36984 CC

SGOMBERO cantine, soffitte ed altri vani, anche gratis. Bar Aquila, tel. 94267, tutti giorni. 58022 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A.A. APPRENDISTA installatore cercasi. Tel. 723739. 56817 D

AIUTO banconiera ed apprendista cercansi. Tel. 31551 giornata. 57822 D

APPRENDISTA banconiere riposo domenicale cerca Bar Colombia, tel. 37819. 36964 D

APPRENDISTA aiuto banconiera cerca bar-latteria via Giulia 33; presentarsi mattino. 37769 D

APPRENDISTA banconiere riposo domenicale cerca bar «Sì» Roma 18. 36878 D

APPRENDISTA 15-17 anni cerca laboratorio riparazioni elettrodomestici. Presentarsi 15-19 Caprin 8. 58032 D

ASSUMESI prontamente aiuto commessa frutta verdura; presentarsi subito negozio via S. Marco 12. 37765 D

AUTISTA 35-50 anni patente D referenziato con vitto cercasi. Cassetta 5679 D SPI.

CAMERIERE p r a t i c o buffet cerca birreria Bradaschia, Oriani 4. 57301 D

CERCANSI installatore, bandaio e apprendista. Telef. 37292. 36936 D

CERCASI commessa o aiuto commessa. Presentarsi Panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 37697 D

CERCASI uomo per pescheria ristorante vitto alloggio Castelreggio - Sistiana. 150 D

CERCASI apprendista cognizioni meccanico elettricista. Offerte manoscritte a cassetta 57297 D SPI.

COMMESSE, aiuto commesse, apprendiste cerca per mese gennaio negozio abbigliamento. Cassetta 57185 D SPI.

INTERNISTA, pratica sala, giovane, conoscenza sloveno per trattoria. Tel. 24938. 57273 D

MANOVALI assunzione concorso Stato. Minimo 18.enni. Quinta elementare. Pubbliman Casella 553/B - 37100 Verona. 5647 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Via Mazzini 46 I p. 37749 D

PRONTO guadagno giovani volonterosi motorizzati attività didattica zona Trieste. SPI cassetta 5, 35.100 Padova (7877). 6051 D

RAGAZZO 15-16 anni conoscenza sloveno o croato cercasi. Auto Stile Foscolo 10. 57239 D

S.P.A. Prodotti Chimici in fase di espansione assume ad ottime condizioni elemento dinamico per organizzazione vendite. Richiedesi apporto sociale minimo 1.000.000. Enny Via Leopardi 1 - 20123 Milano - tel. n. 863630. 6498 D

STENODATTILOGRAFA conoscenza contabilità cercasi. Cassetta 57187 D SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

STATALE cerca cameretta mobiliata presso persona sola, anche periferia. Telef. 28783. dalle 13-14. 57231 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze modeste; altre comforts; quartieri scambiansi. Palma, Goldoni (nove) primo. 55929 F

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO Enenkel - Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi accelerati per conseguimento diploma stenodattilocontabile - Lingue, traduzioni. Via Battisti 22 tel. 761989. 37737 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITO libretto pensione via Vasari. Telefonare n. 57969 mancia. 37751 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTANSI locali magnifici v. Conti circa mq. 780 anche separatamente posti su tre piani con montacarichi. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 36942 I

AFFITTANSI quattro uffici da 3 stanze servizi indipendenti, via Diaz. Tel. 29543. 36822 I

AFFITTANSI largo Barriera 16 appartamenti di quattro stanze soggiorno servizi bagno installato riscaldamento autonomo tutti rimessi a nuovo adattabili per uffici. Telefonare Amministrazione Segrè, 37218 (le chiavi degli appartamenti si trovano presso la sottostante orologeria). 57223 I

AFFITTASI prontamente locale interno uso deposito via Matteotti. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 36888 I

AFFITTASI appartamento 2 camere cucina bagno palazzina nuova 35 mila. Visitare dalle 13-16, Radisic, via S. Daniele 2. 57289 I

AFFITTASI camera cucina L. 8.000; camera con focolaio L. 6.000. «La Commerciale» Torrebianca 24. 58040 I

AFFITTASI appartamento via della Tesa 3 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio centralnafta. Per informazioni telefonare 761734. 57291 I

AFFITTIAMO Revoltella seminuovo 2 stanze soggiorno servizi centralnafta ascensore Lire 42.000. Alabarda, Spiridione 6. 58010 I

AMMOBILIATO S. Luigi: cucina stanza stanzetta comforts piano amm. NAVALI cucina 2 stanze poggioli terrazza. BAIAMONTI 2 stanze comforts. ALVIANO cucinino soggiorno stanza; altro cucina 2 stanze comforts. GIUSTINELLI cucina 2 stanze stanzetta bagno. NEGRELLI cucinino s o g g i o r n o stanza veranda giardino. ISTRIA locale affari nuovo mq. 100. S. MICHELE locale affari mq. 23; altro mq. 40 con 2 vetrine serrande luce acqua. PICCOLOMINI vano unico con vetrina AFFITTANSI prontingresso IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 66 I

APPARTAMENTINO Giulia due camerette cucina gabinetto L. 17.000 affittasi. Telefonare 50235 ore 10-12. 58026 I

APPARTAMENTINO signorile, moderno centralissimo aria sole centralnafta ascensore telefono affittasi prontamente. Telefonare 39079 ore 13-15. 37753 I

APPARTAMENTO D'Alviano, 3 stanze cucina bagno ripostiglio cantina piano alto affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 telef. 730344. 58046 I

APPARTAMENTO sei stanze accessori affittasi via Timeus 1. Rivolgersi portinaia. 58008 I

APPARTAMENTO REVOLTELLA 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344 pomeriggio aperto. 57299 I

BARCOLA appartamento in villa panoramico adatto sposi prelevando mobili. Tre camere cucina bagno comforts. Stazione tre camere cucina lusso. D'Alviano tre camere cucina. Città tre camere servizi ammobiliato. Sonnino tre camere cucina. Aurora Ginnastica 1 tel. 50323. 58050 I

CAMERA cucinetta doccia; 2 camere cucina Giardino Pubblico 18.000; 4 stanze cucina 27.000, affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 36982 I

CANALE 4 stanze stanzetta accessori affittiamo 35.000 piccole spese. Alabarda, Spiridione 6. 581010 I

INDIPENDENTI vuote, mobiliate 10.000; quartieri affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 55929 I

LEO 4: affittasi 2 stanze cucina. 58028 I

MOBILIATO (Rossetti - Fiera), tutti comforts 2 stanze servizi affittiamo. Alabarda, Spiridione n. 6. 58010 I

MONFALCONE affittansi OCCASIONI prontingresso. VIALE S. MARCO 2 stanze cucina soggiorno cantina. VIA FONTANOT 2 stanze soggiorno cucina. XXV APRILE appartamenti 2-3 stanze cucina comforts. Per informazioni IMMOBILIARE ITALIA 74.404 via XXV Aprile 47 MONFALCONE. 66 I

PERUGINO stanza con cucinino per persona sola affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 58046 I

(Continua in 14.a pagina)



CAMPAGNA ABBONAMENTI 1969

Sei numeri settimanali	ITALIA	ESTERO
Anno	15.600	25.700
Semestre	8.100	13.150
Trimestre	4.200	6.750

Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	ITALIA	ESTERO
Anno	18.150	29.700
Semestre	9.450	15.250
Trimestre	4.900	7.800

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il n. 11/5398. PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente a domicilio. GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale delle **edizioni provinciali** sono interessati

Regalatevi e regalate ai vostri cari lontani un abbonamento al

PICCOLO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COLPO DI SCENA AI DANNI DELL'OPPOSITORE DI JUAN CARLOS

Franco espelle Hugo Carlos pretendente al trono di Spagna

Il principe di Borbone Parma, leader dei monarchici «carlisti», aveva espresso severi giudizi contro il regime - E' stato scortato dalla polizia alla frontiera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 20

Colpo di scena nel mondo politico spagnolo: il principe Hugo Carlos di Borbone Parma, capo della fazione carlista dei monarchici spagnoli e pretendente al trono di Isabella la Cattolica in opposizione a Juan Carlos di Borbone, è stato espulso dal territorio spagnolo; il principe è stato accompagnato alla frontiera francese, al valico di Irun, da una scorta della polizia. Il padre di Hugo Carlos, il principe Xavier, interpellato per telefono nel suo appartamento di Parigi, ha detto di essere all'oscuro sia della espulsione sia dei movimenti del figlio.

Il provvedimento di espulsione è stato preso dal Governo di Franco apparentemente per le attività politiche cui Hugo Carlos prendeva parte. La settimana scorsa, a Logrono, nel corso di un'adunata di carlisti, Hugo Carlos aveva raccontato la storiella del cavallo diventato cammello «perchè così qualcuno aveva deciso», e aveva aggiunto: «Chiedo al Governo se intende fare della monarchia, una monarchia designata da un comitato. In caso affermativo, temo che tale monarchia non sia altro che una menzogna». Tali giudizi, estremamente severi, non potevano non essere condannati in Spagna, poichè, secondo osservatori qualificati, si tratta di un vero «atto politico contro il regime».

L'agenzia di notizie «Cifra», molto vicina al Governo, afferma che il provvedimento di espulsione era stato notificato al principe alcuni giorni fa; in questi giorni, evidentemente, Hugo Carlos ha cercato invano di ottenere la revoca del provvedimento. La polizia ha rintracciato il principe a Saragozza, e gli ha dato 24 ore per lasciare la Spagna: alla scadenza, lo ha accompagnato al valico di Irun.

L'espulsione di Hugo Carlos è stata particolarmente «sentita» a Pamplona, capitale della Navarra, la provincia settentrionale che i secessionisti baschi vorrebbero inclusa in uno Stato indipendente insieme alle province basche. Pamplona è la capitale del movimento carlista, la fazione tradizionalista dello schieramento monarchico spagnolo.

Secondo l'agenzia spagnola di notizie «Europa», Hugo Carlos aveva promesso recentemente al Governo che non si sarebbe interessato di politica; il regime franchista gli aveva fatto sapere che egli si era impegolato in attività politiche, che non potevano essere tollerate per uno straniero.

Hugo Carlos, infatti, è considerato di nazionalità francese: per il sangue che gli scorre nelle vene è in perfetta linea con la discendenza del trono di Spagna ma, nato in Francia, non è riuscito in tutti questi anni a ottenere la cittadinanza spagnola, necessaria per guadagnare il diritto al trono secondo la legge organica spagnola, la quale prevede per l'erede al trono quattro condizioni: deve essere almeno trentenne, di nazionalità spagnola, di religione cattolica e deve giurare fedeltà al regime spagnolo.

A Hugo Carlos manca la nazionalità, quella che invece possiede l'altro pretendente, il principe Juan Carlos, figlio di Don Juan di Borbone. Egli è però il capo della fazione carlista, cioè dei tradizionalisti, i quali non hanno perso la speranza di riuscire a mettere sul trono un principe a loro gradito.

Il provvedimento di espulsione non è applicabile alla moglie del principe: Hugo Carlos e la principessa Irene di Olanda si sono sposati il 29 aprile del 1964, a Roma. Hugo vanta una discendenza diretta da Carlos Maria Isidro, morto nel 1855, pretendente al trono di Isabella seconda, da cui discendono i principi Juan e Juan Carlos di Borbone. Due guerre di successione hanno insanguinato la Spagna, facendo affondare le speranze dei carlisti, rimasti però arroccati nelle simpatie popolari delle province settentrionali della Spagna.

Stasera, si è appreso che il principe è stato scortato al confine francese da quattro agenti in borghese: egli aveva riposato per mezz'ora in un albergo situato in territorio spagnolo, prima di attraversare il confine. Hugo Carlos appariva calmo e sereno: tre amici, che lo avevano accompagnato, assieme alla polizia, nel viaggio in macchina da Saragozza alla frontiera, hanno gridato «Viva il re», mentre il principe entrava in Francia.

Contemporaneamente, una fonte ufficiale a Madrid ha dichiarato che sia a Hugo Carlos, sia al principe Xavier di Borbone Parma non sarà più permesso l'ingresso in Spagna.

A. P.

RAPPRESAGLIA AEREA contro basi dell'«El Fatah»

Tel Aviv, 20

Aerei israeliani hanno effettuato un'incursione nella valle del Giordano, bombardando — per la seconda volta in tre giorni — posizioni arabe al di là della linea di tregua; gli aviogetti sono intervenuti alle 7.30 (ora locale) contro basi del movimento dell'«El Fatah», dalle quali, poco prima, era stato aperto il fuoco con bazooka e armi automatiche contro una pattuglia israeliana. Questa azione ha provocato tre feriti tra gli israeliani. Essa si è svolta nella zona di Ashdoth Veacov, nella parte settentrionale della valle del Giordano.

Secondo informazioni giunte da villaggi della Cisgiordania, gli aerei israeliani hanno attaccato il posto di polizia di Addasya, utilizzato come base dai guerriglieri arabi, e alcune posizioni di «El Fatah», a Sud della stazione di polizia. Ad Amman, un portavoce ha reso noto che gli aerei hanno distrutto tre case, senza però provocare vittime.

Condanne per l'«eutanasia» nazista



Francoforte, 20

Un Tribunale di Francoforte ha riconosciuto colpevoli di complicità nel programma nazista di eutanasia, che portò all'eliminazione di circa 90 mila malati di mente durante l'ultima guerra, Dietere Allers (a sinistra), un avvocato cinquantottenne di Amburgo, e Reinhold Vorberg (a destra), un commerciante di 65 anni di Bonn. Allers è stato condannato a otto anni di carcere duro, Vorberg a dieci anni. L'avvocato di Berlino Est, Kaul, che rappresentava la Parte civile, aveva chiesto per i due la condanna all'ergastolo.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

PARTONO VANCE E CAO KY PER TRASCORRERE LE FESTIVITA' IN PATRIA

Clima di vacanza natalizia alla conferenza per il Vietnam

Tre capi-delegazione resteranno a Parigi: ma sembra improbabile un avvio dei negoziati prima della fine dell'anno - Più distensione tra americani e alleati

Parigi, 20

L'avvertimento contro le conseguenze di una massiccia offensiva del Vietcong a Saigon, rivolto ieri dalla delegazione americana ai rappresentanti di Hanoi alle conversazioni di Parigi, sembra avere un po' attenuato la tensione regnante fra americani e sudvietnamiti. Questi ultimi hanno infatti dichiarato di condividere il punto di vista dei loro alleati, i quali si sono tuttavia guardati dal confermare i termini testuali del comunicato nord-vietnamita, secondo cui l'Ambasciatore Cyrus Vance avrebbe minacciato una rottura delle conversazioni e una ripresa dei bombardamenti sul Nord Vietnam.

Oggi, il capo della delegazione americana Averell Harriman e Cyrus Vance hanno avuto un colloquio con il generale Nguyen Cao Ky, Vicepresidente sudvietnamita e «supervisore» della delegazione di Saigon ai negoziati di Parigi. Questo colloquio, a quanto si è appreso, si è svolto in un'atmosfera di distensione; Harriman ha dichiarato che gli americani desideravano conoscere «le ultime precisazioni del generale Ky» relativamente alle questioni di interesse comune prima della partenza (prevista per sabato) di Cyrus Vance, che si recherà a trascorrere le feste di Natale e di fine d'anno negli Stati Uniti. Un portavoce sudvietnamita ha poi dichiarato che anche Cao Ky ha intenzione di recarsi a passare le feste a Saigon e dovrebbe partire domenica.

Vance, dal canto suo, ha voluto sottolineare che l'assenza di diversi diplomatici americani dalla capitale francese durante il periodo delle feste natalizie non impedirà assolutamente che si svolgano delle riunioni tra i rappresentanti di Washington e quelli di Hanoi, allo scopo di esaminare le questioni di procedura ancora in sospeso. A ogni modo, anche se il capo della delegazione americana rimarrà a Parigi (e vi rimarranno anche i leaders di Hanoi, Xuan Thuy, e del «Fronte nazionale di liberazione», Tran Buu Kiem), sembra si siano definitivamente allontanate le speranze di poter avviare le trattative a quattro entro la fine dell'anno.

Oggi, intanto, il portavoce della delegazione nordvietnamita ha affermato che i negoziati allargati di Parigi non potranno avere successo fino a quando a capo della delegazione del Sud Vietnam rimarrà il generale Cao Ky. Per quanto riguarda il governo di pace che potrebbe sostituire l'attuale amministrazione di Saigon — ha aggiunto l'esponente di Hanoi — esso potrebbe essere formato «da tutti coloro che sostengono le aspirazioni del popolo vietnamita all'indipendenza, alla pace e alla neutralità, senza alcuna distinzione di partito». Le Duc Tho ha detto che il Nord-Vietnam è d'accordo con l'FNL, secondo cui il Governo attuale di Saigon dovrebbe essere sostituito da un «governo di pace», affinchè la conferenza di Parigi abbia successo.

Il Ministro Xuan Thuy, capo della delegazione del Nord Vietnam, interrogato sulla possibilità di un'interruzione della conferenza di Parigi durante le feste, ha risposto dal canto suo che la delegazione americana «vuole riposarsi per Natale». «Se le cose stanno così — ha precisato — anche i nordvietnamiti si riposeranno».

MARKETAKIS E' TORNATO «in Grecia e alla libertà»

Atene, 20

Pantelis Marketakis, inviato il mese scorso a Strasburgo quale membro della delegazione ellenica, è rientrato ad Atene proveniente da Stoccolma. Appena giunto, ha dichiarato ai giornalisti: «Sono felice di essere ritornato in Grecia e alla libertà».

Marketakis, attorniato dalla moglie Irene e dal figlio Giovanni, di otto anni, ha affermato di essere stato «torturato dai bolscevichi greci all'estero, prima di deporre davanti alla commissione di Strasburgo». Marketakis, come si sa, era stato scelto dal Governo ellenico e inviato, nel mese scorso, a Strasburgo, dove doveva deporre davanti alla commissione dei diritti dell'uomo, sostenendo che, durante il suo periodo di carcerazione, non era mai stato sottoposto a pressioni nè a torture fisiche dalla polizia greca; dichiarò invece, davanti alla commissione, di essere stato torturato, e andò quindi in Norvegia, ricevendo asilo politico da quel Governo. Improvvisamente, però, si recò nei giorni scorsi all'Ambasciata ellenica di Stoccolma, chiedendo la protezione delle autorità del suo Paese.

STA DILAGANDO L'INFLUENZA NEGLI STATI UNITI

Auguri in ritardo per il virus di Mao

Migliaia di impiegati postali costretti a letto Carenza di plasma a Boston: ammalati i donatori

New York, 20

Funzionari del Ministero della Sanità hanno dichiarato, a Washington, che il dieci per cento della popolazione americana è stata colpita dall'influenza, e che la percentuale di assenze negli uffici e nelle fabbriche delle città più popolate continua a salire di giorno in giorno. In alcuni Stati gli auguri per Natale e per il nuovo anno arriveranno con ritardo perchè migliaia di impiegati degli uffici postali si sono ammalati.

A Chicago, una delle città più colpite dall'epidemia di influenza, sono rimasti a casa circa 200 mila lavoratori dell'industria e le assenze hanno raggiunto percentuali altissime tra i poliziotti e la popolazione scolastica. Negli ospedali di Boston le riserve di plasma sanguigno si stanno velocemente assottigliando, perchè i donatori sono a letto con l'influenza. La Croce Rossa ha rivolto un appello ai cittadini invitandoli a donare il proprio sangue.

A New York, dove oltre mezzo milione di persone è stata colpita dall'epidemia di influenza continua la distribuzione del vaccino contro il «virus di Mao». Le iniezioni vengono praticate a persone oltre i 65 anni di età e ai sofferenti di malattie cardiache o respiratorie. Numerose scuole dell'area metropolitana hanno già chiuso i battenti per le vacanze natalizie, mentre le compagnie farmaceutiche lavorano ininterrottamente per soddisfare la crescente domanda di vaccino.

A New York, al disagio causato dall'epidemia di influenza, si è aggiunto lo sciopero dei rifornitori di nafta per il riscaldamento e dei meccanici addetti al funzionamento delle caldaie: migliaia di appartamenti e 36 ospedali hanno esaurito le scorte di olio combustibile.

AL PROCESSO DI LENINGRADO PER LA RIUNIONE PRO-DUBCEK

«Mea culpa» in tribunale di due dei dissidenti russi

Hanno affermato di avere compreso in carcere il proprio errore Il terzo ha ammesso i fatti negando però che costituiscano reato

Mosca, 20

Il processo a carico dei dissidenti di Leningrado è continuato oggi con l'interrogatorio degli imputati: Yri Gendler, nella cui abitazione si svolse, il 1.o agosto, la riunione pro-Dubcek e furono quindi trovati i «libri proibiti», ha confessato dichiarando di non essere stato al corrente, a quel tempo, che il suo operato potesse esser configurato come infrazione alla legge; ma in prigione — ha aggiunto — ha avuto tempo di riflettere e «ha capito».

Lev Kvaceski, per contro ha egli stesso ammesso i fatti, respingendo però l'accusa mossagli e asserendo che la sua condotta non costituiva reato. Quanto a Anatoly Studentkov, ha assunto la stessa posizione di Gendler: meditazione in cella, con comprensione dell'aver commesso una colpa.

A Leningrado si sono recati amici e familiari, per seguire il processo, fra cui lo storico Yakiro, Pyotr Yakir (figlio di un generale fucilato al tempo di Stalin e poi riabilitato), e un altro «dissidente», Gabai; questi due ultimi sono stati fermati dalla polizia il primo giorno dell'udienza, e trattenuti sei ore. Ad essi è stato impedito di entrare in aula, pur essendo il procedimento aperto al pubblico. Secondo fonti vicine agli imputati — quelle ufficiali non hanno finora confermato le notizie del processo, apprese dai corrispondenti occidentali — il secondo giorno sono stati ammessi in aula solo i familiari degli imputati e persone selezionate in base a inviti.

La pubblica accusa ha insistito sull'addebito dell'aver eseguito fotocopie e copiato a macchina, per la loro diffusione, libri «anti-sovietici». Gli imputati hanno confessato che i libri provenivano da Pavel Litvinov (condannato all'esilio interno per cinque anni in seguito alla dimostrazione, protrattasi per soli tre minuti, del 25 agosto nella Piazza Rossa), il generale Grigorenko e un intellettuale di nome Krasin. Questi ultimi sono molto noti nella pattuglia «dissidente di Mosca, legata ad essi dopo le condanne e il conseguente allontanamento di Ginsburg, di Larissa Daniel, e dello stesso Litvinov.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

PREVISIONI DELL'OCSE PER L'ANNO NUOVO

Subirà un rallentamento lo sviluppo del commercio

L'Italia si produce più del fabbisogno interno ma troppo poco per il pieno impiego delle risorse

Parigi, 20

Il prodotto lordo dei Paesi facenti parte dell'Organizzazione di cooperazione e di sviluppo economico dovrebbe nel complesso aumentare di circa il 4 per cento nel 1969, rispetto a più del 5 per cento nel 1968 e al 3.5 per cento nel 1967. Ciò dovrebbe condurre a un significativo, ma non perciò disastroso, deceleramento dell'accrescimento del commercio mondiale.

Questa una delle previsioni formulate in un voluminoso rapporto pubblicato in questi giorni a Parigi e intitolato «Previsioni economiche dell'OCSE». Il rapporto, di 157 pagine, si occupa degli argomenti seguenti: prospettive economiche dopo la crisi monetaria dello scorso novembre: domanda e produzione; commercio e partite invisibili; equilibrio delle bilance dei pagamenti; movimenti internazionali di capitali; risultati del 1968 e prospettive per il 1969 dei movimenti di capitali. Una seconda parte del rapporto esamina la situazione particolare dei maggiori Paesi facenti parte dell'OCSE, e cioè l'Italia, la Francia, la Germania federale, la Granbretagna, il Canadà, gli Stati Uniti e il Giappone.

Per quanto riguarda le prospettive generali dopo la crisi dello scorso novembre, gli autori del rapporto affermano di ritenere che nel prossimo anno le esportazioni e importazioni dei Paesi dell'OCSE aumenteranno di circa l'8 per cento ad valorem, rispetto all'accrescimento del 12 per cento riscontrato per il 1968. Un certo numero di Paesi produttori potrebbe conoscere delle difficoltà finanziarie, e le esportazioni verso i Paesi non facenti parte dell'OCSE potrebbero accusare un netto rallentamento nel corso del 1969.

Nella parte del rapporto dedicata all'Italia, gli esperti dell'OCSE formulano le opinioni e previsioni seguenti. Anzitutto, per quanto riguarda l'orientamento generale della politica, i piani del Governo sono basati su due punti essenziali: 1) la economia italiana produce più di quanto è capace di usare sul piano interno e da ciò risulta l'attuale notevole eccedenza della bilancia dei pagamenti; 2) la economia italiana produce in minor misura rispetto al pieno impiego delle risorse, in particolar modo per quanto riguarda la mano d'opera. D'altra parte, la produttività è aumentata notevolmente rispetto alle previsioni, mentre l'aumento degli impieghi è stato minore. Pertanto, malgrado l'espansione più rapida, il progresso verso i pieni impieghi è stato molto limitato. Per quanto riguarda l'utilizzo della produzione, i pubblici consumi hanno registrato un aumento inferiore alle previsioni, mentre l'incremento dei consumi privati è stato più rapido.

Circa le previsioni per il 1969, gli autori del rapporto affermano che i dati disponibili ed i provvedimenti annunciati fino ad ora indicano che l'acceleramento dell'accrescimento del 1969 non raggiungerà probabilmente il tasso ottimale del 6 al 7 per cento. Il tasso annuale dell'aumento del prodotto generale lordo, probabilmente di circa il 5 per cento nella seconda metà del 1968, potrebbe essere accelerato fino ad oltre il 6.5 per cento nella seconda metà del prossimo anno, il che darebbe un incremento annuale da un anno all'altro dell'ordine del 5,5 per cento.

Gli autori del rapporto sottolineano tuttavia che qualsiasi previsione è necessariamente approssimativa in assenza di indicazioni economicamente significative sulle prospettive delle finanze pubbliche per il 1969.

Assumendo che non intervengano cambiamenti nella politica monetaria italiana, e che venga continuata la stabilità dei tassi d'interesse, potrebbero manifestarsi di nuovo notevoli uscite di capitali privati, e vengono migliorate le prospettive di profitti, queste uscite potrebbero essere ridotte dalla maggiore attrattiva presentata dal mercato interno per fondi privati italiani.

ULTIMA ORA

È morto Steinbeck

New York, 20

Lo scrittore John Steinbeck, Premio Nobel per la letteratura, è morto questa sera nel suo appartamento di Manhattan (New York): aveva 66 anni. Il medico curante ha dichiarato che Steinbeck è morto in seguito a una crisi cardiaca.

UNA VASTA EPURAZIONE annunciata in Brasile

Rio de Janeiro, 20

Una vasta epurazione del Parlamento, dell'Amministrazione statale, delle Forze armate e degli ambienti politici è stata annunciata dal Governo militare brasiliano. L'epurazione assumerà veste legale in forza dell'«Atto complementare numero 39» emanato dal Presidente Arturo Costa e Silva e che regola la sospensione dei diritti politici per la durata di dieci anni, l'annullamento dei mandati legislativi sul piano sia federale che provinciale e municipale e le «dimissioni» dei funzionari pubblici. Tutte le misure epurative dipenderanno dal Consiglio di sicurezza nazionale. Le persone che saranno oggetto di tali sanzioni vedranno la loro sentenza confermata dopo una semplice inchiesta sommaria; avranno diritto di difendersi entro dieci giorni, direttamente o tramite un legale.

Contemporaneamente, il Governo militare ha annunciato un ambizioso programma di riforme economiche che dovrebbe portare alle riduzioni alla metà del deficit previsto per l'anno prossimo. Tra l'altro verranno aboliti 5000 posti di lavoro presso il Ministero delle Finanze e saranno decurtate drasticamente le spese per lavori pubblici.

E' in atto intanto una campagna contro la parte più avanzata del clero cattolico «venuto fuori allo scoperto — dicono i portavoce governativi — a predicare la sovversione».

Da Ministro degli Esteri polacco

RAPACKI ESONERATO per «ragioni di salute»

Varsavia, 20

Il Governo polacco ha annunciato oggi la nomina a Ministro degli Esteri di Stefan Jedrychowski, capo della commissione per il piano economico, in sostituzione di Adam Rapacki, che viene esonerato ufficialmente per «ragioni di salute». La decisione è stata presa durante un Consiglio dei Ministri, che ha definito pure altri cambiamenti nella composizione del Governo.

Rapacki, che ha 59 anni, ha ricoperto per dodici anni la carica di Ministro degli Esteri di Polonia: secondo notizie non ufficiali, egli avrebbe lasciato spontaneamente la carica, già nella scorsa primavera, per protestare contro la campagna anti-sionista scatenata dal regime.

Proveniente dal partito socialista polacco, Rapacki aveva dato, dieci anni or sono, il nome a un piano per costituire zone disatomizzate nel centro dell'Europa e rafforzare così la sicurezza del continente.

---

†

Il 20 dicembre è mancato ai suoi cari

Giovanni Cilio
Pensionato MM.GG.

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie GIOVANNA e i figli EMILIANA, AURORA, PIPPO, EDMEA unitamente ai familiari e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 22 dicembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
CILIO - STOKEL
TROPEA - SCATTAINI
CREVATIN

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

---

† **Amelia ved. Bertoli**
si è spenta il 20 dicembre.

Ne danno la triste notizia la sorella GIOVANNA ved. ERMANI e il cognato GIGI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 19 dicembre si è spenta

Antonia Crisani

Ne danno il triste annuncio il marito, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 dicembre alle ore 11 dall'Obitorio della Maddalena.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

---

† **Bruna Cavalli**

si è spenta il 19 dicembre lasciando nel dolore il marito, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 dicembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

FIDES e MARIO COLONI partecipano al lutto degli amici Guido e Giacomo Nobile per la morte della madre

Cleofe

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per tutte le espressioni di affetto e cordoglio tributate al nostro

Agatino Giro

ringraziamo sentitamente tutti coloro che, in diversi modi, hanno partecipato al nostro grande dolore.

La S. Messa sarà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo il giorno 8 gennaio 1969 alle ore 7.

I FAMILIARI

Nel II triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Egone Lange

con immutato affetto e rimpianto lo ricordano a quanti gli vollero bene la moglie BRUNA e la figlia GIGLIOLA con il marito UGO ZAMOLO.

21.12.1966 - 21.12.1968

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Dario

ringraziamo la dott.ssa Fulvia Bertoli, il dott. Fulvio Reis e tutti i sigg. Medici ed assistenti componenti il Reparto Radioterapico dell'Ospedale Maggiore; il personale medico assistenziale dell'Ospedale Infantile Burlo Garofolo, la signora Gina Dapretto per la loro premurosa assistenza.

Un grazie vada a tutte le persone, gli amici e i colleghi che in questa triste circostanza ci sono stati vicini.

Famiglie NAVERI-BONIFACIO

---

†

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.

Leone Olper
Direttore dell'ENEL
Distretto Friuli - Venezia Giulia

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Trieste domenica 22 alle ore 9, presso la Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Successivamente la Salma verrà trasportata a Forlì ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 20 dicembre 1968

Partecipano al lutto:

- GIOVANNI e MELEK ZAMBLER
- BIANCA e GIANFRANCO ROBOLOTTI
- ANNA ed ERMES VINTANI
- dott. ing. GIULIO CALGARO
- GIULIO e CARLA GASPARINI
- dott. ing. FELICIANO MUNARI
- NADINA e ANGELO MUNZI
- FATIMA e MARIO FATTORI
- dott. ing. BRUNO ORSONI
- CARLA e ANGELO SPERTI
- dott. ing. GIANFRANCO LONGHI
- NIVES e BERARDO DEVETAG
- dott. ing. ALDO COCCHIGLIA
- GIOVANNA e VITTORIO GOTTARDIS
- dott. ing. ROBERTO VIOLA
- JOLANDA e PAOLO SARDOS
- dott. ing. DORIANO SPERANZA
- GIORGINA e LILIANA NEGRI
- dott. ing. ENZO FRANCESCHINI
- ELSA VERONESE
- dott. ing. ADALBERTO VALDUGA
- CRINI SERGIO
- dott. ing. PAOLO PRATESI
- dott. LUCIO BASTIANUTTI
- FEDERICO JOAN
- rag. CORRADO MINIUSSI
- ANNA e GUGLIELMO LUNGHINI

La Direzione, i Dirigenti e il Personale tutto del COMPARTIMENTO DI VENEZIA DELL'ENEL, associandosi con animo commosso al dolore della famiglia, annunciano, con profondo cordoglio, la morte del

DOTT. ING.

Leone Olper
Direttore dell'ENEL
Distretto Friuli - Venezia Giulia

che dedicò quarant'anni della Sua laboriosa esistenza all'industria elettrica italiana e ne ricordano le elette virtù di dirigente, di tecnico e di uomo.

Partecipano al lutto:

- dott. ing. LINO SBRISSA
- dott. ing. NICCOLA COLONNA
- avv. CAMILLO BERTI
- dott. ing. GIACOMO BERNARDI
- dott. ing. PIERMARIO DELLA DORA
- dott. ing. GIORGIO GARBUGGIO
- dott. ing. GIUSEPPE MOMBELLARDO
- dott. ing. FLAVIO NARDO
- dott. ing. EZIO NICOLIS
- dott. GUIDO NOSOTTI
- dott. ing. ANICETO REBAUDI
- dott. ADELMO ROSSETTI
- dott. ing. LORENZO TOFFOLON

Venezia, 20 dicembre 1968

Il Vicedirettore, i Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai del DISTRETTO FRIULI - VENEZIA GIULIA DELL'ENEL, partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Leone Olper

loro amatissimo Direttore, memori delle Sue rare doti di mente e di cuore.

Partecipano al lutto:

- dott. ing. GIANFRANCO ROBOLOTTI
- dott. ing. MARIO FATTORI
- dott. ing. GIULIO GASPARINI
- rag. VITTORIO GOTTARDIS
- dott. ing. GUGLIELMO LUNGHINI
- dott ing. ANGELO MUNZI
- dott. ing. ANGELO SPERTI
- dott. ERMES VINTANI

Trieste, 20 dicembre 1968

Partecipano al doloroso lutto CLAUDIA PASSAGNOLI e famiglia.

Il ROTARY CLUB di Trieste prende viva parte al lutto della Famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Leone Olper

suo apprezzatissimo Vicepresidente.

L'ASSOCIAZIONE ELETTROTECNICA ED ELETTRONICA ITALIANA prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del Socio

DOTT. ING.

Leone Olper

---

†

Il giorno 20 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Libera Mirri nata Tomasi

Ne danno il triste annuncio i figli ITALO (assente), GUERRINO, FIORELLO ed ENNIO, le nuore, i nipoti, la sorella, il fratello, la cognata e i parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. Livio Zecchin per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi sabato 21 dicembre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

---

†

Il 19 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Vouk ved. Mislei

Angosciati ne danno la triste notizia i figli GILDO, STELIO e SERGIO, le nuore LUCIANA e ANITA, le nipotine e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 21 dicembre alle ore 15.15 partendo dall'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

---

† Il 19 dicembre dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Vittorio Petronio
pensionato F.S.

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio VITTORIO con la moglie NORINA e i nipoti ROBERTO e CHIARA, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 dicembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 20 dicembre è spirata nella pace del Signore

Maria Radivo ved. Urli

I funerali seguiranno domani domenica 22 dicembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori,
ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Si è spenta il 18 dicembre la nostra cara

Maria Cebochin ved. Tomadin

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie NIVES e LILIANA, i generi, i nipoti, la sorella, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Si ringraziano quanti hanno preso parte al nostro dolore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Commossa per le attestazioni di affetto e stima tributate al mio amatissimo marito

Luigi Strohmayer

ringrazio profondamente gli amici fraterni Ita e Pino Cerqueni, la famiglia Dimauro Cerqueni, il sig. Conti e famiglia, le Ditte Dinoconti e Panauto e tutti i colleghi, la Ditta Sostero, i parenti, gli amici e tutti coloro che mi furono vicini nel mio immenso dolore.

Ringrazio in modo particolare i sigg. Medici e il personale tutto della Divisione IV Medica che in varie forme cercarono di alleviare le sofferenze al caro Estinto.

La dolente moglie ENRICA STROHMAYER WLACHOWICZ

Commossi ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che hanno onorato la memoria del loro caro

Raimondo Perentin

Un grazie particolare al prof. F. Donini, al prof. Apih, allo Ispettore sig. Comar, all'Economo, alla Direzione e al personale tutto dell'O.P.P., al dott. Savona Presidente della Provincia, al dott. Ortolani, alla CISAL e al Sindacato autonomo dipendenti provinciali, nonchè ai sigg. Medici e al personale della II Div. Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto e di cordoglio manifestateci per la scomparsa del nostro caro

Attilio Gordini

esprimiamo il nostro sentito ringraziamento alla cittadinanza, agli Enti ed Associazioni.

Un grazie particolare alle Autorità comunali, e i sensi della nostra gratitudine ai sanitari dell'Ospedale civile di Grado per l'amorevole assistenza data al nostro Caro Estinto.

I FAMILIARI

Grado, 21 dicembre 1968

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Caterina
ed
Edmondo Cosimi

i figli MARIO e UMBERTO con i parenti li ricordano con immutato affetto.

Trieste, 21 - 24 dicembre 1966-68

ROIANO stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta primingresso affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 58046 I

SIGNORILE salone 2 stanze cucina biservizi terrazza vista mare garage centralnafta affittiamo Sant'Andrea. Alabarda, Spiridione 6. 58010 I

SONCINI affittiamo 3 stanze soggiorno cucinino servizi centralnafta 45.000. Alabarda, Spiridione 6. 58010 I

ZONA Locchi affittasi appartamento 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore Immobiliare VESTA - Gallina 4, telef. 730344 pomeriggio aperto. 57299 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO salone due stanze stanzetta cucina servizi oppure 4 stanze servizi cucina cercasi zona centro o Roiano o Gretta max. 55.000 lire mensili. Cassetta 57998 L SPI.

CERCO affitto villa o appartamento panoramico a Barcola. Casella 175-A SPI 20100 Milano. 6508 L

PROFESSIONISTA cerca affitto urgentemente zona centro 2-3 camere servizi comforts. Telefonare ore serali al n. 24102. 57982 L

M Vendite d'occasione L. 60

ABITI, cappotti, impermeabili, maglie, anche signore forti, prezzi imbattibili. Abbigliamento Zerial, Paduina 6. 57259 M

AFFARONE liquidiamo bruciatori verticali L. 45.000, caldaie 25.000, stufe kerosene usate 15 mila; noleggiamo bruciatori autonomi silenziosi kerosene. Termotecnica - tel. 69557 - 31649. 57303 M

ANELLO brillanti occasione vendo. Tel. 24338 - 981951. 36974 M

CUCINA gas-legna, credenza, ottomana vendonsi. Telefonare n. 51817 ore 10-15. 58034 M

LAVASTOVIGLIE + TV L. 174 mila, Triplex una grande combinazione per il periodo delle feste. Tel. 725233. 58052 M

LAVASTOVIGLIE automatica due programmi vendo o scambio con oggetto pari valore. Tel. 725233. 36984 M

PELLICCIA zebra nuova bellissima occasione vendo 580.000; pagamento rateale. Donota n. 3, grattacielo VIII. 58024 M

PELLICCIA persiano breitschwanz manicotto visone media statura vendonsi. Via Brunner 8, interno 1. 57279 M

RITIRIAMO e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici, usati o guasti, acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 36984 M

SCI Rossignol metallici 210 occasione vendonsi. Moro, corso Saba 13, giorni feriali. 36938 M

STUFA Zoppas, Warm Morning gas 3000 vendo. Bosco 12 magazzino. 58048 M

STUFE kerosene nuove usate vendonsi anche piccole rate. Telef. 55421. Rossetti 51. 57183 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 58006 M

TORNIO prismatico scatola Norton seminuovo vendesi. Telefonare 741410. 58004 M

VENDONSI frigorifero litri 180 e radio-bar. Corso Italia 19, V p., dalle 13-14. 57231 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri soprammobili orologi pianoforti salotti antichi stanze letto pranzo studi per Veneto. Telefono 31428. 57197 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 57161 N

DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

LIBRI, intere biblioteche di storia, letteratura, arte, musica e argomenti vari acquistansi. Telefonare feriali 28578. 36380 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 57307 NN

ARMADIO comò letto, faggio, materassi, vendonsi occasione. Via S. Maurizio 15. 36946 NN

A. LETTINI, carrozzine, cestini, seggioloni, recinti, grandioso assortimento divaniletto réclame 25.000, attaccapanni 9000, armadi guardaroba, comodine ammalati 9900, scale 2800, materassi Permaflex 12.000, salotti letto 85.000, tinelli, cucine, matrimoniali, mobili singoli, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 57464 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazione. Fabbrica, Fonderia 3 Filiale Ballarin, viale XX Settembre 53. 36488 NN

MATRIMONIALE moderna seminuova cucina completa 30.000 occasione. Bosco 12 magazzino. 36978 NN

MATRIMONIALI con sopralzo ultimo modello soggiorni cucine. Visitateci risparmierete. Crasso, via Giuliani 40. 57209 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

VENDESI gru Edilmac seminuova per edilizia altezza m. 25, sbraccio m. 17,50. Tel. 5507. 57269 O

P Rappr. piazzisti L. 70

AGENTI tecnici veramente introdotti installatori termosanitari, industrie, uffici progettazioni, uffici tecnici enti pubblici ricercansi per esclusiva vendita qualificata apparecchiature ventilazione e depurazione. Assicurasi efficiente appoggio propagandistico. Dettagliare organizzazione, zona attività, case rappresentate. TECAS - Via Savona 10 - 20144 - Milano telef. 833541. 6502 P

IMPORTANTE industria nazionale cerca agente referenziato per settore impermeabili zona Friuli Venezia Giulia offerta a Cassetta 57708 P, SPI.

RAPPRESENTANTI bene introdotti drogherie profumerie, cercansi per vendita prodotti di largo consumo altamente remunerativi. Casella 164-A SPI 20100 Milano. 6499 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

AFFARONE Anglia 1961 vendo motore 1500 km. verniciata gommata. Tel. 723333. 58018 Q

ALFA Romeo, Fabio Severo 111, vasto assortimento vetture con garanzia e facilitazioni pagamento. Interpellateci. 59 Q

BARCA diporto vela motore 2 cucette vendo occasionissima causa imbarco. Telef. 24338 - 981951. 36974 Q

FIAT 1100 D perfetta colore chiaro anno 1963 vendesi. Fabio Severo 52 - telef. 764328. 58042 Q

FIAT 124 coupé 6 mesi garanzia vendesi facilitazioni. Telefonare 820098. 36960 Q

FIAT 1500 anno 1964 ottimo stato vendesi. Tel 812326. 36962 Q

FULVIA HF 66. Savra, Fabio Severo 111. 59 Q

GIULIA Super 68 2500 km. Savra, Fabio Severo 111. 59 Q

LANCIA Aurelia condizioni perfette vendesi. Tel. 725390.

LEONCINO perfetto 300.000 e bella 600 '59 70.000 vendonsi. «Mobil» - Fabio Severo. 57305 Q

OCCASIONE, causa partenza, vendesi «Fiat 850» 1964, lire 380.000. Rivolgersi Radman, via delle Linfe 29. 712 Q

VENDONSI Fiat 1500 C 65, Fiat 850 65 - 64, 750 65 - 63 - 61, 500 F 65. Autosalone Zagaria piazza Sansovino tel. 725390.

250.000 vendesi furgone 1100 T revisionato. Telefonare n. 74482 Monfalcone 10-13. 916 Q

500 F 1965 37.000 km. vendo. Rivolgersi domenica mattina, lunedì, presso officina via Belpoggio 14. 36968 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AFFARONE negozio articoli regalo centrale di recente apertura associa persona minimo capitale richiesto 4.000.000 causa altri urgenti impegni oppure cedo completamente. Scrivere subito Cassetta 37771 R SPI.

DROGHERIA vasta licenza vendesi Ronchi, zona centrale sviluppo. Telef. 77406. 5660 R

LATTERIA avviata pressi Garibaldi 100 litri cediamo. Alabarda, Spiridione 6. 58010 R

NEGOZIETTO centrale abbigliamento intimo signora con o senza merce cedesi. Telefonare n. 93342, 15-16. 57994 R

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTI, box, negozi, pronti oppure costruendi, posizioni centrali, mutui agevolati, vendita diretta; ing. Battara S. Nicolò 33 ore 11-13, 17-20 compreso sabato. 57854 S

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze vende direttamente impresa. Mutui 70%. Autorimessa - attici. Rivolgersi via Vergerio 5. Uffici cantiere aperti domenica mattinata. 57295 S

APPARTAMENTO 3 stanze vista mare occasione vendesi via Cigotti 3 ore 11-12. 57293 S

APPARTAMENTO centrale in ordine 3 stanze cucina tutti comforts FACILITAZIONI PAGAMENTO VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344 pomeriggio aperto. 57299 S

CAMERA cucina soffitta S. Giacomo 500.000 vende Agenzia Foscolo 4 - I p. 36982 S

COMPERO casetta seminuova con 8-10 vani. Tel. 38292. 36940 S

LOCALI AFFARI zona CAMPI ELISI - S. MARCO; altro SETTEFONTANE vendonsi. Informazioni 38.102. 66 S

MONFALCONE: appartamenti centralissimi, prossima consegna, ogni comforts, lussuosamente rifiniti, mutuo già approvato, vendonsi facilitando. IMMOBILIARE ITALIA 74.404 via XXV Aprile 47 MONFALCONE. 66 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61.512, Pontrosso 3. LARGO ROIANO: 2 stanze stanzetta comforts affittato ottimo reddito, OCCASIONE! TESA 21: appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino, massimi comforts, acconto minimo, mutuo 10-20 anni. Visite ogni giorno 10-16. TESA 22: iniziata costruzione: appartamenti 1-2 stanze cucina, ogni comforts, pagamenti agevolatissimi, disponibili attici e piani alti. Informazioni via della Tesa 21 piano III ogni giorno 10-16. 66 S

PROFESSIONISTA cerca urgentemente 2-3 camere servizi comforts zona centro. Telefonare ore serali al n. 24102. 57982 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO, ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO 9-13, 14-16.30; DOMENICA 10-12. 37707 S

SETTEFONTANE 52: appartamenti 3 stanze cucina bagno terrazza. Piani IV e VI. Telefonare 38.102. 66 S

TRE camere cucina bagno comforts, centrale, 9.000.000 trattabili vendesi. Tel. 93090. 36982 S

VIA FIANONE (ex Istria 155) locale affari, nuovo, completo di intonaci, luce, telefono, riscaldamento, serranda. Informazioni 38.102. 66 S

VICINO Tricesimo vendesi collina alberata panorama incantevole L. 160 il mq. Telefonare 22277 Udine. 6504 S

VILLA libera riscaldamento centrale giardino vendesi. Gradisca - via Eroi 10. 718 S

ZONA ROZZOL - palazzine residenziali: appartamenti 1-2-3 stanze cucina servizi separati terrazza cantina, massimi comforts. Disponibili attici panoramicissimi. Telefonare 38.102. 66 S

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA ai prezzi più bassi di Trieste vendiamo appartamenti da 2 stanze cucina bagno ripostiglio atrio ingresso poggiolo 5.200.000; 3 stanze 6.400.000. Mutui fino 30 anni al 75% con possibilità contributo regionale. Informazioni visite in cantiere Carpineto 10 oppure negli uffici Impredil S. Francesco 11 tel. 90582. 36840 S

Z. TERRENI per costruzione acquistiamo contanti. Offerte Impredil S. Francesco 11 tel. 90582. 36840 S

U Matrimoniali L. 120

MATRIMONIO rapido, felice! Affidatevi unicamente primo istituto matrimoniale in Italia dal 1933. Dirigenti incensurati. Chiedeteci gratuitamente autorizzata ricchissima documentazione. Istituto «La Famiglia», casella postale 3184 Milano 6403 U

V Diversi L. 120

FRANCOBOLLI grande rotocalco illustrato copia gratis. Raydandi Editore via Poli 29 Roma. 6503 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.52 D	Venezia Milano Torino Roma
7.20 D	Gorizia - Udine - Tarvisio
9.05 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi - Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L	Portogruaro (1)
18.01 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06 L	Portogruaro
19.22 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Trieste) ma Bologna V. Mestre (WL e cuccette
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R	Venezia
13.30 D	Bari - Venezia
13.58 L	Cervignano
15.12 DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (2)
18.38 R	Bologna - Venezia (*)
19.13 L	Portogruaro
19.40 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Udine - Calalzo (1)
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.45 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.10 L	Udine
9.23 D	Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L	Tarvisio Udine
15.06 L	Udine
17.44 L	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
20.10 L	Udine
20.57 L	Udine
22.20 L	Udine
22.40 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969)

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale